

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**59<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	6,7,9,14,15,16
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	6
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	7
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i> .....	9
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	9
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle) .....	10
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	11
MARANO (Movimento 5 Stelle) .....	12
BURSTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	13
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	14
CATANIA GIUSEPPE SEBASTIANO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....	15

<b>Congedi</b> .....	4
----------------------	---

<b>Missioni</b> .....	4
-----------------------	---

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	4,5,6
BURSTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	4
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i> .....	5

**ALLEGATO A (\*)****Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di pareri resi) .....	26
--------------------------------------	----

**Corte costituzionale**

(Comunicazione di decisioni) .....	26
------------------------------------	----

**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) .....	23
---	----

**Governo regionale**

(Comunicazione di deliberazione) .....	26
--	----

**Interpellanze**

(Annunzio) .....	88
------------------	----

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) .....	19
(Annunzio) .....	27

**Mozioni**

(Annunzio) .....	98
------------------	----

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**ALLEGATO B:**

**Risposte scritte ad interrogazioni** ..... 109

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:  
numero 335 degli onorevoli Pace ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:  
numero 48 dell'onorevole Catanzaro  
numero 186 degli onorevoli Vasta ed altri  
numero 313 dell'onorevole Marchetta

da parte dell'Assessore per la salute:  
numero 93 degli onorevoli Chinnici ed altri

**La seduta è aperta alle ore 15.18**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Venezia, Catanzaro e Saverino hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Figuccia e l'onorevole Caronia sono stati autorizzati a recarsi in missione l'8 agosto 2023.

L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Colleghi, mi pare che c'era l'onorevole Burtone che voleva intervenire sull'ordine dei lavori così poi vi do le comunicazioni di quest'Aula, dopo l'intervento sull'ordine dei lavori dell'onorevole Burtone. Prego, onorevole.

BURTONE. Presidente, abbiamo appreso dal nostro Capogruppo, ma anche dalla stampa, che questa dovrebbe essere l'ultima seduta d'Aula, probabilmente la seduta è convocata anche per domani però non si dovrebbe tenere.

Io intervengo sapendo che abbiamo sul tappeto tanti problemi, non voglio generalizzare, né fare demagogia sulle questioni che, proprio in questo momento, stanno venendo fuori e che dovrebbero determinare una spinta anche dal punto di vista dell'attività legislativa e di Governo. Mi limito, però, in questo intervento sull'ordine dei lavori di segnalare al Governo - e qui ringrazio l'assessore Aricò che rappresenta tutta la compagine -, mi limito a mettere al centro però un problema che, proprio in queste ore, sta avendo un'evoluzione e riguarda il tema del PNRR, il Piano di ripresa e di resilienza nazionale. Un piano che l'Unione Europea e il nostro Governo dell'epoca, quello degli onorevoli prima Conte e poi Draghi, hanno messo in campo per tentare di dare delle risposte consequenziali alle crisi

che si sono determinate nei vari settori dal punto di vista economico e sociale e questo piano, debbo dire, aveva visto una forte mobilitazione del Governo nazionale, regionale e degli enti locali, i comuni in modo particolare. Noi abbiamo lavorato tanto e abbiamo avuto la soddisfazione di apprendere di essere stati ammessi in tanti finanziamenti.

Nei giorni scorsi, però, con la solita enfasi il ministro Fitto ha dichiarato, dopo mesi e mesi di totale silenzio rispetto alle dinamiche del Piano nazionale di ripresa e di resilienza, che c'era un'ipotesi di accordo con l'Unione Europea e il rilancio delle iniziative per dar seguito a una serie di progetti e ha manifestato - ripeto - un ottimismo sulla possibilità di utilizzare nuove risorse, però, successivamente, ci ha dato, ci ha servito la cattiva notizia, cioè che una parte consistente dei finanziamenti, per quel che riguarda, Assessore, credo la Sicilia, circa un miliardo di euro sono stati sottratti dai precedenti programmi.

Ora, siamo rimasti particolarmente stupiti perché per accenni, non perché è stata data un'informazione corretta, per accenni si è detto: "i soldi riguarderanno i PUI, i piani urbani integrati, riguarderanno i 300 milioni di euro per ristrutturare e utilizzare i beni confiscati alla mafia, riguarderanno la piantumazione di centinaia di migliaia di piante nelle aree che potrebbero trovare un nuovo riordino ambientale".

Da questo punto di vista, Presidente, manifestiamo il nostro dissenso. Un dissenso che è condiviso, però, anche dai sindaci delle varie parti politiche. Proprio ieri, abbiamo chiesto la convocazione della Conferenza provinciale dei sindaci in provincia di Catania e spero che a giorni venga convocata perché facciamo parte del piano urbano integrato.

Nel Calatino, un'area in grande difficoltà economica e sociale che lei conosce bene, Presidente, erano stati stanziati 50 milioni di euro e abbiamo avuto le sollecitazioni dal Ministero dell'Interno che ci chiedeva di adempiere con rigore alle varie scadenze e le abbiamo portate avanti fino in fondo, abbiamo lavorato, abbiamo pronti i progetti, sono stati firmati degli atti di adesione.

Veda, Presidente, vengo da una cultura politica che vedeva e che vede nel Ministero dell'Interno la certezza del diritto, la difesa della sicurezza del Paese e sapere che il Ministero dell'Interno sottrarrà le risorse per le quali erano stati già definiti i progetti a me pare una cosa inaccettabile! Si dice: Ma saranno sostituiti da altre risorse". Ma quali risorse? Come e quando? Quali saranno? E' questo il tema che poniamo.

Ora, ho appreso credo proprio ieri o stamani, nei giornali c'era scritto che il Governo proprio in questi giorni andrà a trattare. Ecco, mi auguro, spero che il Governo regionale, Assessore, faccia sentire la propria voce. Quello che è già definito lo si lasci. Si eviti di tornare... E' la solita tela di Penelope! I comuni hanno lavorato, le città metropolitane hanno fatto il proprio dovere. E' inaccettabile, è inaccettabile che queste risorse vengano spostate con un punto interrogativo che non potremo mai definire con tempestività!

Presidente, ecco, la mia sollecitazione, e le dico qualora ci dovessero essere novità, delle novità importanti, siamo pronti a tornare in Aula anche al di là dei programmi che sono stati definiti dalla Conferenza dei Capigruppo.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Burtone, condivido la sua preoccupazione. C'è l'assessore Aricò, se vuole rispondere o vuole dare qualche informazione in più alla richiesta legittima dell'onorevole Burtone. Visto che, comunque, l'Assessore è presente, e per questo lo ringraziamo, in rappresentanza del Governo, se vuole dare qualche informazione in più. Prego, Assessore, ha facoltà di parlare.

**ARICÒ, assessore per le infrastrutture e la mobilità.** Signor Presidente, onorevoli deputati, abbiamo già fatto una ricognizione di alcuni progetti, per esempio, sulle linee ferrate.

Come sappiamo le ferrovie, o comunque per RFI c'è un programma avviato dal Governo nazionale, in collaborazione col Governo regionale, di 11 miliardi e mezzo di euro. Una parte di queste risorse, erano finanziate con i fondi del PNRR. Proprio la scorsa settimana abbiamo fatto una ricognizione e

abbiamo verificato che hanno appostato ulteriori risorse a coprire, diciamo, quei 300 milioni di euro che erano stati tolti dal PNRR. Quindi, rispetto agli investimenti che il Governo nazionale ha previsto per la Sicilia in termini di linee ferroviarie, non abbiamo motivo di preoccupazioni.

Dopodiché, sarà, diciamo, cura dell'Assessorato e del Governo - visto che l'onorevole Burtone riferisce all'Aula che ci sono una serie di progetti in cui i comuni si sono resi protagonisti, insieme alle città metropolitane ed ai liberi consorzi comunali, ai sei liberi consorzi -, poter avviare un tavolo di concertazione per capire quali sono le preoccupazioni degli enti locali regionali rispetto ai fondi del PNRR.

Quindi, aspettiamo, e sarei molto cauto prima di capire se ci sono stati dei definanziamenti di questi progetti, per capire se ci sono stati realmente e se, diciamo, insieme poter prevedere altro tipo di finanziamento.

Riteniamo che, comunque, il Governo nazionale abbia avviato una serie di ricognizioni affinché i progetti finanziati con il PNRR, sappiamo tutti che devono essere collaudati entro il 31-12-2026 e, probabilmente, per evitare di non arrivare a quella data, si è scelto altro tipo di finanziamento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Colleghi, così come da comunicazione del 25 luglio 2023, così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, le Commissioni potranno tornare a riunirsi da martedì 29 agosto 2023, mentre l'Assemblea riprenderà i lavori martedì 5 settembre 2023, quindi, con lo stesso ordine del giorno, ovviamente, che è presente nella seduta odierna.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE. Prima di rinviare la seduta a martedì, 5 settembre 2023, hanno chiesto di parlare l'onorevole Sunseri, poi l'onorevole Safina e l'onorevole Schillaci e altri.

Prego, onorevole Sunseri.

SUNSERI. Grazie, Presidente. "*Assemblea regionale siciliana: auto blu, cocaina*". Questo è stato il titolo di tantissimi giornali siciliani e nazionali qualche settimana addietro.

Appena letto questo articolo di giornale, da deputato di questa Assemblea, ho deciso di fare una richiesta di accesso agli atti, agli Uffici di quest'Assemblea, chiedendo il verbale del Consiglio di Presidenza dell'agosto del 2022 in cui si decideva di assegnare l'auto blu anche agli ex Presidenti dell'Assemblea regionale siciliana.

A distanza di più di 20 giorni, ricevo una nota, a firma del Segretario generale, in cui mi viene negato l'accesso al verbale del Consiglio di Presidenza dicendo che non ho un interesse diretto, concreto e attuale.

Siccome, Presidente, ho tantissimo rispetto di questa Assemblea, del mio ruolo e dei cittadini siciliani, credo che sia inaudito, inaccettabile, impossibile da spiegare a qualsiasi cittadino siciliano che quest'Assemblea decida di assegnare dei *benefit* - che prima non esistevano - a un suo ex parlamentare e che nessuno in questa Regione possa sapere chi in quel Consiglio di Presidenza era presente e chi ha votato.

Per me è inaccettabile che un deputato di quest'Assemblea non abbia il diritto di accedere ad un atto di quest'Assemblea! E' impensabile che possiamo, anche solo lontanamente, giustificare un atto del genere. Siccome ormai ne faccio una questione di principio, di onore, di rispetto e, soprattutto, di rappresentanza dei cittadini siciliani, non intendo fermarmi alla richiesta di accesso agli atti. La prossima settimana farò un esposto in Procura, segnalerò il diniego dell'accesso agli atti all'ANAC e farò, ovviamente, un ricorso al Tar perché i cittadini siciliani, i deputati di quest'Assemblea devono sapere chi c'era nel Consiglio di Presidenza, chi ha votato e cosa hanno votato. E' impensabile che

questo documento pubblico, di risorse pubbliche dell'Assemblea, che io rappresento, non mi dia la possibilità di accedere a un documento del genere.

Siccome credo che la trasparenza non sia una malattia e che più è trasparente questo Palazzo più i cittadini siciliani possono apprezzarlo e possono riconoscerne l'importanza e il valore, su questa vicenda, mi creda, Presidente - lei mi conosce e mi spiace non ci sia il presidente Galvagno che in una sua nota condivideva la mia richiesta -, su questa vicenda non arretro di un solo millimetro!

Non è una questione personale, Segretario, mi creda, lungi da me! Io ho bisogno di sapere, anzi pretendo di sapere chi era in quel Consiglio di Presidenza, chi lo ha deliberato e soprattutto l'Assemblea regionale siciliana cosa intende fare su questa vicenda perché al di là dell'opportunità politica di concedere - a me non interessa se lo abbiamo fatto a favore di chi, per cosa e per il futuro a chi lo concederemo - è giusto che i siciliani sappiano chi c'era e chi e cosa ha votato. Superata questa fase, possiamo ripartire serenamente ad affrontare i Consigli di Presidenza con molta più trasparenza.

Però, Presidente, pensare di poter negare una richiesta di accesso agli atti ad un deputato di quest'Assemblea che ha potere ispettivo su tutti gli Organi della nostra Regione semplicemente per tenere nascosto chi c'era all'interno del Consiglio di Presidenza, che cosa si è votato, adducendo a un Regolamento che non vieta in alcuna parte l'esclusione all'accesso proprio di questo documento, credo sia veramente inaccettabile!

Mi creda, Presidente, oggi questo intervento non avrei voluto farlo per nulla al mondo perché non è un bel messaggio quello che lanciamo fuori da quest'Assemblea, però ero tenuto a farlo per rispetto di chi mi ha votato e soprattutto per rispetto di quest'Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Ci tengo a precisare un paio di cose in base al suo intervento.

La prima è che lei ha fatto un accesso agli atti come ogni parlamentare può fare su vari argomenti o settori. Nel suo accesso agli atti, sono convinto che lei avrà citato delle norme sull'accesso agli atti stessi. Dopodiché, c'è stata una risposta che è arrivata nei termini previsti e in quella risposta gli Uffici hanno argomentato in base all'accesso agli atti che lei ha fatto e in base alle norme da lei citate. Dopodiché, qui nessuno impedisce nulla, quindi lei può proseguire tranquillamente nel suo percorso.

Le dico in più, così come già è stato comunicato anche a livello pubblico, proprio perché, come dire, c'è la volontà anche da parte dell'Ufficio di Presidenza di ottimizzare i costi delle 'auto blu', si sta ragionando ad un'eventuale modifica del Regolamento per quanto riguarda l'utilizzo delle "auto blu", ma sempre in maniera molto concorde e politica per cercare di trovare delle soluzioni che possano essere migliori, che possano servire poi ad ottimizzare i costi e - mi permetta di dirle - anche a tenere lontano, soprattutto in questioni, diciamo, delicate come queste, quella propaganda che poi può far male ai cittadini se alcune cose non vengono concretizzate.

Quindi, questo solo per puntualizzare; poi, ovviamente lei, visto che comunque ha la risposta all'accesso agli atti, può proseguire nel suo percorso.

E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

*(Intervento fuori microfono)*

SAFINA. In realtà, ora lo diremo chi è passato in maggioranza!

Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, ne abbiamo più volte parlato, la crisi agricola che sta colpendo la nostra Regione non ha mai avuto precedenti, probabilmente nel 2006-2007 si pensava che avessimo toccato il picco, invece al peggio non c'è mai fine. E, mentre diciamo di buon auspicio, in III Commissione "Attività produttive" il Governo assumeva l'impegno, con la collaborazione è chiaro di tutte le forze politiche, di stanziare 20 milioni di euro a sostegno degli agricoltori e in particolare per combattere la crisi da peronospera e venivano stanziati alcune risorse sull'OCM 2022-24 e 2022-23 per abbattere i quantitativi invenduti, ossia la cosiddetta "distillazione di crisi", circa 12

milioni di euro, scopriamo che tutto ciò viene di fatto smentito, perché che fiducia si può avere in un Governo che emana un bando sull'OCM 2023-24 che, anziché provare a dare una mano agli agricoltori, alle cantine sociali, prevede un meccanismo di selezione delle domande, per i cosiddetti investimenti sino a 2 milioni di euro, che favorisce in maniera chiara, netta, incontrovertibile le cantine private a discapito delle cantine sociali che non potranno mai raggiungere il punteggio minimo previsto per partecipare al bando e, dunque, non potranno svolgere quella funzione di mutualità nei confronti degli agricoltori che, oggi, hanno serie, serissime difficoltà non solo a completare la vendemmia già iniziata o in corso di avvio in alcune parti del nostro territorio, ma non sanno come iniziare la prossima attività, perché le piante stanno soffrendo, sono state colpite dalla peronospera, dal fungo della peronospera a causa delle piogge di maggio e giugno, poi sono state colpite dal caldo torrido del mese di luglio, in alcuni casi la produzione è andata persa per la grandine che ha colpito già nell'autunno scorso la nostra Regione, almeno in alcune zone di essa.

Allora, dinanzi a tutto questo c'era un'opportunità che era quella che aveva segnalato il più grande Consorzio di tutela della Sicilia, cioè la DOC Sicilia, fare due bandi. Noi non è che siamo contro il sostegno alle imprese che vogliono aggredire ancora meglio e vogliono essere più attraenti rispetto al mercato, ma è chiaro che mettere insieme un bando in cui concorrono cantine sociali, che hanno finalità diverse, e privati è qualcosa di inconcepibile e incomprensibile, soprattutto in un momento di crisi come quello che stiamo affrontando.

Allora, giustamente, i responsabili della DOC Sicilia cosa avevano detto? Facciamo due bandi distinti, con criteri diversi, perché non si può guardare alla quantità dell'imbottigliamento, perché è chiaro che una cantina privata imbottiglia il 100 per cento del vino che compra o che produce mentre la cantina sociale non fa questo perché ammassa, raccoglie, utilizza una parte della produzione per fare il cosiddetto vino da taglio o vino sfuso. E, allora, dinanzi a questo andavano fatti, come dice bene DOC Sicilia, due bandi. Non si è potuto fare.

Noi chiediamo che questo bando venga revocato, assessore Aricò. Io mi dispiaccio che ci sia sempre lei, ma capisco che il suo collega di Giunta, assessore Sammartino, questa settimana e oggi non poteva venire in Aula perché era impegnato in campagna acquisti, perché abbiamo appreso che c'è qualcuno che ha lasciato i banchi dell'opposizione per passare a quelli del Governo, che è il collega Geraci, dunque, capisco che rispetto ai problemi del comparto agricolo, degli agricoltori siciliani e delle cantine sociali sia più importante la campagna acquisti.

E lo dimostra anche un altro fatto che sia più importante la campagna acquisti rispetto ai problemi politici e produttivi che dobbiamo affrontare, con qualcosa che sembra veramente uno scherno nei confronti dei siciliani e dei produttori siciliani, il Governo nazionale è intervenuto - ne parlavo stamattina con alcuni produttori - stanziando, per la crisi da peronospera sostanzialmente, un milione di euro. Non è un errore, il milione di euro ha un senso perché il milione di euro viene destinato all'abbattimento degli interessi per gli agricoltori che contrarranno prestiti con ISMEA, quindi stiamo chiedendo agli agricoltori che sono già indebitati fino al collo, che non hanno più capacità di accedere al credito bancario, di accedere al credito ISMEA e, quindi, di sostenere un ulteriore debito per pagare debiti. Un'ottima misura! Devo dire che il ministro Lollobrigida brilla per sagacia, per capacità di affrontare i problemi!

Non serve questo, onorevole Aricò, serve stanziare almeno 100 milioni di euro per gli agricoltori siciliani, perché a questo ammonta il danno che stanno subendo i vitivinicoltori e a questi 100 milioni di euro vanno aggiunti quelli che stanno subendo gli altri agricoltori perché la crisi sta riguardando la produzione dell'uva da tavola, ha riguardato gli agrumi, ha riguardato gli ulivi, dunque il Governo nazionale e il Governo regionale devono fare la loro parte, non basta avere fatto un foglio di carta dove si è scritto, il 15 giugno, riconosciamo lo stato di crisi; la carta non consente a alcuno di soddisfare gli interessi che noi dobbiamo tutelare.

Per questo chiedo al Governo di revocare quel bando, di procedere immediatamente - e concludo Presidente - a chiedere un tavolo di trattativa col Governo nazionale affinché si stanziino le risorse che realmente servono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina, condivido il suo appello per quanto riguarda questo tema così critico che riguarda l'agricoltura.

C'è l'assessore Aricò, però, che comunque non ha...

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Mi farò carico di riferirlo.

PRESIDENTE. Si farà carico. Grazie, Assessore.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente, mentre lei annunciava la chiusura di quest'Aula non posso non provare che imbarazzo e fastidio, perché mentre siamo qui ad annunciare che chiudiamo l'Aula e le Commissioni, nessuna riforma e nessun problema in questi mesi questo Governo regionale ha presentato e tutte le emergenze ce le lasciamo lì fuori.

In particolare, mi riferisco a chi con gli incendi ha perso la vita e ha perso i beni di una vita, e poi mi riferisco ai tanti percettori del reddito di cittadinanza che, oggi, non hanno ricevuto quel reddito che gli consente di vivere dignitosamente e che, nonostante le mozioni che in tutti i comuni stiamo presentando come consiglieri comunali del Movimento Cinque Stelle per far sì che si interrompa questa misura scellerata dovuta al nuovo decreto n. 48 del 2023, perché, vede, questa misura viene interrotta perché il Governo nazionale e di conseguenza il Governo regionale hanno una nuova visione nei confronti del reddito di cittadinanza ma, a differenza del governo Meloni che ha dichiarato sin dall'inizio che loro erano pronti, questo Governo regionale non mi sembra che sia pronto per adottare questo cambiamento del reddito di cittadinanza, perché la misura viene sostituita da dei corsi di formazione e sappiamo benissimo come la formazione siciliana versi e abbia versato in tutti questi anni.

Quindi, Presidente, ho presentato già nei mesi scorsi un'interrogazione al Governo regionale sull'applicazione e l'attuazione del programma GOL che prevede proprio la partenza di questi corsi di formazione nei confronti dei disoccupati e dei percettori del reddito di cittadinanza e non ho avuto risposta.

Ho ripresentato un sollecito, una nuova interrogazione, proprio in virtù della nuova modifica e dei nuovi decreti attuativi presentati dal governo Meloni che è proprio di queste ultime ore.

Quindi, mi auguro che questo Governo regionale, alla ripresa dei lavori, possa dare delle risposte e immediate perché siamo dinanzi a una vera e propria bomba sociale.

E poi, Presidente, le chiedo di accettare il deposito dell'ordine del giorno, rivisto, che avevo già depositato ma c'era un refuso, sull'attuazione del monitoraggio previsto. Richiedevo questa attività di monitoraggio per vedere se gli elementi inquinanti dovuti all'incendio nella discarica di Bellolampo passassero nella filiera alimentare e mangimistica. Io avevo presentato l'ordine del giorno generico, invece lo sto presentando indirizzato al Governo, all'Assessorato per la salute. Quindi, le chiedo di accettare questa modifica.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, condivido il suo appello. Le devo dire, però, che c'è stata - ovvio che comunque non risolve il problema - la formazione di un tavolo da parte dell'Assessorato al lavoro e alla famiglia per cercare di individuare subito delle metodologie per cercare di trovare un percorso univoco per tutte queste persone, per tutti questi siciliani a cui in questo momento è stato sospeso, per legge, il reddito di cittadinanza.

Quindi, sotto questo punto di vista, il Governo regionale si è attivato, seppure nell'attuazione di un tavolo per trovare un percorso condiviso.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, siamo qui, oggi 8 agosto, e abbiamo dimostrato ai siciliani che l'Assemblea regionale siciliana è composta da onorevoli deputati, abbiamo dimostrato di essere stakanovisti perché la seduta d'Aula ad oggi, in poche parole, non ha previsto che un rinvio al 5 settembre.

E' mortificante nel nostro ruolo perché percepiamo un'indennità, siamo pagati per svolgere il nostro ruolo anche di rappresentanza dei cittadini.

Prendo spunto per questo intervento, al di là di questa premessa senza alcun tono polemico, però, probabilmente, si potevano organizzare i lavori d'Aula in maniera differente perché quel che conta più che l'apparenza è la sostanza, quindi, se fossimo stati qua a produrre qualche atto parlamentare, probabilmente, avremmo fatto un servizio per i siciliani, così abbiamo solo dimostrato che l'Aula è aperta e non abbiamo preso trenta giorni di ferie e non ci siamo fermati per un tempo forse troppo indecente, o ritenuto indecente.

Prendo spunto dalla revisione del Piano per le ferrovie che ha citato l'assessore Aricò per condividere la preoccupazione - Piano di revisione sulle opere ferroviarie, mi correggo Assessore - di tanti amministratori, di tanti siciliani, e dei territori rispetto al definanziamento di tante opere inserite nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Porto, ad esempio, la provincia di Agrigento: erano stati finanziati con il PNRR progetti per 250 milioni, 150 milioni di euro sono stati definanziati; il 57,45 per cento dei progetti è stato definanziato.

Mi fa piacere che un Ministro della Repubblica voglia potenziare il collegamento Napoli-Bari e ne siamo tutti lieti da meridionali, però, credo che qualcuno debba tutelare gli interessi di questa Terra e spero che il Governo regionale si faccia sentire con forza perché è mortificante.

Vede, signor Presidente, lei è di Gela che è una cittadina, una delle prime dieci città per numero di abitanti della Regione siciliana, si è sviluppato un interesse per la portualità rispetto a quei territori che si affacciano sul Canale di Sicilia e il ministro Musumeci in un intervento di qualche settimana fa non ha perso l'occasione per rimarcare questa strategicità e questa importanza della posizione geografica della nostra Regione al centro del Mediterraneo. Quindi, sviluppo della portualità, un Governo regionale e nazionale che preme il piede sull'acceleratore per la realizzazione del ponte, ad oggi abbiamo solo assistito alla creazione e al far rivivere una società dello Stretto eliminando il tetto massimo degli stipendi, Assessore, però una cosa vorrei che mi ascoltasse, guardi, ho preso spunto dalle sue parole proprio per dire questo: sviluppo della portualità, ponte sullo Stretto e sul sito di Trenitalia per fare 74 chilometri da Gela ad Agrigento - Agrigento capitale della cultura -, è nata la costa del mito per valorizzare tutta la costa Sud della Sicilia, si impiegano per 74 chilometri 6 ore e 26 minuti, 9 agosto, una richiesta per fare un *ticket* online, partenza alle 15.11 da Gela arriva alle 21.37 ad Agrigento.

Senza polemica alcuna, qualche anno fa era stato già approntato uno studio progettuale che non ha portato poi ad un progetto di fattibilità tecnico-economica di una tratta ferroviaria Gela-Licata-Palmafavara-Agrigento e bisognerebbe inserire anche Sciacca perché per la portualità tra Sciacca, Porto Empedocle, Licata e Gela, credo che sia fondamentale inserire anche questo territorio, che è un tema strettamente legato alla chiusura dell'anello autostradale Castelvetro-Gela; non possiamo pensare al ponte sullo Stretto se, parallelamente, non avviamo questo tipo di infrastrutture o questo tipo di progetti fattibilità sul territorio.

Ho presentato un'interrogazione, mi permetterò di girarla al suo numero di cellulare queste *slide* che Ferrovie dello Stato aveva predisposto qualche anno fa. Spero nella sua sensibilità che questo tipo di *pressing* sul Governo nazionale possa essere portato. Grazie, Assessore.

Altro tema quello delle infrastrutture stradali: parliamo di Castelvetro-Gela, parliamo di ponte sullo Stretto e abbiamo una SS 115 - devo terminare l'intervento, va bene, però questo me lo faccia dire -, parliamo di una SS 115 e di una curva di Poggio di Guardia, ad esempio, che è stata oggetto e protagonista di un altro incidente stradale proprio ieri l'altro, inserito nel contratto di programma tra Anas e Ministero dal 2016; nulla è stato fatto.

Quindi, grazie Presidente per la parola, spero che il Governo, alla ripresa dei lavori, possa produrre fatti concreti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano, per il suo intervento.

E' iscritta a di parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Grazie, Presidente. Evidentemente sono particolarmente sfortunata perché ho visto che in quest'istante se ne è andato, diciamo, l'unico rappresentante del Governo, stavo per dirgli che mi dispiaceva che ci sia sempre e solo lui ad assistere allo 'sfogatoio', però, pazienza, mi do dignità da sola per il ruolo e per il contesto e il consesso in cui siamo, però, certamente, è al quanto triste, comunque, si lascia traccia.

PRESIDENTE. Onorevole Chinnici, l'ascolto io.

CHINNICI. La ringrazio, è di grande conforto. L'altra volta il presidente Galvagno se ne era appena andato, mi fa piacere, diciamo tra di noi minoranza ce la cantiamo e ce la suoniamo, però c'è un rappresentante della maggioranza c'è, bene, due, anche l'onorevole Marchetta, due rappresentanti di questa maggioranza, ottimo!

Va bene! Io ringrazio. I presenti, non hanno mai torto.

Allora, velocemente, perché la situazione in realtà è seria, ne abbiamo tante, però ecco, l'altra volta c'è stata letta una missiva, un'epistola del presidente Schifani, adesso riassumo molto velocemente un'altra missiva, molto più, devo dire, concreta che è arrivata tra l'altro a tutte le caselle di posta di noi Gruppi parlamentari, ma solo per conoscenza, perché in realtà è rivolta alla Presidenza della Regione siciliana e a tutta la Giunta. Quindi, magari l'assessore Aricò l'avrà letta perché è protocollata 25 luglio. Ad oggi, credo non sia stato dato alcun riscontro. L'oggetto di questa missiva è la salvaguardia dei progetti delle aree interne in particolare in riferimento ai fondi PO FESR 2014-2020.

Poco fa il collega Burtone parlava del PNRR ma qua parliamo anche di fondi, diciamo, per cui l'iter dovrebbe essere bello e concluso, nel senso in maniera felice, invece siamo preoccupatissimi, come Partito Democratico abbiamo appena fatto anche un'interrogazione, ma questa è una missiva che arriva dai sindaci che rappresentano i soggetti capofila delle cinque aree interne PO FESR 2014-2020: Fabio Mancuso, sindaco di Adrano, Pietro Macaluso, sindaco di Petralia Soprana e Presidente dell'Unione Comuni Madonie, Fabio Rocuzzo, sindaco di Caltagirone, Mirco Cinà sindaco di Bivona, Bruno Mancuso, sindaco di Sant'Agata di Militello.

Li nomino anche per fare capire che, ovviamente, si tratta di esponenti di tutte le aree politiche, per altro, quindi in questo, diciamo, il Governo è democratico cioè è ecumenico non risponde a noi opposizione ma non risponde neanche a chi milita dalla stessa parte politica, ma non è polemica è realmente timore, perché la situazione è drammatica.

Cito solo una frase, prendo pochissimo tempo, dove si dice: "*atteso che, testualmente, da alcuni mesi non si hanno più notizie della prosecuzione dell'iter amministrativo e finanziario ed anzi pervengono voci su un possibile azzeramento degli impegni assunti anche da questo Governo*".

Io penso che dicano anche, però, qua sto facendo proprio pura ermeneutica e filologia, perché di questi tempi un anno fa il Governatore precedente, Musumeci, nonché ora Ministro di Sud e Protezione Civile, aveva tolto - abbiamo appreso in Commissione, se lo ricorderà la collega Schillaci -, e spostato

decine di milioni di euro, proprio in agosto, il 10 agosto, se non sbaglio, quando c'erano comuni che avevano già fatto dei progetti esecutivi.

Ora cerchiamo di fare in modo, chiedo veramente accuratamente alla Giunta, che queste settimane di agosto non passino invano, cioè questa vacanza, diciamo, che si apre da domani, per noi, spero che non sia comunque una vacanza per la Giunta, perché dal 25 luglio questi sindaci che rappresentano 73 sindaci dei Comuni, 73, non hanno ricevuto neanche una risposta, mi sembra gravissimo e soprattutto diciamo è facile fare Cassandra e temere e pensare che questi progetti, di fatto, non saranno finanziati e perderemo come al solito, e già i titoli li vediamo, come sempre, perderemo appunto milioni di Euro.

Al momento l'articolo di "Live Sicilia" di ieri che riprendeva la nostra interrogazione ci ricorda che rischiamo di perdere 100 milioni per aree interne, contro lo spopolamento per progetti importantissimi per valorizzare, appunto, questi nostri territori assolutamente vitali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici, condivido ovviamente il suo intervento, le sue preoccupazioni.

E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, Presidente. Chiaramente, non si può parlare con nessuno del Governo perché nessuno è presente, ma volevo ricordare a quest'Aula, ai cittadini siciliani che ci ascoltano, che abbiamo affrontato in queste settimane tante problematiche gravi per la nostra Sicilia e abbiamo chiesto in svariate occasioni la presenza del presidente Schifani che non si è, di fatto, mai presentato. Abbiamo chiesto la presenza del presidente Schifani non per averlo qui in Aula e per ringraziarci della sua presenza. Abbiamo chiesto la sua presenza per parlare e confrontarci da parlamentari e da persone che hanno a cuore la nostra Isola, abbiamo chiesto la sua presenza su svariati temi, sulla questione degli incendi che, ovviamente, non possono passare nel dimenticatoio non appena riprenderemo a settembre, abbiamo chiesto la sua presenza per parlare del caso "SeeSicily" già da svariati mesi, abbiamo chiesto la sua presenza per parlare dell'incendio all'aeroporto Fontanarossa, abbiamo chiesto la sua presenza per parlare dell'AST.

C'è un'azienda, che si occupa di trasporto pubblico locale, che ogni giorno, ormai da mesi, annulla le tratte, annulla le corse, le persone chiaramente che devono andare a lavoro, devono spostarsi per motivi di salute, non possono spostarsi se hanno come unico mezzo di trasporto l'autobus e rimangono a piedi, questo succede da mesi. Abbiamo chiesto una seduta d'Aula per parlare del problema e per sapere cosa bisogna rispondere ai siciliani in merito a questo problema grave, che non garantisce il diritto alla mobilità. Non è una banalità, perché c'è di mezzo il lavoro della gente e la salute della gente e c'è di mezzo anche una funzione sociale del trasporto pubblico locale che non viene garantito, ma il presidente Schifani non si è presentato in Aula.

Tra l'altro, tra parentesi, chiedo pure - non c'è più l'assessore Aricò che poco fa era in Aula come unico rappresentante del Governo - che fine hanno fatto i bilanci di quest'azienda, visto che mesi fa quando ho chiesto un'audizione in IV Commissione avevano detto che avrebbero inviato i bilanci, ma ad oggi non mi pare che ci sia traccia di bilancio di quest'azienda.

Aeroporto di Catania: Schifani esce sulla stampa qualche giorno fa, dicendo: "*Bene, riapre il terminal A dell'aeroporto Fontanarossa, tutto ritorna alla normalità*". C'è un problema, c'è un disastro economico in atto di immagine e di reputazione che, al di là del fatto che gradualmente l'aeroporto riprenderà le sue funzioni, rimane un tema, cioè chi pagherà i danni alle imprese. Ho sentito albergatori, imprenditori, che stanno veramente soffrendo, perché nella stagione in cui avrebbero dovuto incassare tanti soldi, oggi, sono spezzati e piegati dal disastro che si è tenuto.

Ieri il Consiglio dei Ministri ha varato un decreto - e questo era un invito che volevo fare al Governo, ma non c'è nessuno - con l'istituzione di un fondo da 10 milioni per ristorare le imprese e i viaggiatori. È chiaro che 10 milioni sono davvero pochi perché i danni sono ad oggi incommensurabili, si sono fatte delle stime, ma sono davvero incommensurabili.

Volevo chiaramente invitare il Governo, visto che la trazione politica è uguale sia a Roma che a Palermo, per chiedere di più anche a Roma, ma chiedere anche uno sforzo alla Regione perché non possono occuparsi delle istanze e delle problematiche solamente le associazioni dei consumatori come il Codacons che, qualche giorno fa, mi diceva di avere ricevuto duemila istanze di assistenza per avere chiaramente supporto, perché hanno cancellato i voli, hanno avuto tantissimi disagi perché alla Società Aeroporto Catania chiaramente, ai numeri di telefono di assistenza, non risponde nessuno, alla Regione a chi devono chiedere, chiedono ai deputati, chiedono alle associazioni di consumatori. Mi chiedo chi deve pagare i danni a tutte queste persone?

Volevo anche fare riferimento ad un'ultima cosa, alla nota mandata dall'azienda sanitaria provinciale rispetto agli esiti del campionamento ambientale commissionato dalla SAC a un laboratorio di analisi di Catania, rispetto appunto alla salubrità degli ambienti.

PRESIDENTE. Onorevole Marano, la invito a concludere.

MARANO. È un po' lunga la questione, magari ne riparlamo in un altro momento, perché mi tratterei molto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano.

E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, torno su un argomento che è già stato discusso in Aula in questa seduta, ne ha parlato la collega Schillaci, lei ha dato alcune considerazioni utili, il tema del reddito di cittadinanza.

Presidente, chi vive nei territori - sono sindaco alla città di Militello - ed è a contatto con i cittadini vede crescere la tensione, l'sms del Governo tramite l'Inps - impropriamente, tramite l'Inps - comincia a dare alcuni frutti avvelenati, perché i cittadini cominciano a capire quello che il governo Meloni ha stabilito all'inizio dell'anno, cioè che una parte del reddito di cittadinanza deve concludersi.

Noi, come Partito Democratico, abbiamo sempre sostenuto che il provvedimento dovrebbe avere qualche miglioramento, gli organi istituzionali hanno fatto il proprio dovere, alcuni percettori non in regola sono stati penalizzati, però, è stato molto utile il reddito di cittadinanza, dobbiamo sottolinearlo, soprattutto in una fase delicatissima che hanno vissuto le nostre comunità durante il Covid. Per tanti cittadini è stato non il reddito di cittadinanza ma un reddito di sopravvivenza, quindi Presidente, siamo preoccupati perché il governo Meloni ha sempre considerato il reddito di cittadinanza uno strumento da abolire, perché lo ha considerato assistenziale, hanno detto sono quelli che stanno sul divano.

Ripeto, quelli che siamo nel territorio sappiamo che non è così, che purtroppo la povertà c'è e tanti hanno una povertà culturale oltre che una povertà economica e hanno difficoltà a trovare lavoro, hanno trovato difficoltà e troveranno difficoltà. Tra l'altro il provvedimento è stato adottato senza aver fatto alcuna azione, non c'è stato un cambiamento, un'organizzazione degli uffici del lavoro, ma soprattutto non c'è stato un piano per gli occupabili, quelli che il Governo considera occupabili, quelli che andranno dopo agosto a seguire se si organizzeranno questi corsi di formazione, però, non avranno una prospettiva di lavoro e a dicembre perderanno totalmente un minimo di aiuto economico.

Presidente, lei ha dato notizia di un impegno che è stato qui assunto dal Governo, ci sono i primi passi in avanti, riteniamo che questo provvedimento sia sbagliato, che andrebbe superato con un'assunzione di responsabilità da parte del Governo nazionale, intanto di prorogare, perché non hanno fatto alcun passo avanti per dare risposte in termini occupazionali. Lo farà il Governo? Temiamo di no.

Allora, speriamo, alcune Regioni hanno già adottato dei provvedimenti la Toscana, l'Emilia Romagna, la Puglia, la Campania, la città di Roma, per dare una risposta anche perché in questo sms, che è una sorta di bullismo di Stato del Governo, in questo sms si dice "si facciano carico i comuni",

ma fare carico è un qualcosa di impegnativo, secondo quello che vorrebbe comunicare l'sms i comuni dovrebbero dire "bene, tu sei occupabile, devi andare all'ufficio del lavoro e percorrere la strada prima della formazione e poi della ricerca di un posto di lavoro"; chi ha invece invalidi in famiglia, chi ha dei bambini questi proseguiranno lungo il percorso, speriamo che non ci siano sorprese in avanti, quindi, il tema è che non c'è assolutamente un minimo di traiettoria, di prospettiva e, questo farsi carico da parte dei comuni porta qualcuno a dire che i comuni debbono fare una propria iniziativa.

Noi non ci sottraiamo, Presidente, non ci sottraiamo. Io ho parlato con tanti colleghi sindaci che percepiscono proprio la tensione che si sta creando nelle comunità, però, ecco la Regione, la Regione siciliana, così come hanno fatto altre Regioni, abbia a cuore, ripeto, per me, per il Partito Democratico la giusta strada sarebbe quella di dire: "Bene, intanto proroghiamo, vediamo di lavorare alla riorganizzazione degli Uffici del lavoro e prepariamo un piano in modo da indicare una strada propositiva, una strada positiva per quelli che perderanno il reddito di cittadinanza", se questo non si dovesse fare, la risposta deve venire dalla Regione.

Giorgio La Pira, Presidente, è stato sindaco democristiano negli anni Cinquanta e negli anni Sessanta, è stato un faro che tanti dovremmo ancora seguire e diceva "io sto con i poveri", senza demagogia, Presidente. La povertà ancora oggi c'è e questo monito dovrebbe essere raccolto dalle comunità, dal Governo nazionale ma anche dalla nostra Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Lei sa quanto sono sensibile a questo tema e condivido molto le parole, diciamo, del suo intervento soprattutto nella parte finale e cioè che deve essere anche l'Assemblea regionale siciliana e, quindi, tutti noi a farci carico di quello che sarà da qui alle prossime settimane e ai prossimi mesi.

Ci sono sicuramente delle opportunità che riguardano il programma Gol e, quindi, tutta la formazione che è possibile realizzare però, è chiaro, onorevole Burtone, tra l'altro lei è pure sindaco, quindi sa cosa significa quando poi a un certo punto viene tolta la possibilità ad alcune famiglie di poter sopravvivere, è chiaro che la formazione deve essere comunque legata a un percorso lavorativo successivo a questa formazione.

Su questo, secondo me, l'Assemblea può interagire con il Governo regionale che sono convinto sarà molto sensibile e, nelle more in cui poi questi interventi possano essere attuati, sicuramente noi come rappresentanti dei siciliani e come Assemblea regionale siciliana potremo fare molto per poter realizzare o trovare delle misure che possano sopperire alla mancanza di questo strumento da parte di molti siciliani a cui viene a mancare appunto il sostegno che finora hanno avuto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, è passato quasi un anno dal nostro insediamento, mi scuso con tutti coloro i quali non vedono l'ora di staccare quest'ultima seduta d'Aula per dedicarsi alle meritate vacanze estive che ci saranno da qui a breve però, Presidente, ci tenevo a sottolineare due aspetti.

Ci sono due categorie di persone che non vanno mai in vacanza e queste due categorie di persone che non vanno mai in vacanza sono i sindaci da una parte e chi questo ruolo lo esercita con spirito di servizio. Allora, siccome - e voglio ringraziare anche i pochi deputati di maggioranza, gli onorevoli Catania, Giuseppe e Nicola, Marco Intravaia e l'onorevole Marchetta che sono rimasti qui quest'oggi - così come diceva prima l'onorevole Chinnici, qui sembra uno 'sfogatoio' e siccome in quest'ultimo anno abbiamo semplicemente ripetuto e riproposto problemi piuttosto che prospettare soluzioni, mi auguro che questo Governo che non è presente oggi - la invito Presidente magari a girare il video di questo mio intervento al Governo che forse è riunito in Giunta, non lo so -, passi delle buone vacanze, che passi un buon periodo estivo ricordandosi dei tanti siciliani che hanno dovuto perdere tutto a causa di quest'ultimo incendio, ricordandosi dei tanti siciliani che quando entrano in un ospedale non hanno la certezza di uscirne vivi, non di curarsi, di uscirne vivi e, soprattutto, dei tanti sindaci che oggi vedono messe in discussione le risorse che erano state destinate e stanziare appunto dal PNRR, con le quali

avevano programmato tutta una serie di iniziative e che, oggi, si vedono riprogrammate queste risorse senza nemmeno essere stati coinvolti.

Vede, per darle alcuni numeri, in Sicilia saranno oltre un miliardo e mezzo i fondi riprogrammati e in provincia di Siracusa sono state definanziate novanta milioni di euro di opere. E, allora, spero che, al rientro di questa pausa estiva, si ritorni in quest'Aula a prospettare delle soluzioni perché vede, nel mio ruolo di deputato di opposizione, è svilente proporre e sottoporre a quest'Aula solo problemi senza, come dire, prospettare anche delle soluzioni a questi problemi.

E, quindi, auguro a lei, che è rimasto qui in qualità di Presidente, e a quest'Aula delle buone vacanze ricordandosi dei tanti siciliani che, purtroppo, queste buone vacanze, anche a causa del reddito di cittadinanza che verrà tagliato, non le passeranno.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. Le dico, però, che gli interventi che ci sono stati oggi, a mio modo di vedere, non rappresentano uno 'sfogatoio' perché sono stati degli interventi - poi c'è l'onorevole Catania - ben argomentati e sono convinto, onorevole Spada, proprio per le tematiche che sono state portate anche oggi che l'Assemblea regionale siciliana può fare tanto e molto dipende da ciascuno di noi nel trovare insieme delle soluzioni a tutte le tematiche che sono state poste per poi incidere nei confronti del Governo regionale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Catania Giuseppe. Ne ha facoltà.

CATANIA Giuseppe Sebastiano. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci tenevo ad intervenire per riportare al centro della traiettoria la questione legata al reddito di cittadinanza perché ho ascoltato con grande attenzione l'intervento del collega Burtone - collega di cui apprezzo i toni e l'onestà intellettuale -, però, ci tenevo anche a mettere in evidenza che, e non possiamo nascondercelo, questo provvedimento ha avuto tanti punti di ombra.

E' un provvedimento che era nato, lo ricordo a me stesso, come uno strumento per le politiche attive del lavoro, quindi per far sì che i cittadini che oggi si trovano senza lavoro potessero, attraverso una serie di strumenti, acquisire quelle competenze, quel *know how*, quell'esperienza e quelle abilità tali per cui potessero essere ricollocati all'interno del mercato del lavoro.

Ora è indubbio che i dati, e i dati lo testimoniano, che il provvedimento è stato un provvedimento, prevalentemente, che ha avuto la leva di ammortizzatore sociale. Non certamente un provvedimento finalizzato che è riuscito nell'intento originario, cioè quello di far trovare lavoro a persone che lavoro non aveva. Né tanto meno di far acquisire quell'esperienza.

Ora, è chiaro che un provvedimento che è costato in tre anni circa 26 miliardi di euro - questo è costato circa 8 miliardi e mezzo di euro nel corso del 2022 - andasse assolutamente rivisto. Andava rivisto distinguendo i due percorsi, cioè da un lato un percorso, uno strumento utile a dare quel minimo di sussistenza alle persone che non possono trovare occupazione, per propria condizione di salute o per problemi di carattere familiare e, invece, dall'altra parte uno strumento utile a mettere in campo, finalmente, quelle politiche attive del lavoro in grado di poter fare acquisire quella dignità a persone che, in questo momento, non hanno lavoro perché è ovvio a tutti che un provvedimento che ha un investimento importante come questo è un provvedimento che, nel tempo, non è sostenibile, e allora è necessario affrontare il tema una volta per tutte.

L'ultimo decreto lavoro che è stato approvato dal governo Meloni prevede, di fatto, lo slittamento di questi due strumenti e, infatti, il decreto ha individuato i soggetti dichiarati cosiddetti occupabili, quindi dai 18 ai 59 anni senza condizioni familiari e di salute particolari e, invece, l'altro strumento, l'assegno di inclusione, finalizzato a quei soggetti dichiarati non occupabili e tra questi ovviamente rientrano tutti coloro che hanno un'età superiore 59 anni, rientrano coloro che hanno una condizione familiare all'interno della quale c'è un soggetto disabile, c'è un minore e, quindi, hanno maggiore difficoltà nel trovare lavoro.

E' evidente, quindi, che sui soggetti dichiarati non occupabili, il Governo stia proseguendo un'azione di ammortizzatore sociale che possa consentire loro di portare avanti la loro quotidianità senza l'assillo di come fare a fine mese.

E' altrettanto chiaro che invece sui soggetti occupabili, 18-59 anni, occorra fare un lavoro sistematico per far acquisire loro quelle competenze necessarie per creare quel *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

E' sotto gli occhi di tutti che ci sono state delle storture. Anch'io sono amministratore e so perfettamente che alcuni nuclei familiari si sono - come dire - disgregati fittiziamente. Abbiamo assistito al cambio di residenza da parte di alcuni soggetti che, invece, risiedevano tranquillamente nello stesso nucleo familiare, pur di poter fare richiesta del reddito.

Concludo, Presidente, dicendo che credo che quest'Assemblea potrà lavorare con molta serenità per individuare eventuali strumenti che possano aiutare questo percorso di accompagnamento all'avvio del lavoro ai soggetti cosiddetti "occupabili", i quali possono già godere di un primo strumento che ha messo in campo il Governo, il provvedimento sui NET, perché se andiamo a splittare i numeri, ci rendiamo conto che molti richiedenti il reddito di cittadinanza - almeno sono questi i dati che ci certifica l'Inps - sono soggetti appartenenti a un nucleo familiare, a un monocomponente nucleo familiare e sono soggetti in una fascia appartenenti al profilo NET, quindi il provvedimento che detassa la contribuzione e favorisce l'inserimento è certamente uno strumento.

Sono certo che se dovesse esserci un percorso ulteriore, uno strumento ulteriore che possa arricchire il campo dei mezzi necessari a far trovare lavoro, quest'Assemblea potrà sicuramente licenziando, magari prendendo spunto dalle buone pratiche che ad esempio sono presenti in Trentino o in altri territori dove il *matching* domanda-offerta di lavoro è sempre più efficace.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania. Lei dice bene nella fase finale del suo intervento. L'Assemblea sicuramente potrà lavorare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi su questa questione. Dobbiamo però ammettere, chiaramente, e se lo ammettiamo magari riusciamo a lavorare anche in maniera più proficua, che le politiche attive del lavoro sono appannaggio - come diceva lei - soprattutto delle Regioni e, quindi, devono essere le Regioni ad attivare al meglio tali politiche. Dobbiamo dirci che i centri per l'impiego, comunque mettere mano sui centri per l'impiego per migliorarli potrebbe essere sicuramente un modo per migliorare il *matching* tra la domanda e l'offerta.

Onorevoli colleghi, gli interventi sono finiti. La seduta è rinviata a martedì, 5 settembre 2023, così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

**La seduta è tolta alle ore 16.24 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

## XVIII Legislatura

## VI SESSIONE ORDINARIA

**60ª SEDUTA PUBBLICA***Martedì 5 settembre 2023 – ore 15.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - CONTESTAZIONE DELLA GRADUATORIA REDATTA DALL'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE DI PALERMO RELATIVAMENTE ALLA LISTA PROVINCIALE N. 8 "FORZA ITALIA" (Doc. I)***Relatore:* on. Lombardo Giuseppe Geremia**III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE**

- “Ratifica, ai sensi dell'art. 117, VIII comma, della Costituzione dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”. (n. 332/A)

**IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

1) “Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2014, n. 29”. (n. 188/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ferrara

2) “Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici”. (n. 519/A)

*Relatore:* on. Carta

3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e pesca mediterranea

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la pesca mediterranea,*

premessi che una controversia giudiziaria lunga trentacinque anni ha visto soccombere il Consorzio di bonifica 3 di Agrigento, condannato con sentenza definitiva al pagamento di oltre tre milioni e mezzo di euro in favore del creditore ricorrente;

considerato che:

la prima conseguenza dell'epilogo della complessa vicenda, è stata la completa paralisi dell'attività del Consorzio, rimasto privo di ogni disponibilità finanziaria, poiché nelle more dell'accantonamento dell'importo totale dovuto al ricorrente, l'Assessorato dell'agricoltura ha sospeso, a far data dal mese di febbraio 2023 ed almeno sino a settembre 2023, i trasferimenti necessari al Consorzio, comprese le somme relative al pagamento degli stipendi del personale, in attesa di accumulare la somma necessaria per far fronte agli esiti della sentenza definitiva, nella veste di 'terzo pignorato';

le somme accantonate per il pagamento del debito al creditore, sono costituite interamente dal contributo regionale finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno del personale in servizio presso il Consorzio di bonifica, di cui alla legge regionale n. 49 del 1981, somme che costituiscono la principale entrata per l'Ente;

i lavoratori, a causa di questa vicenda giudiziaria, dal mese di febbraio non percepiscono le retribuzioni dovute, con grave nocumento per le tante famiglie il cui bilancio economico dipende da questo lavoro, così come i lavoratori stagionali, anch'essi in attesa del saldo dovuto a dicembre 2022;

il Consorzio di bonifica è lo strumento attraverso il quale la Regione, provvede alla difesa, conservazione e tutela del suolo e dell'ambiente, per la valorizzazione del territorio, per lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione;

la mancata assegnazione delle risorse dovute per le retribuzioni dei dipendenti mette a rischio la imminente campagna irrigua con gravi conseguenze per il comparto agricolo;

ritenuto che, nelle more della conclusione dell'iter giudiziario, l'Assessorato regionale dell'agricoltura debba farsi carico delle esigenze del personale, garantendo le retribuzioni dovute ai lavoratori, che nulla hanno a che vedere con gli esiti di una sentenza derivante da un procedimento lungo trentacinque anni, facendo anche ricorso a trasferimenti derivanti da risorse straordinarie che possano risolvere le criticità sofferte;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano assumere al fine di garantire le retribuzioni al personale in servizio presso il Consorzio di bonifica 3 di Agrigento che non può patire le conseguenze di una sentenza avversa legata a vicende giudiziarie che nessuna attinenza hanno con le prestazioni dei lavoratori;

se non ritengano di dover intervenire con la massima celerità al fine di scongiurare la paralisi di tutte le attività del Consorzio, compreso l'avvio dell'imminente campagna irrigua ed una eventuale e conseguente ulteriore esposizione debitoria dell'Ente generata da ricorsi;

se non intendano fare ricorso ad un contributo regionale straordinario che compensi le mancate retribuzioni a far data dal mese di febbraio 2023 ed individuare una soluzione normativa che renda impignorabili i trasferimenti destinati al pagamento degli stipendi dei lavoratori». (335)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

PACE - ABBATE

- Da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

ormai da anni la strada statale Agrigento-Palermo, SS 189-121, è interessata dai lavori di ammodernamento e messa in sicurezza, per i quali non sono stati rispettati i tempi di consegna, con conseguenti disagi e rischi per gli automobilisti che la percorrono quotidianamente;

diversi tratti della statale sono spesso, infatti, luogo di incidenti mortali e necessitano urgentemente di interventi strutturali e di messa in sicurezza che li rendano scorrevoli, così come reclamato da amministratori locali e cittadini;

considerato che:

alcuni comuni hanno subito forti disagi, con pesanti ricadute sulla popolazione in termini economici e sussistenza minima dei servizi;

la suddetta strada statale rappresenta una via di comunicazione di fondamentale importanza per chi intende raggiungere Palermo da gran parte dei comuni del territorio provinciale di Agrigento.

per sapere:

se e quali iniziative urgenti, alla luce dei crescenti disagi, intendano porre in essere al fine di garantire un'accelerazione per la prosecuzione e il completamento delle opere già appaltate e quali eventuali nuovi investimenti interesseranno l'arteria stradale in questione;

quale sia il cronoprogramma dei lavori in oggetto e se sussistano le condizioni per ridurre i tempi di percorrenza». (48)

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

## CATANZARO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premesso che:

il comune di Riposto in qualità di stazione appaltante, ha affidato attraverso procedura negoziata, a valere sulle risorse messe a disposizione con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture e mobilità n. 3188 del 2020, i lavori di messa in sicurezza del 1° bacino del porto di Riposto - Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e realizzazione opere accessorie per la funzionalità portuale;

a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto in data 20 maggio 2021, è stato stipulato il relativo contratto con la ditta aggiudicataria;

considerato che:

ad oggi non sono iniziati i lavori poiché l'area del 1° bacino del porto turistico è stata utilizzata per i lavori di riparazione di alcuni pontili, gestiti direttamente dal Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, e a seguito della conclusione dei lavori non si è proceduto allo sgombero dell'area;

un ulteriore problema per l'esecuzione dei lavori in oggetto è rappresentato dal permanere sul fondale dello specchio d'acqua interessato dagli interventi delle strutture di ancoraggio dei pontili rimossi e di altre strutture sommerse;

per sapere se non ritengano opportuno dare immediato mandato ai competenti servizi del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, affinché vengano rimossi nel più breve tempo possibile le strutture che impediscono l'inizio dei lavori, anche al fine di scongiurare la rescissione unilaterale del contratto da parte del soggetto aggiudicatario». (186)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VASTA - DE LUCA C. LA VARDERA - GERACI  
BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premesso che, con provvedimento della Direzione Generale per la Motorizzazione è stato disposto, su tutto il territorio nazionale, a far data dal 04 maggio 2009, l'obbligo di svolgere le sedute di esame di teoria, a quiz, per il conseguimento delle patenti di guida esclusivamente presso le aule informatizzate delle sedi provinciali della Motorizzazione Civile;

considerato che:

a seguito del suddetto provvedimento, i cittadini di Lampedusa e Linosa, al fine di sostenere gli esami, sono stati costretti a recarsi ad Agrigento, anche più volte, e che lo spostamento, obbligato, oltre ad avere significativi costi in termini economici per il raggiungimento della sede d'esame,

comporta, altresì, non indifferenti disagi principalmente nel periodo autunnale e invernale a causa, molto spesso, delle condizioni meteorologiche avverse;

già attualmente personale esaminatore della Motorizzazione Civile di Agrigento viene inviato in missione sull'isola, con cadenza bimestrale, per svolgere sedute di esami pratici di guida in conto privato;

si potrebbero accorpare le sedute d'esame di teoria e guida così creando, nella medesima data, delle sedute miste, in conto privato ed in conto amministrazione, con conseguente riduzione dei costi a beneficio sia dell'Amministrazione che dei candidati;

per sapere se non ritengano necessario ed urgente, ciascuno per quanto di propria competenza e di concerto con il MIT, provvedere all'attivazione nel Comune di Lampedusa e Linosa di un'aula informatizzata in collegamento telematico con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il tramite del Servizio Provinciale Motorizzazione Civile di Agrigento, per consentire ai cittadini ivi residenti di svolgere in loco gli esami teorici a quiz informatizzati per il conseguimento delle patenti di guida di tutte le categorie». (313)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

MARCHETTA

- Da parte dell'Assessore per la salute:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la ossigenoterapia viene prescritta dopo una accurata visita specialistica;

il piano terapeutico relativo alla ossigenoterapia è, di norma, a lungo termine;

a causa dell'emergenza COVID la modalità di aggiornamento del piano terapeutico, del paziente che necessitava ossigenoterapia, era totalmente online sia per le pratiche spettanti al medico specialista che per quelle di competenza della ASP territoriale;

tutte le direttive provenienti dagli Enti europei e statali competenti in materia di salute vanno nella direzione di digitalizzare sempre di più la burocrazia sanitaria;

le aziende sanitarie territoriali soffrono di una ormai cronica carenza di personale;

l'ossigenoterapia è un trattamento essenziale per pazienti che soffrono di diverse patologie in cui anche il ritardo di un solo giorno nella somministrazione può incidere sulla loro sopravvivenza;

considerato che:

l'ASP 6 Palermo, con la fine dell'emergenza COVID, ha comunicato che la nuova procedura per i piani terapeutici relativi alla ossigenoterapia prevedrà che il paziente, o il suo *caregiver*, dopo la prescrizione del piano terapeutico dovrà necessariamente recarsi fisicamente all'ufficio dell'ASP

competente per poter poi ritirare presso le farmacie il dispositivo medico utile all'erogazione dell'ossigeno, con un dispendio di tempo, energie e risorse pubbliche non indifferente;

sarebbe opportuno rendere organica e definitiva la modalità di accesso ai dispositivi di ossigenoterapia utilizzata durante l'emergenza COVID;

per sapere, quali siano i motivi che abbiano spinto alla modifica delle modalità di accesso ai dispositivi di ossigenoterapia e quali iniziative intendano adottare affinché le problematiche che questa modalità sta recando ai pazienti e alle strutture pubbliche vengano superate». (93)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

#### **BILANCIO (II)**

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di maggio (n. 531).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 10 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di maggio (n. 532).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 10 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

- Misure di compensazione in favore dei Comuni costieri che sono interessati da opere strutturali connesse a giacimenti a mare di idrocarburi liquidi e gassosi (n. 546).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 luglio 2023.

Inviato il 3 agosto 2023.

Parere IV.

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Disposizioni in materia di oneri di urbanizzazione nelle aree industriali. Modifiche all'art. 16 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 (n. 534).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Utilizzo delle reti IoT avanzate per prevenire la diffusione degli incendi boschivi nel territorio della Regione (n. 538).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

- Norme a sostegno dell'accessibilità delle aree demaniali destinate alla libera balneazione per le persone diversamente abili. Linee guida per l'erogazione di contributi a favore dei Comuni costieri per l'acquisto di sedie job per disabili (n. 542).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

Parere I.

- Norme in materia di appalti pubblici (n. 544).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 17 luglio 2023.

Inviato il 3 agosto 2023.

#### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Misure per favorire l'inclusione nella vita scolastica dei minori e degli adolescenti affetti da patologie a prognosi infausta (n. 535).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

Parere VI.

- Norme per la diffusione e promozione della Street Art in Sicilia (n. 543).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 17 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

Parere I.

- Riconoscimento e valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità della Sicilia (n. 545).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 luglio 2023.

Inviato il 3 agosto 2023.

- Provvedimenti di sostegno economico a favore delle famiglie in condizioni di fragilità, per consentire l'accesso all'attività sportiva (n. 547).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 luglio 2023.

Inviato il 3 agosto 2023.

- Quartieri del Mare (n. 548).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 luglio 2023.

Inviato il 3 agosto 2023.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Recepimento norme sul Terzo Settore (n. 537).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

Parere III e V.

- Norme per il riconoscimento di un contributo economico ai pazienti affetti da malattie rare (n. 539).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

- Attuazione urgente del Quoziente familiare per le famiglie numerose siciliane (n. 540).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

- Disposizioni in materia di clownterapia (n. 541).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 luglio 2023.

Inviato l'1 agosto 2023.

- Norme sulla applicazione della musicoterapia alle persone con Sindrome di Williams (n. 549).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 luglio 2023.

Inviato il 3 agosto 2023.

- Disposizioni urgenti in materia di carenza di personale medico (n. 550).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 luglio 2023.

Inviato il 3 agosto 2023.

Parere I.

- Dalla dipendenza all'interdipendenza. Per un sistema integrato e diffuso di prevenzione, trattamento, riduzione del danno e inclusione sociale in materia di dipendenze patologiche (n. 551).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 26 luglio 2023.

Inviato il 3 agosto 2023.

Parere V.

**Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Fondo Pensioni Sicilia. Designazione componente effettivo del Collegio dei sindaci (n. 17/I).  
Reso in data 2 agosto 2023.  
Inviato in data 2 agosto 2023.

**SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Garante regionale dei diritti degli animali. Designazione (n. 18/VI).  
Reso in data 1 agosto 2023.  
Inviato in data 2 agosto 2023.

**Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale**

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale a seguito degli incendi e dell’eccezionale ondata di calore verificatisi dal 23 luglio 2023, che hanno interessato il territorio della Regione siciliana”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

**Comunicazione di decisioni della Corte costituzionale**

Si comunica che la Corte costituzionale:

a) con decisione n. 155, depositata il 20 luglio 2023:

- ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13, comma 92, della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16;

- ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 13, comma 11, della legge regionale n. 16 del 2022, promosse, in riferimento agli articoli 97, commi secondo e quarto, e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

- ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 13, commi 20, 21 e 57, della legge regionale n. 16 del 2022, promosse, in riferimento agli articoli 81 e 117, terzo comma, della Costituzione;

- ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20, comma 1, lettera l), della legge regionale n. 16 del 2022, promossa, in riferimento agli articoli 81 e 117, terzo comma, della Costituzione;

- ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 13, commi 20, 21 e 57, della legge regionale n. 16 del 2022, promosse, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

- ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 13, comma 57, della legge regionale n. 16 del 2022, promossa, in riferimento agli articoli 81 e 117, terzo comma, della Costituzione, in relazione all'art. 8 *sexies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

b) ha fatto pervenire la decisione n. 165 del 4 luglio 2023, depositata il 27 luglio 2023, relativa alla legge regionale siciliana 28 dicembre 2020, n. 33 (Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022).

Copia delle decisioni è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

### **Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 435 - Notizie in merito alle iniziative intraprese dall'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana per la tutela e la conservazione dei graffiti delle carceri del complesso monumentale dello Steri di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

all'interno del complesso monumentale dello Steri, attualmente sede dell'Ateneo palermitano, sorge l'edificio delle Carceri segrete, costruito nel 1603 per la reclusione dei prigionieri del tribunale del Santo Uffizio mentre i loro processi erano in corso;

dopo il 1782, anno dell'abolizione del Tribunale dell'Inquisizione, i locali vennero adibiti a uffici giudiziari e, dopo varie traversie, solo negli anni 2000 entrarono nella piena disponibilità dell'Università di Palermo, che ne avviò i lavori di restauro;

considerato che:

nelle pareti delle carceri - come ha recentemente scritto la professoressa Giovanna Fiume - i detenuti hanno lasciato nomi e date, graffiti, scritte, disegni, ottenuti per lo più con mezzi di fortuna (la ruggine delle catene, il nerofumo delle lampade, la polvere dei mattoni, usando come legante i loro liquidi organici, limone, latte, albume d'uovo); raffigurano santi e martiri, la via Crucis, i fondatori di Ordini e Congregazioni, ostensori, reliquiari, la passione di Cristo; scrivono salmi, inni, antifone, passi evangelici, preghiere, cronache dal carcere, espressioni di paura, sconforto, speranza, canzoni spirituali, in latino, in siciliano, in inglese, in spagnolo, in caratteri ebraici; disegnano imbarcazioni e battaglie navali, paesaggi urbani, animali, composizioni decorative, carte geografiche';

recentemente la professoressa Rita Foti ha redatto un apposito inventario all'interno del quale sono stati censiti 297 soggetti figurativi e 264 iscrizioni che mettono in luce le devozioni, i culti, le opinioni religiose, la spiritualità della popolazione siciliana e non solo dei secoli XVII- XVIII;

le pareti delle celle venivano frequentemente imbiancate e l'intonaco ha preservato per secoli disegni e scritte, così da farli arrivare sino a noi, nonostante l'umidità del sito, nota sin dal momento della edificazione dell'immobile;

l'attività di fruizione degli ultimi anni ha messo in secondo piano la necessità di conservazione e tutela di questi preziosi manufatti e la mancata adozione di efficaci sistemi di protezione (dalla umidità del sito, dall'affluenza di visitatori, dalle luci inappropriate) ha prodotto un inarrestabile degrado che progressivamente sta portando alla sparizione dei graffiti, dei disegni e delle scritte (già il 13 per cento del totale risulta illeggibile e in pessime condizioni di conservazione, mentre quello che resta sbiadisce ogni giorno, poiché l'umidità spinge l'intonaco a staccarsi e con i granelli di intonaco cadono anche le parti disegnate o scritte);

in data 9 giugno 2023 la prof.ssa Giovanna Fiume - già docente di Storia moderna presso l'Università di Palermo, nel 2022 nominata dal Rettore Massimo Midiri consulente per la conservazione dei summenzionati graffiti - ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiedendo azioni risolutive per porre fine allo stato di degrado testé evidenziato e di prendere il sito sotto l'alta protezione della Presidenza della Repubblica al fine garantire la sua conservazione e di consentirne il lascito ereditario alle future generazioni;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e, in caso affermativo, quali azioni concrete abbiano già intrapreso;

se non ritengano opportuno attivare con l'urgenza del caso ogni utile iniziativa per conservare e tutelare questi preziosi manufatti che rischiano nei prossimi decenni di perdersi irrimediabilmente».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 436 - Chiarimenti in merito all'area dei fanghi di Vulcano (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

il sito della 'pozza' dei fanghi di Vulcano e la limitrofa area delle 'acque calde' rappresentano le maggiori attrattive turistiche dell'Isola di Vulcano;

la fossa si è formata negli anni '50 a seguito di un incidente durante l'esecuzione di una perforazione profonda per ricerche geologiche di base, venendosi così a creare una piscina naturale di fanghi;

la 'pozza' termale è alimentata, ininterrottamente, da innumerevoli polle dalle quali fuoriescono vapori sulfurei, acqua salmastra caldissima e fango argilloso ad altissimo contenuto di zolfo utili per il trattamento terapeutico delle affezioni articolari, dermatologiche e delle vie aeree (contenuto estratto da 'La terapia Termale nell'Isola di Vulcano' del Dr. A. Basile);

la 'pozza' di fango si trova a distanza di pochi metri dal litorale marino, l'area nella quale insiste sembrerebbe di proprietà della società Geoterme Vulcano s.r.l. che l'ha acquistata, giusto atto di compravendita del 05/03/1991 in notaio Guido Monforte di Messina Rep. n. 66906 - Rac. n. 1154, dalla signora Bambara Isabella (che a sua volta, nel 1980, aveva ricevuto il terreno in donazione dalla

propria madre Castrogiovanni Giulia) che tuttavia risulta gravata da una servitù di uso pubblico e di passaggio per accedere al mare (come evidenziato nella nota prot. n. 5314/2000 della Regione siciliana - Corpo Regionale Minerario Distretto di Catania);

le risorse minerarie che scaturiscono dal sottosuolo sono però di proprietà demaniale, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto della Regione Siciliana, e l'area è stata oggetto di pubblica utilità per svariati anni, fino a quando, come risulta dagli atti dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, la società Geoterme ha recintato l'intera area ostacolando la fruizione alla collettività;

la Geoterme Vulcano s.r.l., con riferimento alla predetta area, nel 1995, con decreto n. 1195/1995, ha ottenuto un permesso di ricerca ai sensi della legge regionale n. 54 del 1956, e successive modifiche e integrazioni effettuando i lavori di trivellazione ivi autorizzati;

in data 29 agosto 1997, con Provvedimento n. 36552, il Comune di Lipari (ME) ha rilasciato alla medesima società l'autorizzazione a realizzare una recinzione del fondo di sua proprietà 'a condizione che l'accesso pedonale alla spiaggia delle acque calde di levante, attualmente operato sulla proprietà di che trattasi, venga lasciato libero nella collocazione in atto esistente';

a seguito del prefato provvedimento la Geoterme Vulcano s.r.l. ha provveduto a realizzare una recinzione del fondo in cui è sita anche la 'fossa' e le acque calde;

in data 18/08/1998, il Professore Avvocato Aldo Tigano (professore di diritto amministrativo all'Università di giurisprudenza di Messina), su incarico del Comune di Lipari, ha redatto un parere *pro veritate*, con cui ha affermato la sussistenza di una servitù di uso pubblico in capo ai cittadini in relazione alla 'fossa' ed ha indicato, quale soluzione per regolare l'accesso all'area e garantire la pubblica fruizione del sito, la stipula di una convenzione tra il Comune e la società Geoterme;

la società Geoterme Vulcano s.r.l., nelle more della definizione dell'accordo, ha annunciato a mezzo stampa che avrebbe richiesto, ai fini dell'accesso ai luoghi, il pagamento di un biglietto;

il Comune di Lipari, a fronte di tale comportamento, con note prot. n. 21766 del 11/07/2000 e n. 32087 del 17/10/2000 ha diffidato la società Geoterme dall'imporre una regolamentazione dell'accesso ed il pagamento di un biglietto d'ingresso e poi, con nota prot. 36751 del 27/11/2000, ha nuovamente invitato la società ad astenersi dal fare pagare un pedaggio e a limitarsi ad accettare un contributo volontario;

la società, nonostante i sopraccitati atti, per anni, ha imposto ai visitatori il pagamento di un biglietto d'ingresso che ha provocato da parte dell'utenza una serie di segnalazioni alle autorità competenti a causa delle limitazioni di accesso all'area della pozza e delle acque calde;

nel 2004, nonostante le svariate denunce, il Dipartimento Regionale dell'Industria ha rilasciato alla Geoterme Vulcano s.r.l. una concessione mineraria della durata di 30 anni denominata 'Pandora' (D.R.S. n. 934/Ser./II del 21/06/2004), finalizzata allo sfruttamento delle acque termali presenti nell'area Baiadi Levante di Vulcano, captate mediante il pozzo denominato 'Istmo';

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del suddetto D.R.S. n. 934/2004, il Distretto minerario competente ha attivato la procedura per la consegna, alla società Geoterme Vulcano s.r.l. della miniera e delle pertinenze della concessione mineraria denominata 'Vulcano Castrogiovanni' precedentemente accordata, con D.A. n. 14 del 11/07/1957, alla Ditta individuale Castrogiovanni Attilio;

considerato che:

come emerge dalla rappresentazione dei fatti *supra riassunta*, sembrerebbe dagli atti del distretto minerario, che la Geoterme Vulcano s.r.l., negli anni, abbia violato il diritto di uso civico esistente ed abbia progressivamente ostacolato l'accesso e la fruizione del sito, circoscrivendo l'area e creando le condizioni per cui, per accedere ai luoghi, bisognava necessariamente passare accanto ad un chioschetto in legno, ubicato all'ingresso principale, ove veniva fatto pagare un biglietto per entrare nonostante le intimazione dell'ente locale e del parere tecnico richiesto dallo stesso;

inoltre, come emergerebbe dagli atti, la società ha ommesso di realizzare il progetto di lavori per la realizzazione dell'impianto termale, condizione necessaria per il rilascio della concessione del 2004, ed anziché sfruttare le risorse minerarie indicate nel titolo concessorio, di fatto ha indebitamente sfruttato, a fini commerciali, i fanghi della pozza non oggetto di concessione;

tale situazione ha provocato la reazione dei cittadini, titolari dell'uso pubblico, che hanno ripetutamente denunciato la lesione dei propri diritti e la violazione della concessione in essere;

ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 35 del 1960 e successive modifiche e integrazioni, è affidata alle articolazioni organizzative dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, la vigilanza sull'andamento generale dell'attività mineraria e l'esecuzione delle relative ispezioni;

con nota prot. n. 38708 del 17/10/2018 il Dipartimento dell'Energia, a distanza di ben 14 anni dal rilascio della concessione, ha avviato un procedimento di decadenza della concessione del 2004 contestando alla società Geoterme Vulcano s.r.l. la mancata esecuzione del programma di lavori previsti e lo sfruttamento della 'fossa di fango sulfureo' in assenza di titolo autorizzativo (in quanto la concessione del 2004 interessava la sola Vasca ex Castrogiovanni), ed anche per l'illegittima commercializzazione di prodotti cosmetici;

la società ha presentato le proprie osservazioni cui ha allegato tardivamente un 'progetto per il recupero della piscina ex concessione Castrogiovanni con sfruttamento della risorsa termo mineraria' precisando di aver richiesto i necessari permessi di costruire agli enti competenti;

con note prot n. 28357 del 03/07/2019 e n. 29678 dell'11/07/2018, il Servizio 6 Distretto Minerario di Catania, incaricato di svolgere l'istruttoria in relazione al procedimento amministrativo in corso, ha trasmesso al Dipartimento i rapporti sui sopralluoghi nei quali vengono evidenziati tutta una serie di irregolarità commesse dalla società concessionaria;

nei citati rapporti vengono riportate le relazioni dell'azienda del Policlinico Universitario-Torre Biologica di Messina nelle quali, sulla base degli esami chimico-batteriologico effettuati su campioni d'acqua prelevati dalla fossa, viene appurato che 'l'acqua in esame può essere qualificata, secondo Marotta e Sica, tra le acque minerali, termali, sulfuree, arsenicati, salso, bromo, iodiche' e che il campione di acqua in esame è conforme alla circolare n. 61 del 09/08/1976';

con nota prot. n. 30577 del 18 luglio 2019 l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento Regionale dell'Energia, sul rilievo che, in base ai sopralluoghi svolti la società aveva continuato a sfruttare la 'fossa dei fanghi sulfurei' non oggetto di concessione ed in considerazione del fatto che in base alle analisi effettuate l'acqua prelevata dalla polla deve essere considerata 'acqua

termo-minerale assoggettabile allo specifico regime giuridico' ha ordinato alla Geoterme di non utilizzare la risorsa mineraria scaturente dalla pozza dei fanghi;

con nota prot. n. 42570 del 14 ottobre 2019, in discontinuità con i provvedimenti precedenti e con le risultanze istruttorie del Servizio 6 Distretto minerario di Catania, il Dipartimento Regionale dell'Energia ha disposto la conclusione e la contestuale archiviazione del procedimento per la declaratoria di decadenza della concessione accordata con D.R.S. n. 934/Ser./II del 21/06/2004;

nel settembre 2019, la Geoterme Vulcano s.r.l. ha dato inizio ai lavori per il recupero della piscina ex concessione Castrogiovanni senza tuttavia attendere che il Comune si fosse espresso sulla domanda di permesso di costruire ritenendo che sulla richiesta si fosse formato il silenzio assenso per decorrenza dei termini ex art. 2, co. 5, legge regionale n. 16 del 2016 e successive modificazioni;

in merito all'esecuzione dei menzionati lavori, in assenza di permesso di costruire si è generato un contenzioso con il Comune di Lipari;

il Comune di Lipari, infatti, con nota prot. n. 4159 del 18/03/2021, ha adottato provvedimento di rigetto della richiesta di permesso di costruire per contrasto con le previsioni di cui al p.r.g. ed ha emesso la conseguente Ordinanza di Demolizione n. 19/2021 del 12/04/2021;

la Geoterme Vulcano s.r.l. ha impugnato i *supra* indicati provvedimenti innanzi al TAR di Catania che con Sentenza n. 452/2023 ha rigettato il suddetto ricorso confermando la legittimità del diniego di permesso di costruire e della Ordinanza di demolizione;

la sentenza del TAR è stata impugnata innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, che non si è ancora espresso sull'impugnativa, e dunque il giudizio risulta ancora pendente;

parallelamente alla controversia amministrativa, nel giugno 2020, sulla vicenda è intervenuta la Procura del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto che ha aperto un procedimento a carico degli amministratori della Geoterme contestando loro, a vario titolo, reati di abuso edilizio e l'esercizio abusivo di attività di gestione del centro termale, ed ha posto l'area sotto sequestro;

il sequestro ha negato la fruizione del sito alla collettività, con grave nocumento per il turismo isolano;

oggi l'area viene fatta oggetto di atti di vandalismo e di accessi incontrollati che mettono a rischio l'incolumità dei visitatori e sotto scacco gli amministratori pubblici;

la pozza rappresenta, un patrimonio di comune e diffuso interesse e riveste un'importanza fondamentale per l'economia dell'Isola e dell'intero Arcipelago eoliano, costituendo una miniera straordinaria che coniuga benessere, turismo ed economia e che, potenzialmente, attraverso lo sfruttamento del termalismo, potrebbe consentire anche la destagionalizzazione dei flussi turistici;

la vicenda della pozza dei fanghi e l'interdizione di un'intera area, avendo privato per svariati anni l'accesso pubblico, ha rappresentato non solo un danno economico ma anche di immagine all'intero Arcipelago;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali azioni intendano porre in essere al fine di poter restituire alla comunità quella che rappresenta un'attrazione turistica e paesaggistica di primaria importanza per Vulcano e per le Isole Eolie;

per quale ragione l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, nonostante le numerose e ripetute segnalazioni ed esposti formalizzati dai cittadini, per più di 14 anni, abbia omesso di effettuare le necessarie verifiche;

per quale ragione il Servizio 6 Distretto Minerario di Catania, tenuto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 35 del 1960 e successive modifiche e integrazioni non abbia, fino al 2018, esercitato la necessaria vigilanza sull'andamento generale dell'attività mineraria effettuando le necessarie ispezioni;

per quale motivo l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, subentrate le risultanze dell'istruttoria anche se tardive del Servizio 6 da cui sono emerse gravi irregolarità, (che hanno determinato l'adozione del Provvedimento emesso con la nota prot. 30577 del 18 luglio 2019 - rimasto inottemperato), abbia ritenuto di archiviare il procedimento di decadenza della concessione accordata alla Geoterme nonostante le risultanze delle analisi effettuate dall'Università di Messina che evidenziano inequivocabilmente la natura mineraria delle acque della fossa e quindi il loro assoggettamento ad uno specifico regime giuridico;

se il Governo intenda adottare, ricorrendone i presupposti ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale n. 54 del 1956 e successive modifiche e integrazioni, un provvedimento di decadenza della concessione accordata alla Geoterme stanti le ripetute e constatate violazioni segnalate anche dall'Ente Locale di riferimento e prevedere delle soluzioni che abbiano come fine ultimo la riapertura al pubblico del bene in oggetto;

se, attesa l'importanza strategica del bene, intendano porre in essere le necessarie ed opportune azioni al fine di addivenire ad un diverso affidamento dell'area che consenta di poter finalmente restituire il bene alla collettività, bene che, se adeguatamente e correttamente valorizzato, rappresenta uno strumento di sviluppo economico non solo dell'Isola di Vulcano ma dell'intero Arcipelago Eoliano».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 437 - Chiarimenti in merito all' erogazione dei superminimi nell'ambito della Società degli Interporti Siciliani e sulla determinazione dell'Amministratore unico n. 21 della S.I.S. del 14.4.2022 recante 'Fornitura di servizi legali per conferimento di incarico di consulenza mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. 50/2016 in materia di diritto del Lavoro. Determina di affidamento diretto'.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premesso che:

la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. è una società di scopo, costituita, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per la realizzazione delle infrastrutture interportuali in Sicilia e, in particolare, per la realizzazione di un Interporto in Catania e di un Interporto in Termini Imerese (PA);

la S.I.S. versa in un evidente e cronico stato di criticità finanziaria al punto che, nell'ultimo piano di razionalizzazione, la Giunta regionale ha previsto quale misura per la Società, in alternativa al rifinanziamento, la liquidazione della stessa per impossibilità di raggiungere lo scopo sociale, ed in particolare la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese;

con nota prot. n. 21560 del 7/3/2022, il Dipartimento Bilancio e Tesoro - Servizio 6 'Partecipazioni' trasmetteva alla S.I.S. una richiesta per ottenere chiarimenti in merito alla erogazione dei superminimi in favore dei propri dipendenti;

con successiva nota prot. n. 33004 del 4/4/2022, il medesimo organo - in assenza di riscontro da parte della S.I.S. - sollecitava nuovamente la predetta richiesta di informazioni rappresentando, sul punto, che 'eventuali somme corrisposte in eccesso ai dipendenti e la mancata adozione dei provvedimenti di recupero, potrebbero delineare ipotesi di danno erariale nei confronti della società';

con successiva determinazione n. 21 del 14/04/2022, l'Amministratore Unico della S.I.S., Avv. Giuseppe Salonia, conferiva incarico al Professore Avvocato Antonio Lo Faro per la redazione di un parere legale 'relativamente alla conformità a normative nazionali e regionali del trattamento economiconormativo applicato ai dipendenti della Società, al fine di dare un riscontro alla richiesta della Regione di cui in premessa [...]; Assistenza tecnico-giuridica in materia giuslavorista agli organi di governo societario nei rapporti con i dipendenti e i loro rappresentanti sindacali per un periodo di mesi dodici';

per l'espletamento delle suddette attività veniva preventivato un compenso professionale pari a euro 4.800,00;

considerato che:

la questione dei c.d. superminimi nell'ambito delle società partecipate siciliane, e nello specifico della S.I.S., è stata già oggetto di sentenza del T.A.R. di Catania del 2013 che, nel rigettare il ricorso proposto dai dipendenti, ha evidenziato come l'attribuzione di questi emolumenti aggiuntivi avvenisse in modo non conforme alla normativa vigente;

non appaiono chiare le ragioni sottese all'affidamento dell'incarico di cui sopra, tenuto conto della chiarezza della questione riguardante l'attribuzione di tali emolumenti aggiuntivi e rispetto alla quale veniva chiesta la redazione di un parere legale;

ad oggi, appare necessario conoscere gli ulteriori e successivi sviluppi della vicenda sopra descritta al fine di valutare - così come rappresentato dal Dipartimento Bilancio e Tesoro con nota del 4/4/2022 - eventuali responsabilità erariali nell'ambito dell'erogazione illegittima di emolumenti aggiuntivi;

considerato, altresì, che con riferimento all'incarico conferito al Professore Avvocato Antonio Lo Faro, già titolare di altri incarichi, si nutrono dubbi sul rispetto da parte della S.I.S. del principio di rotazione degli incarichi previsto dalle Linee Guida ANAC n. 4;

per sapere se siano a conoscenza della vicenda sopra descritta e se abbiano posto in essere tutte le azioni necessarie al fine di verificare la legittimità dell'operato della Società Interporti siciliani nell'ambito dell'erogazione dei c.d. superminimi al proprio personale nonché del rispetto del principio di rotazione degli incarichi».

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 438 - Chiarimenti in merito alle iniziative volte alla promozione, valorizzazione e musealizzazione del relitto di nave romana 'Brascia' rinvenuto in località Marausa nel Comune di Misiliscemi (TP).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,*

premessi che:

a luglio del 2020, nello specchio d'acqua antistante la località di Marausa nel Comune di Misiliscemi, è stata rinvenuta una nave oneraria romana addetta ai trasporti commerciali; il ritrovamento è stato realizzato dalla collaborazione della Soprintendenza del Mare e dalla Capitaneria di Porto di Trapani, a seguito di avvistamento e segnalazione di una nave con anfore da parte di Francesco Brascia, da cui deriva il nome del relitto (<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2023/07/a-lvia-il-recupero-del-relitto-di-una-nave-romana-neifondali-di-marausa--8d0b593b-d27c-4fb6-99e5-b17dc5-72217a.html>);

il gruppo di intervento della Soprintendenza del mare è stato coordinato dal responsabile del gruppo subacqueo che ha diretto l'immersione, svolta a circa 60 metri dalla costa, dove è risultata visibile una porzione di circa undici metri di un relitto sostenuto da un costone di sabbia nonché innumerevoli frammenti di anfore, dall'interesse archeologico inestimabile e sui quali si stanno effettuando le opportune ritrazioni videofotografiche ed indagini diagnostiche;

nel giugno 2023 sono iniziati i lavori di recupero, dopo i prodromici lavori di monitoraggio, sotto la direzione degli archeologi della Soprintendenza del Mare, ad opera di personale subacqueo specializzato dell'impresa 'Vullo Antonio' di Favara, che si è aggiudicata i lavori per circa 500 mila euro, a valere sul 'Patto per il Sud 2014-2020', con tempo stimato per l'esecuzione di 270 giorni;

considerato che:

questo importante rinvenimento si aggiunge alla scoperta, nel 1999, del primo relitto di Marausa, recuperato a 500 metri di distanza ed esposto dal 2019, dopo l'ipotesi iniziale di collocarla presso l'Isolotto della Colombaia di Trapani, al Museo Archeologico Baglio Anselmi di Marsala; ceramiche ed anfore rinvenute sono invece esposte nella sezione archeologica del Museo Pepoli di Trapani;

la seconda nave di Marausa, nonostante quasi duemila anni sott'acqua, sembra restituire antichi legni ben conservati nonché una moltitudine di anfore, attestabili verosimilmente alla tarda età imperiale, che confermerebbero la presenza di un fondamentale luogo di approdo, c.d. *emporium*, presso Marausa;

da notizie di stampa si apprende che la volontà della direzione dei lavori sia quella di realizzare le attività laboratoriali di primo trattamento conservativo, consolidamento e restauro definitivo presso Baglio Anselmi grazie ad una collaborazione tra la Soprintendenza del mare e il Parco archeologico di Marsala-Lilibeo (<https://www.telesudweb.it/25-06-2023/la-nave-romanadi-marausa-entrano-nel-vivo-le-operazioni-direcupero-del-relitto-brascia>);

la costa di Marausa possiede un'inestimabile valenza storico-archeologica, poiché costituiva nell'antichità un approdo strategico, come dimostra il carico di bordo rinvenuto che testimonia altresì le intense ed antiche relazioni commerciali tra la Sicilia e l'Africa in epoca tardo-romana, offrendo un quadro storico di integrazione economica soprattutto nell'ambito della produzione agricola; (<https://www.siciliaweekend.info/2019/04/11/ilrelitto-della-nave-romana-di-marausa-risplende-amarsala-/->);

il secondo relitto rinvenuto avvalorava l'interesse a proseguire nell'attività di ricerca, tutela e valorizzazione del nostro patrimonio sommerso, approfondendo il perimetro dello specchio d'acqua in questione e potenziando le ricerche in mare, anche al fine di favorire la crescita turistico-archeologica del territorio del nuovo Comune di Misiliscemi, ed in special modo della località di Marausa, nonché in ottica ampia di un arricchimento dell'intero panorama culturale siciliano;

è necessario individuare degli spazi che vengano adibiti permanentemente al primo trattamento conservativo, al restauro definitivo ed al consolidamento della nave, nonché alla musealizzazione del relitto;

il luogo più prossimo e coerente con la valorizzazione del relitto, che tenga anche conto dei luoghi del ritrovamento, potrebbe essere individuato all'interno dello storico complesso edilizio del 'Parco del Baglio di Torre Marausa', non solo per gli ampi ed idonei spazi che ben si prestano alla musealizzazione del relitto, ma soprattutto per le previsioni del P.R.G. e relative N.T.A. del Comune di Misiliscemi, con destinazione zona A/3 (manufatto di interesse storico-architettonico) che contemplano, poiché già urbanisticamente conformi, interventi analoghi a quelli necessari alla valorizzazione in senso ampio del relitto;

per sapere:

se siano previste iniziative promozionali, mediatiche e/o pubblicitarie anche per le suggestive fasi di recupero e di studio archeologico, valutando a tal scopo anche collaborazioni con enti, università, associazioni culturali operanti nel settore;

quali interventi siano stati previsti per il trattamento successivo alle operazioni di recupero, con quali tecniche intenda effettuare il primo trattamento conservativo, il consolidamento ed il restauro definitivo e se non intenda indire all'uopo concorsi, appalti e/o bandi internazionali per l'affidamento della fase progettuale e dei suddetti lavori;

quali iniziative intendano avviare per la musealizzazione del relitto, se intendano valutare quale sito per la collocazione del relitto lo storico complesso edilizio all'interno del 'Parco del Baglio di Torre Marausa' o, in alternativa, se intendano individuare altri spazi idonei nella località di Marausa che consentano la valorizzazione culturale dei luoghi del ritrovamento, anche in una prospettiva di sviluppo turistico;

se intendano sostenere economicamente il finanziamento delle fasi di recupero, primo trattamento conservativo, consolidamento, restauro definitivo e di musealizzazione e, in caso di risposta affermativa, con che modalità ed entro quali termini intendano reperire le risorse finanziarie necessarie».

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 439 - Misure urgenti a sostegno dei produttori di uva da tavola 'Mazzarrone' oggetto di reiterati furti nelle proprie coltivazioni.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,*

premessi che l'uva da tavola 'Mazzarrone', prodotta nella zona tra le ex province di Catania e Ragusa, in particolare a Caltagirone, Licodia Eubea e Mazzarone (CT), Acate, Chiaramonte Gulfi e Comiso (RG), è un prodotto tipico siciliano, coltivato da secoli ed entrato nella cultura tradizionale della nostra regione, tanto da fregiarsi dell'importante riconoscimento IGP per il ruolo di prim'ordine che ricopre nell'economia agricola locale, rifornendo le tavole di gran parte della nostra penisola;

considerato che:

la stagione in corso si segnala, purtroppo, per i numerosi furti che hanno interessato la coltivazione di questo pregiato frutto. Le denunce sporte alle autorità competenti dai produttori agricoli, sebbene abbiano avuto un minimo effetto deterrente, non hanno scongiurato il reiterarsi di nuovi furti, mettendo in ginocchio gli agricoltori, costretti a ronde notturne per tutelare la produzione;

in risposta all'allarme lanciato dagli operatori, cui ha fatto seguito la solidarietà espressa dalla Cia e dalle Organizzazioni sindacali di categoria, la reazione delle Prefetture di Catania e Ragusa è stata pronta e solerte, spiegando, a presidio delle coltivazioni, forze dell'ordine nel tentativo di cogliere in flagrante gli autori dei furti. Tuttavia, i risultati ad oggi raggiunti non sono soddisfacenti, e i coltivatori chiedono l'intervento della Regione a sostegno delle produzioni compromesse;

pur avendo la fattispecie descritta certamente rilevanza esclusivamente penale, e come tale ascrivibile alla competenza dell'Autorità giudiziaria ed agli organi di pubblica sicurezza, non può tuttavia negarsi il pesante impatto negativo che essa determina sul comparto agricolo delle zone purtroppo interessate da tali furti, con pesanti ricadute, in termini economici, sull'intero sistema agricolo regionale;

per sapere:

quali urgenti iniziative, in raccordo con le autorità competenti, intendano assumere per assicurare piena e incondizionata solidarietà ai produttori agricoli interessati dai furti descritti;

se ritengano opportuno adottare interventi, anche di natura economica, a ristoro dei danni che i coltivatori quotidianamente sono costretti a subire, così sostenendo un settore, quello dell'uva da tavola, ed in particolare, della specie 'Mazzarrone' che rappresenta un'importante produzione di punta dell'intero sistema agricolo siciliano».

LOMBARDO G.G.

N. 440 - Iniziative urgenti finalizzate a sospendere e revocare le procedure autorizzative per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi in Contrada Petrarò, nel territorio del Comune di Melilli (SR).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,*

premesso che, sul territorio del comune di Melilli (SR) in Contrada Petrarò, insiste un 'Progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi', con una capacità dichiarata di 80.000 mc su una superficie di circa 7.300 mq dei 12.891 di tutto il complesso individuato in una cava dismessa, secondo quanto rappresentato dalla scheda di sintesi presentata ai fini degli adempimenti della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto;

considerato che:

dalla documentazione presentata dalla società curatrice del progetto di che trattasi, si evincerebbe, come descritto nel contesto dell'elaborato n. 3 'Studio di impatto ambientale', che oggetto della discarica siano 'rifiuti speciali non pericolosi, non biodegradabili né putrescibili'; pertanto, in relazione ai cambiamenti climatici, l'iniziativa risulta totalmente ininfluenza non avendo emissioni di anidride carbonica, biossido di zolfo o ossido di azoto';

le dichiarazioni sopra esposte risulterebbero contraddette dall'elenco proposto dei codici CER relativo alla tipologia di rifiuti da conferire nella discarica, ove sono presenti numerosi codici di rifiuto del tipo 'biodegradabile/putrescibile';

l'articolo 2, comma 1 lettera i) del d.lgs. n. 36 del 2003 e ss.mm.ii definisce 'rifiuti biodegradabili' qualsiasi rifiuto che per natura subisce processi di decomposizione aerobica o anaerobica, quali, ad esempio, rifiuti di alimenti, rifiuti dei giardini, rifiuti di carta e di cartone, rifiuti in plastica biodegradabile e compostabile certificata EN 13432 o EN 14995;

tale definizione deve essere tenuta in considerazione nel caso di autorizzazione di nuova discarica nel territorio della Sicilia, in quanto il Cap. IX dell'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia (PRGRS) fissa dei criteri escludenti inderogabili. Si individuano, quindi, specifiche distanze dal centro abitato, quale criterio 'escludente', in funzione della tipologia di impianto, secondo la tabella allegata;

nel parere istruttorio intermedio del CTS. n. 185/2022 del 27/10/2022, sembrerebbe che nulla venga eccepito in merito a quanto dichiarato dal proponente, in quanto non risulterebbe adeguatamente evidenziato che il progetto di che trattasi si riferirebbe ad una discarica di rifiuti non pericolosi 'putrescibili' e, come tale, soggetta al limite escludente dei 3 km dal centro abitato;

per quanto esposto in premessa, il progetto in questione non risponderebbe al criterio escludente dei 3 km dal centro abitato, come definito dall'art. 3, comma 1, punto 8 del nuovo codice della strada, d.lgs. n. 285 del 1992 e s.m.i.;

con determina del 2 luglio 2023, il comune di Melilli ha richiesto la sospensione della Pubblicazione dell'Avviso di avvio nuova fase di consultazione pubblica da parte dell'Assessorato regionale del

Territorio e dell'Ambiente - Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni ambientali, ritenendo il progetto non conforme alla vigente normativa in ordine alla distanza minima di 3 km dal centro abitato;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano assumere a tutela della salubrità dei luoghi in cui dovrebbe insistere il descritto progetto di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, prossimi al centro abitato di Villasmundo, nel territorio del comune di Melilli (SR);

se, alla luce della documentazione prodotta dalla società proponente, non ritengano di svolgere le più opportune verifiche in ordine all'attività istruttoria ad oggi condotta dagli organi competenti al rilascio delle Valutazioni di impatto ambientale, al fine di verificare l'esistenza di elementi palesemente ostativi (3 km distanza dal centro abitato) alla realizzazione dell'opera;

ove fosse riscontrata, come riteniamo, l'impossibilità di realizzare il progetto per la presenza di limiti escludenti, se non ritengano di adottare i provvedimenti consequenziali».

CARTA

N. 441 - Notizie in merito alla situazione amministrativa e contabile dell'Azienda Siciliana Trasporti.

«Al Presidente della Regione,

considerato che:

l'AST (Azienda siciliana Trasporti) a metà del mese di aprile 2023 ha cambiato guida; il Presidente della Regione ha azzerato il consiglio di amministrazione rimuovendo di fatto il Presidente dell'Azienda, in quanto, dichiara Schifani, 'è venuto meno il rapporto fiduciario';

da mesi l'AST, partecipata al 100 per cento dalla Regione siciliana, era finita nel mirino del Governo a causa della situazione debitoria, della mancata approvazione dei bilanci 2021 e 2022 e l'assenza di un piano industriale;

sono almeno 10 anni che l'AST si trascina importanti debiti, toccando l'apice nel 2012 con 107 milioni e, nel 2021 con circa 75 milioni, eppure l'ultimo bilancio approvato nel 2020 era in attivo;

sembrerebbe che per l'azienda la prospettiva sarebbe quella di una gestione diretta, da parte della Regione, del sistema dei trasporti siciliano, con significative aperture ai privati, prospettiva che desta molta preoccupazione per i lavoratori (800 dipendenti tra diretti e interinali);

la crisi di AST preoccupa i sindacati, in quanto gli 800 dipendenti e i 120 collegamenti - molti dei quali tra piccoli paesi, in tratte non attrattive dal punto di vista commerciale ma importantissime da quello sociale - potrebbero finire frammentati nelle mani dei privati e su questo fronte non ci sono rassicurazioni confortanti da parte del Governo;

per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito alla tutela della collettività e del diritto alla mobilità e alla salvaguardia dei posti di lavoro degli oltre 800 dipendenti;

se il Governo abbia già attivato con carattere di urgenza tutte le misure necessarie per l'approvazione, non procrastinabile, dei bilanci non ancora approvati».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LOMBARDO G. - DE LUCA C.  
LA VARDERA - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - SCIOTTO

N. 443 - Interventi per la messa in sicurezza della S.P. 179.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessso che:

la S.P.179 funge da arteria di collegamento tra la zona del Porto e le Contrade Piano e Gelso costituendo parte fondamentale della rete viaria ed unica via di accesso alle aree turistiche dell'Isola di Vulcano (ME);

la viabilità in tale arteria risulta problematica a causa del manto stradale sconnesso, della mancanza di muri di contenimento e barriere nonché del restringimento della carreggiata per l'invasione delle piante di canna soprattutto nella parte che interessa le Contrade Piano e Gelso, richiedenti costante manutenzione nel tempo;

sembrerebbe che siano state stanziare delle somme per il rifacimento e la messa in sicurezza della strada in oggetto ma ad oggi nessun tipo di intervento da parte del Dipartimento Regionale Tecnico e della Città Metropolitana di Messina è stato realizzato;

considerato che:

la percorribilità della suddetta arteria a causa di buche, avvallamenti, dossi per via delle radici degli alberi espone quotidianamente a grave pericolo i mezzi in transito, compresi gli autobus che svolgono servizio pubblico di linea;

la mancata percorribilità della predetta strada limita fortemente lo sviluppo economico delle attività commerciali ricadenti nelle contrade succitate, nonché, il libero e regolare flusso dei turisti ospiti nell'isola;

la strada provinciale in oggetto rappresenta una importantissima via di fuga per eventuali emergenze o calamità ai fini dei piani di evacuazione di protezione civile;

visto il grave pericolo per la pubblica incolumità e l'obiettivo di garantire maggiori condizioni di sicurezza e percorribilità della strada al fine di favorire condizioni di sviluppo socio economico dei territori interessati;

per sapere quali misure intendano adottare al fine di garantire la messa in sicurezza e soprattutto la costante manutenzione della Strada Provinciale 179, in particolare del tratto tra la zona Porto e la Contrada Gelso a Vulcano».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 444 - Chiarimenti in merito alla circolare esplicativa del Dipartimento Famiglia - Servizio 7 sulla assegnazione di ore di Sostegno/Asacom in favore degli alunni con disabilità.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,*

premessi che:

la figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione (Asacom) è prevista dall'articolo 13, comma 3, della legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni, ed ha vari compiti, indispensabili per permettere agli studenti con disabilità di vivere pienamente l'esperienza e l'inclusione scolastica;

all'assistente per l'autonomia e la comunicazione competono compiti specifici che lo differenziano dall'insegnante di sostegno, con cui deve però cooperare in sinergia, secondo gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (PEI), di cui all'articolo 14, comma 2, legge n. 328 del 2000 e successive modificazioni;

l'articolo 6 della legge regionale n. 24 del 2016 e successive modificazioni, ha disposto che il servizio Asacom (svolto dalle ex Province regionali ai sensi dell'articolo 27 legge regionale n. 15 del 2015 e successive modificazioni) è attratto alle competenze della Regione, Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, e che è delegata alle Città metropolitane e ai liberi Consorzi comunali la competenza a fornire il servizio stesso;

considerato che:

con nota prot. Servizio 7/n. 17194 del 03/05/2023 l'Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali - Servizio 7 'fragilità a povertà' ha diramato una circolare esplicativa contenente delle indicazioni per ovviare alla 'criticità attinente alla sovrapposizione delle ore di sostegno e delle ore di assistenza all'Autonomia ed alla Comunicazione';

tale nota sembrerebbe suggerire l'adozione del principio 'dell'accomodamento ragionevole' che mal si concilia con l'indicazione espressa dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) che determina le esigenze di ogni studente con disabilità confluenti nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) e, che invece, potrebbe rilevarsi un criterio altamente restrittivo sull'efficienza del servizio, in quanto per determinati utenti fragili potrebbe essere necessario l'impiego contestuale di diverse figure professionali con competenze specifiche non sovrapponibili e interscambiabili;

tale orientamento determinerebbe la compressione del diritto degli alunni delle scuole ad usufruire di un servizio fondamentale volto precipuamente a realizzare l'integrazione ed a sviluppare le

potenzialità dell'alunno con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione;

per sapere se siano a conoscenza della situazione evidenziata e se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per chiarire la portata applicativa della circolare adottando ogni misura e atto possibile allo scopo di garantire la piena integrazione degli studenti con disabilità, tutelando così il diritto all'istruzione di questi studenti più fragili».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 445 - Chiarimenti in merito alla tutela degli agricoltori facenti parte della zona di produzione I.G.P. dell'"Uva da Tavola di Mazzarrone'.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,*

premessi che:

ai sensi del disciplinare di produzione I.G.P. 'Uva da Tavola di Mazzarrone' l'indicazione geografica protetta è riservata alle produzioni che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal Reg. (CE) n. 2081/92;

la zona di produzione protetta comprende il territorio idoneo della Sicilia Orientale per la coltivazione dell'uva da tavola, specificatamente indicato nella città Metropolitana di Catania nei comuni di Caltagirone, Licodia Eubea e Mazzarrone e nel Libero Consorzio comunale di Ragusa nei comuni di Acate, Chiaramonte Gulfi e Comiso;

con deliberazione n. 161 del 18/04/2023, la Giunta Regionale ha dichiarato lo stato di crisi eccezionale per settore Uva da Tavola di Canicattì a Mazzarrone a causa dell'aumento dei costi energetici, degli elevati tassi di interesse bancari e della marcata concorrenza internazionale;

le aziende agricole e gli agricoltori del territorio interessato sono, da anni, oggetto di fenomeni criminali che sistematicamente vengono perpetrati ai loro danni, come il furto della loro intera produzione;

in data 22 giugno 2023, si è tenuta una seduta del Consiglio Comunale di Mazzarrone interamente dedicata a tale fenomeno criminale, alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti dei Comuni ricadenti nella zona di produzione;

considerato che:

la coltivazione dell'uva da tavola ha una incidenza economica rilevante per quei territori poiché rappresenta la principale fonte di reddito e di occupazione per la popolazione residente;

l'uva da tavola di Mazzarrone ha una notorietà sui mercati nazionali ed internazionali per le sue caratteristiche qualitative che la rendono unica e sostenibile a livello ambientale;

negli ultimi anni, la produzione dell'uva da tavola di Mazzarrone è stata oggetto di fenomeni ambientali imprevisti che ne hanno messo a rischio la produzione, quali il cracking o le improvvise precipitazioni;

i furti della produzione dell'Uva da Tavola I.G.P. creano ingenti danni economici e non economici alle aziende e agli agricoltori che uniti ai fenomeni contingenti internazionali rischiano di mettere a rischio un intero settore produttivo;

la situazione è divenuta insostenibile ed incresciosa al punto da richiedere una risposta efficace ed urgente da parte di tutte le istituzioni, sia regionali che nazionali, nel tutelare gli agricoltori e reprimere i fenomeni criminali;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano mettere in atto per contrastare tale fenomeno criminoso;

se, tra gli strumenti di politica agricola comune, sia possibile includere la tutela e la salvaguardia degli agricoltori dal fenomeno dei furti della produzione».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 448<sup>1</sup> - Chiarimenti in merito allo svolgimento delle pratiche di addestramento e/o di formazione dei volontari di protezione civile previste dalla normativa vigente.

«Al Presidente della Regione,

premessi che:

secondo il principio di sussidiarietà il volontariato fa pienamente parte del sistema di protezione civile che ha come componenti tutti i livelli di governo - lo Stato, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti Locali;

in particolare le donne e gli uomini che fanno parte del gruppo dei volontari di protezione civile, come rappresentato nel sito web governativo, prestano gratuitamente soccorso e assistenza in situazioni di emergenza e contribuiscono tutti i giorni, in modo concreto, alla previsione e alla prevenzione dei rischi che interessano il nostro Paese;

considerato che:

l'articolo 7 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, dispone che 'All'Ufficio regionale di protezione civile è affidata la tenuta e gestione del registro regionale delle organizzazioni di

---

<sup>1</sup> Da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta (v. comunicazione seduta n. 102 del 26 marzo 2024).

volontariato della protezione civile e la predisposizione dei programmi per l'incentivazione del volontariato e la formazione dei volontari';

l'articolo 15 del D.P.Reg. 15/06/2001, n. 12 (Regolamento esecutivo del sopra richiamato articolo 7 della legge regionale n. 14 del 1998), prevede che alle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nel registro regionale di volontariato di protezione civile possono essere concessi contributi per diverse finalità tra cui il miglioramento della preparazione tecnica mediante lo svolgimento delle pratiche di addestramento e/o di formazione dei volontari al fine di conseguire una maggiore efficacia dell'attività svolta dall'organizzazione;

l'articolo 22 del medesimo Regolamento esecutivo prescrive che il Presidente della Regione possa stipulare con organizzazioni di volontariato di protezione civile regionali, secondo i requisiti individuati, convenzioni per lo svolgimento di diverse attività e servizi che abbiano funzione integrativa e non sostitutiva delle prestazioni rese dalle strutture pubbliche, inserite in un programma organico di interventi, fra cui le pratiche di formazione e qualificazione volta al miglioramento della preparazione tecnica dei volontari ed al conseguimento di una maggiore efficacia dell'attività svolta dall'organizzazione;

l'articolo 13 del Regolamento recita, altresì, che 'Entro il 31 marzo di ogni anno, l'Ufficio regionale di protezione civile provvede a trasmettere alla competente Commissione legislativa una dettagliata relazione contenente i dati relativi all'erogazione dei contributi concessi alle organizzazioni ed i dati relativi alle convenzioni stipulate con le stesse, nell'anno precedente, ed a curare la pubblicazione degli stessi nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana';

da segnalazioni pervenute allo scrivente primo firmatario sembrerebbe che le norme sopra richiamate non siano applicate e che, quindi, non risultano aver luogo le attività di addestramento e/o di formazione dei volontari di protezione civile;

per sapere:

l'effettivo stato di applicazione della normativa regionale in materia di svolgimento delle pratiche di addestramento e/o di formazione dei volontari di protezione civile, con particolare riferimento agli articoli 13, 15 e 22 del D.P.Reg. 15 giugno 2001, n. 12, che riporta il Regolamento esecutivo dell'articolo 7 della legge regionale n. 14 del 1998;

quali iniziative il Governo intenda porre in essere al fine di garantire lo svolgimento e la continuità delle attività formative oggetto della presente».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 451 - Iniziative al fine di garantire mezzi adeguati per fronteggiare gli incendi e salvaguardare il patrimonio boschivo nelle aree delle Madonie.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,*

premessso che:

l'articolo 33, comma 1, della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e s.m.i. prevede che la Regione, avvalendosi in via prioritaria del Corpo Forestale, esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione coerentemente e nel rispetto delle norme comunitarie e statali;

i comitati dei cittadini del territorio madonita, ed in particolare dei Comuni di Petralia Soprana, Petralia Sottana, Castelbuono e Collesano (PA), negli ultimi giorni, hanno ripetutamente sollevato le loro preoccupazioni, sul Servizio antincendio a causa dell'inadeguatezza dei mezzi a disposizione;

da informazioni assunte dal Corpo Forestale della Regione Siciliana risulta che svariate autobotti per l'antincendio sono ferme in manutenzione lasciando in tal modo il territorio sprovvisto di presidi pienamente efficienti per fronteggiare le emergenze che puntualmente si amplificano durante la stagione estiva a causa delle elevate temperature;

per sapere:

se il Governo regionale sia a conoscenza della situazione sopra descritta;

se il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi vigente preveda che in caso di fermo per manutenzione sia disposta la sostituzione del mezzo antincendio;

se il Governo regionale, alla luce delle criticità esposte, non ritenga di porre in essere, con urgenza, le necessarie azioni allo scopo di dotare i territori dei presidi per scongiurare il dilagare di incendi nei territori sopra menzionati ed in generale su tutto il territorio regionale così da evitare che si verifichi un disastro già annunciato, mettendo a rischio l'incolumità delle persone e dell'ambiente».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 453 - Chiarimenti sui lavori di restauro dell'Eremo di Monte Scalpello in territorio di Castel di Iudica (CT).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessso che:

sul territorio del Comune di Castel di Iudica (CT), in cima al monte Scalpello, insiste un eremo detto 'Eremo di Monte Scalpello' dedicato alla Maria SS. del Rosario e inserito dalla Diocesi di Caltagirone tra le 'chiese rettoriali';

Monte Scalpello costituisce l'ultima propaggine nord-orientale della Catena degli Erei tra le ex province di Enna e di Catania, tanto che la comunità religiosa che fa capo all'omonimo eremo raccoglie fedeli tra i cittadini di numerosi comuni vicini. Sono in tal modo legati all'Eremo, oltre Castel di

Iudica, anche Ramacca e Raddusa, per la ex provincia di Catania, e Agira, Catenanuova e Centuripe, per quella di Enna;

nel verbale n. 59 del 19 aprile 1997 della Commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, allegato al decreto del 20 aprile 1998 l'Assessorato regionale dei BB.CC.AA. e della Pubblica Istruzione ha dichiarato l'area di Monte Scalpello 'di notevole interesse pubblico', segnalando 'la presenza, sulla sommità del monte, di alcuni manufatti che rivestono, nell'ambito geografico della zona d'inquadramento, notevole importanza dal punto di vista storico antropologico. Si tratta di un santuario e dei ruderi di un eremo del '700, insieme a resti di manufatti (...) risalenti ad epoche precedenti (occupazione araba). Il santuario è sede di pellegrinaggi da parte dei fedeli che la prima domenica di maggio e di ottobre vi si recano per venerare la Madonna del Rosario. All'interno del santuario sono conservati, in un'urna di vetro, i Corpora sancta dei tre frati (...), che circa cinque secoli fa, sul monte, iniziarono la loro esperienza di eremiti. Nei secoli successivi il loro esempio fu seguito da altri monaci (...). Quanto detto è testimoniato dalla presenza di grandi strutture d'uso culturale e dai resti di altre strutture, in muratura, destinate al ricovero degli eremiti e degli animali, e all'immagazzinamento di scorte alimentari ed idriche. Queste strutture, che probabilmente riutilizzano o sorgono sulle preesistenze del periodo arabo-emirale o svevo, meriterebbero un intervento di salvaguardia e di recupero';

nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana (Patto per il Sud) del 10 settembre 2016, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione siciliana, riguardante l'attuazione degli interventi prioritari e l'individuazione delle aree d'intervento strategiche, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 10 settembre 2016, successivamente modificata con le delibere G.R. nn. 29 e 430 del 2017, è stato inserito il progetto per la realizzazione dei lavori di restauro e valorizzazione del 'Santuario di Monte Scalpello dei ruderi e delle aree circostanti' dal costo complessivo di euro 730.000,00, cui è seguito il DDG n. 1241 del 31/05/2018 con cui il Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti ha ammesso al finanziamento tali lavori;

il bando di gara avente ad oggetto i lavori in esame pubblicato il 08/002/2019 è stato aggiudicato alla ditta Tecno costruzioni s.r.l. con la determinazione n. 776 del 16/10/2019 del Settore III 'Servizi tecnici' del Comune di Castel di Iudica; il Servizio 7 (oggi Servizio 5) 'Politiche urbane e abitative' del Dipartimento oggettivato, con il DRS n. 2233 del 5 agosto 2021, ha provveduto all'emissione del mandato della somma complessiva di euro 135.284,38 in favore del Comune di Castel Di Iudica per i lavori di 'restauro e valorizzazione del Santuario del Monte Scalpello dei ruderi e delle aree circostanti';

secondo la cronaca di 'Catania Provincia' di pag. XII de La Sicilia del 12 maggio 2022, i lavori di restauro presso l'Eremo di Monte Scalpello suddetto subirono uno stop per motivi ancora imprecisati;

viste:

le determinazioni sindacali del Comune di Castel di Iudica n. 10 del 21/02/2019, n. 39 del 30/06/2020, n. 12 del 18/02/2021 e n. 91 del 07/12/2021, con le quali il Sindaco ha nominato in sequenza ben cinque tecnici nel ruolo di Responsabile Unico del Procedimento attinente alla realizzazione dei lavori che qui ci occupa; il fatto che la ditta aggiudicatrice ha richiesto una perizia di variante e suppletiva con nota del 24/08/2020; i disagi e difficoltà burocratiche e/o comunicative tra la ditta e quasi ognuno dei cinque Rup nominati hanno comportato un notevole rallentamento circa l'inizio dei lavori da parte dell'impresa aggiudicatrice, con conseguente difficoltà ad ultimare i lavori entro il 31/12/2023, rischiando così di perdere il finanziamento di cui sopra;

la delibera di Giunta Municipale n. 63 del 12/06/2023 con la quale è stata approvata la perizia di variante e suppletiva (articolo 106 comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016) relativa al progetto dei Lavori di Restauro e valorizzazione del Santuario di Monte Scalpello, dei ruderi e delle aree circostanti, nel Comune di Castel di Iudica (CT). (CUP: G42F06000460002);

la nota PEC del 12.07.2023 inviata al Comune di Castel di Iudica, in persona del suo Sindaco p.t., sig. Ruggero Strano, con la quale la sottoscritta prima firmataria, premettendo che, a seguito di segnalazioni, sul tema in oggetto, pervenute all'indirizzo della scrivente, la stessa, interessatasi al tema per preservare un bene d'inestimabile valore per il patrimonio, oltre che religioso, anche culturale della Regione Siciliana, aveva inteso interloquire, da un lato, con gli Uffici competenti dell'amministrazione regionale e, in particolare, del Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Politiche Urbane e Abitative e, dall'altro, con il Comitato Religioso Eremo di Monte Scalpello, in persona del suo legale rappresentante p.t., Sac. Pietro Mannuca; considerando che dalle interlocuzioni con gli Uffici di cui sopra, la scrivente aveva appreso che era necessario che il Comune inviasse, al Dipartimento competente, una nota con la quale richiedere il trasferimento delle risorse applicando il ribasso d'asta previsto nella delibera di G.M. di cui sopra, così da consentire l'inizio dei lavori in tempi celeri e, quindi, scongiurare il de-finanziamento delle risorse, per le ragioni come sopra meglio specificate' chiedeva al Comune di trasmettere, in tempi celeri, la suddetta nota;

la nota PEC del 12.07.2023, pervenuta alla sottoscritta prima firmataria in data 13.07.2023, di riscontro alla sopracitata missiva della sottoscritta, con la quale il sig. Sindaco del Comune di Castel di Iudica, rappresenta: 'premesso che all'interno dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, il Sig. Sindaco, ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs 5012016. ss.mm.ii, nomina un RUP, Responsabile Unico del Procedimento, per le fasi della programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori, nel caso di specie, il RUP designato per le procedure connesse alla realizzazione degli interventi in oggetto ha il diritto e la necessità di operare in piena autonomia e completa serenità al fine di poter espletare correttamente gli adempimenti nel rispetto delle tempistiche previste, senza pressione alcuna. Altresì, il sottoscritto, nella qualità di Sindaco e primo cittadino del comune di Castel di Iudica, sconosce le sedicenti lamentele citate nella missiva in oggetto, pertanto, invito la S. V. a voler trasmettere le stesse a codesto Ente, al fine di poter rispondere prontamente e adeguatamente alle esigenze dei Cittadini, obiettivo cardine di questa Amministrazione. Nel ringraziare la S. V. per l'attenzione riservata e per l'intervento effettuato, nella qualità di Deputato della XVIII Legislatura presso l'Assemblea Regionale Siciliana, si precisa che suddetto intervento risulta inopportuno e non di competenza della S. V., in quanto non sembra essere in corso alcuna interrogazione parlamentare o commissione in merito ai lavori in oggetto. Nell'augurarLe un buon operato, La invito al pieno rispetto dell'autonomia propria di cui godono gli Enti Locali';

considerato che:

il Sindaco, in altri termini, ha giudicato inopportuno l'intervento della sottoscritta prima firmataria svolto nell'espletamento del mandato elettivo così come configurato dall'art. 3, comma 6, dello Statuto della Regione siciliana, secondo cui 'i deputati regionali rappresentano l'intera Regione', nonché dal successivo articolo 7, che tutela e garantisce le esigenze conoscitive connesse alla funzione di deputato regionale, nell'esclusivo interesse di risolvere la problematica nella maniera più celere possibile, nel massimo rispetto dei ruoli istituzionali, all'unico scopo di evitare ulteriori lungaggini temporali da cui la politica appare, a volte, inebriata;

la riflessione del Sindaco in parola, nella parte in cui sottolinea che 'non sembra essere in corso alcuna interrogazione parlamentare o commissione in merito ai lavori in oggetto ' risulta veritiera e, quindi, la sottoscritta intende colmare questa lacuna;

per sapere:

se intendano intervenire immediatamente per scongiurare, in vista dell'approssimarsi del termine per l'ultimazione dei lavori del 31/12/2023, il rischio di perdere il finanziamento di cui sopra;

quali chiarimenti vogliano fornire in ordine ai fatti rappresentati, ovvero quali siano i provvedimenti normativi ed amministrativi da adottare nell'immediato per la tutela del progetto per la realizzazione dei lavori in oggetto».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

ARDIZZONE - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 454 - Chiarimenti in merito all'assistenza domiciliare integrata nella Città Metropolitana di Catania.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che:

l'assistenza domiciliare è una forma di assistenza rivolta a soddisfare quasi esclusivamente le esigenze degli anziani, dei disabili e dei pazienti affetti da malattie cronico degenerative;

la richiesta di presa in carico di assistenza deve essere presentata all'ASP di competenza che predispone la redazione di Piani di assistenza individualizzati e successivamente affida ai soggetti privati accreditati le cure domiciliari necessarie;

nello scorso mese di maggio, l'ASP di Catania ha esercitato la facoltà di recesso anticipato dal contratto di appalto con alcuni enti accreditati;

il diritto di recesso anticipato può essere esercitato con un termine di preavviso non inferiore a novanta giorni;

considerato che:

l'assistenza domiciliare integrata assiste nella sola Città Metropolitana di Catania circa 4.000 pazienti e che la sospensione di tale servizio causa gravi danni alla salute dei cittadini;

tale servizio rappresenta un supporto indispensabile al servizio sanitario in quanto evita che i pazienti si rivolgano alle cure della medicina generale;

non esiste uno schema di contrattualizzazione unico e di standardizzazione dei servizi da erogare tale per cui il processo di accreditamento degli enti viene definito con eccessivo ritardo;

la mancata assistenza domiciliare integrata comporta un aggravio di costi monetari e sanitari che gravano sul già deficitario bilancio sanitario siciliano;

le cure domiciliari rappresentano una parte essenziale della medicina del territorio e la sua importanza come valenza strategica è testimonianza anche dagli obiettivi del PNRR;

occorre intervenire con urgenza per pianificare e programmare tale settore al fine di non arrecare danni irreparabili ai cittadini;

per sapere quali urgenti provvedimenti intendono adottare per garantire il diritto alla salute e l'assistenza domiciliare integrata ai cittadini siciliani».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 455 - Chiarimenti in merito ai lavori sulla litoranea di collegamento tra i comuni di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e di Milazzo (ME).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

come pubblicamente noto a tutt'oggi la litoranea che collega il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) a quello di Milazzo (ME) è interrotta al transito, in seguito alle determinazioni del Genio civile di Messina e della Città metropolitana di Messina ormai risalente allo scorso giugno;

tale decisione ha determinato problematiche ingenti nel collegamento tra i due comuni, danni economici alle attività commerciali (soprattutto a quelle operanti nel settore della ristorazione e del turismo), e pericoli per la pubblica incolumità, trattandosi di strada necessaria per gli interventi di protezione civile;

le due amministrazioni comunali hanno chiesto con forza che venisse realizzata una viabilità alternativa, prima della chiusura del ponte di collegamento, al fine di evitare rischi anche per la salute pubblica, essendo questa la strada che le ambulanze percorrono per raggiungere il nosocomio di Milazzo, oggi purtroppo unico presidio del territorio;

grazie all'intervento del sottoscritto interrogante ed alla prontezza e disponibilità dell'Assessore regionale per le infrastrutture sono state trovate le risorse per la viabilità alternativa, che avrebbe dovuto essere realizzata entro 15 giorni dalla chiusura del ponte;

da quel momento in avanti assistiamo a continui rimandi e ad oggi non sono ancora arrivati in cantiere cosiddetti tubi 'armco', sopra i quali realizzare la bretella di collegamento prevista;

per sapere come intendano intervenire con l'urgenza del caso, per verificare se le attività amministrative poste in essere dai vertici del Genio civile di Messina siano state improntate ai principi

della buona amministrazione, se gli stessi abbiano agito con prontezza e solerzia come la situazione richiede e se il Genio civile abbia realizzato le attività di indirizzo e controllo sulla ditta esecutrice dei lavori e sui fornitori».

GALLUZZO

N. 456 - Notizie in merito all'utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.

*«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

premesso che:

la legge 31 dicembre 2021, n. 234, 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024', articolo 1, commi 593, 594, 595 e 596, ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane;

il suddetto Fondo è finalizzato alla realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome;

considerato che:

in data 31 maggio 2022 venne pubblicato dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie il decreto che stabiliva le modalità di utilizzazione del suddetto Fondo (annualità 2022) per gli interventi di competenza statale e per il finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna;

in data 3 agosto 2022 è stato pubblicato il decreto di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - parte regionale;

nell'ambito della sopradetta ripartizione alla Sicilia sono stati assegnati 7.223.047 euro per azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani e per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni;

la Regione siciliana era stata inizialmente esclusa dalla ripartizione dell'annualità 2022 del summenzionato fondo poiché non era stata presentata la richiesta di finanziamento e solo successivamente si è riusciti a recuperare le risorse assegnate;

a distanza di otto mesi non si hanno notizie circa l'utilizzazione dei 7.223.047 euro relativi all'annualità 2022 col rischio che dette risorse si possano perdere nuovamente, mentre i comuni montani siciliani attendono azioni concrete da parte del Governo regionale contro lo spopolamento e per la valorizzazione dei territori;

per sapere per quali ragioni non abbiano ancora provveduto a emanare un apposito bando per assegnare le risorse dell'annualità 2022 del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane ai comuni interessati».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA

SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 457 - Chiarimenti sulla stabilizzazione con completamento orario a 38 ore di tutti i medici veterinari specialisti ambulatoriali della Sicilia e notizie in merito alle iniziative per risolvere una problematica che investe allevatori, consumatori e medici veterinari nella Regione.

«All'Assessore per la salute,

premessi che:

quella del completamento delle ore e della stabilizzazione dei medici veterinari specialisti ambulatoriali è una problematica che in Sicilia, oltre che su scala nazionale, si trascina oramai da troppi anni;

il gruppo parlamentare siciliano del PD ritiene che la soluzione migliore - in termini di politica sanitaria ed economica - debba mirare alla stabilizzazione definitiva dei nostri medici veterinari specialisti ambulatoriali;

considerato che:

in termini sanitari le motivazioni vanno dalla piena consapevolezza che si tratta di personale già qualificato che opera sul territorio regionale da oltre 25 anni, alla consapevolezza che in tutta la Regione stanno riemergendo alcune malattie (una su tutte la Tuberculosis) che sembravano ormai essere state debellate, alla propagazione di patologie emergenti sul territorio nazionale (si pensi alla Peste Suina Africana o alla stessa Aviaria) che obbligano la politica sanitaria regionale ad essere attenta e capace di anticipare gli eventi, per evitare di subire poi eventuali di ricadute negative sulla salute dei cittadini;

in termini economici le motivazioni vanno dal risparmio monetario, trattandosi di personale già formato e quindi pienamente operativo, efficace ed efficiente che può sicuramente essere tenuto in debita considerazione in vista del turnover del personale della dirigenza, ormai in molte realtà del territorio, prossimo alla pensione;

così facendo si potrebbe addirittura pensare ad un passaggio diretto degli specialisti ambulatoriali veterinari - qualora interessati - alla dirigenza, così come già avvenuto in altre regioni d'Italia trovando applicazione con quanto stabilito dal D.lgs. n. 502 del 1992 e anche dal recente decreto bollette (d.l. n. 34 del 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 56 del 2023) in cui, tra le misure sanitarie previste per ottemperare alle emergenze e sopperire alle lunghe liste di attesa, si menziona anche la stabilizzazione, con il completamento orario, degli Specialisti Ambulatoriali interni con contratto a tempo indeterminato;

si porrebbe fine, una volta per tutte, ad un'altra contraddizione tipica di una politica amministrativa troppe volte disattenta ai bilanci o che deve fare i conti con le lungaggini burocratiche. Nello specifico si pensi ai Veterinari non stabilizzati a completamento orario, oltre Messina, Trapani e l'Izs anche Palermo dove i medici veterinari hanno avuto riconosciute 26 ore settimanali - a fronte delle 30 previste in tutta la Sicilia - così come stabilito dalla circolare assessoriale n. 0045728 del 5/11/202;

i Dipartimenti veterinari, paradossalmente, dovendo sopperire ad un monte ore insufficiente per poter coprire le prestazioni richieste, autorizzano ore in prolungamento orario che però non vengono remunerate con la tariffa prevista ai sensi dell'accordo nazionale vigente e, quando applicata, la stessa ha dei costi che superano quelli delle tariffe ordinarie;

per sapere se e quali iniziative intenda intraprendere affinché, responsabilmente, si faccia un immediato passo concreto per la soluzione di una problematica che si trascina da ormai troppi anni, al fine di soddisfare le esigenze in generale, ed in particolare di allevatori, consumatori e medici veterinari, avendo presente che tutto ciò contribuirebbe a scongiurare ricadute negative sulla salute privata e pubblica dei cittadini, in caso di eventi importanti in ambito veterinario».

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 459 - Chiarimenti in merito ai notevoli ritardi nell'approvazione da parte del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale del Piano di gestione forestale dell'Azienda silvo-pastorale di Troina (EN).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,*

premessi che:

l'articolo 3 della legge regionale 6 maggio 1981 n. 98, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, ha istituito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (C.R.P.P.N.), la cui composizione è stata modificata e integrata dall'articolo 127, comma 12, della legge regionale 28 dicembre 2004 n. 17;

i compiti del suddetto Consiglio regionale sono stati individuati dall'articolo 4 della legge regionale n. 98 del 1981, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale n. 14 del 1988 e riguardano, in particolare:

a) predisporre il piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, in armonia con gli obiettivi e gli indirizzi del piano urbanistico regionale, di cui esso costituisce specificazione, e in correlazione con gli indirizzi generali del piano nazionale di coordinamento per la protezione del patrimonio naturale;

b) esprimere pareri sui piani di coordinamento degli enti parco di cui all'articolo 18;

c) esprimere pareri sulle proposte di istituzione di nuovi parchi regionali, di riserve naturali e di riserve e parchi marini, nonché sull'ampliamento di quelli esistenti;

d) controllare per ciascuna area protetta regionale (parchi e riserve) il raggiungimento delle finalità istituzionali e l'osservanza delle norme di legge e di regolamento;

e) promuovere la formazione del personale tecnico, scientifico e amministrativo da impiegare nella gestione delle aree protette;

f) svolgere attività di promozione e di indirizzo della politica di gestione delle aree protette, in armonia con le prescrizioni e gli indirizzi del piano regionale dei parchi e delle riserve naturali;

g) tenere la lista ufficiale delle aree protette, indicandone e controllandone i criteri e le condizioni di iscrizione e di cancellazione;

h) assolvere tutti gli altri compiti ad esso assegnati dalla presente legge ed esprimere pareri su richiesta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente;

i) predisporre direttive vincolanti relative alla valutazione di impatto ambientale che deve accompagnare tutti i progetti di opere e di manufatti da realizzarsi nei parchi e nelle riserve;

i poteri di vigilanza e di controllo del Consiglio vengono esercitati a mezzo di osservazioni e rilievi sui programmi di gestione delle aree protette regionali;

considerato che:

il decreto assessoriale n. 85/GAB/2016 del 04/12/2016 e specificatamente il punto 5 delle 'Linee guida per la redazione del Piano di Gestione Forestale' recita testualmente: 'Il PGF, così anche il PGFS, per essere efficace dovrà essere sottoposto al parere preventivo del Comando del Corpo Forestale che dovrà verificarne la conformità al Piano Forestale Regionale vigente e/o in fase di aggiornamento. Quindi il documento programmatico verrà sottoposto all'istruttoria a cura del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, da espletarsi entro sessanta giorni dalla richiesta';

in data 8 ottobre 2019 dell'Azienda Speciale silvo-pastorale del Comune di Troina ha depositato tutta la documentazione relativa al PGF all'Ente Parco dei Nebrodi nella qualità di soggetto titolato ad espletare, di concerto con il Servizio 13 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, la prima fase di istruttoria prevista dalla normativa;

la suddetta verifica è avvenuta in data 29 novembre 2019, a seguito di formale comunicazione registrata al protocollo n. 404/2019 del 23/11/2019, a seguito della quale con D.D.G. n. 465 del 23 marzo 2020 è stata rilasciata la conformità al Piano Forestale Regionale vigente e al Piano Antincendio della Regione Siciliana del Piano di Gestione dei Boschi, 'Foresta di Ponente e Foresta di Levante' presentato dell'Azienda Speciale silvo-pastorale di Troina, ricadente nel territorio del Comune di Cesarò (ME);

successivamente alla fase propedeutica prevista dalla normativa vigente e a seguito di riconsegna di tutti gli atti vistati dal Comando Corpo Forestale della Regione siciliana, in data 6 aprile 2020 si è provveduto a depositare presso l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale - Area 3 Programmazione e Innovazione - U.O. 1 - Pianificazione e innovazione forestale, tutti gli atti sopra citati affinché si potesse procedere con le fasi successive di loro competenza;

a seguito del deposito dei summenzionati atti, il CRPPN si è riunito più volte per istruire il procedimento al fine di giungere all'approvazione del Piano di Gestione; durante l'iter sono state sollevate alcune eccezioni circa la validità dei regolamenti proposti e attuati dal Parco dei Nebrodi e nello specifico le 'Norme per la disciplina delle attività silvo-colturali e di produzione del carbone per la stagione silvana 2006/2007'; su tale regolamento è stato basato il PGF e il medesimo viene citato in

tutti i documenti autorizzativi rilasciati dagli organi di controllo, quali il Parco stesso ed il Corpo forestale;

a seguito della riunione del CRRPN del 16 dicembre 2021, in cui si è svolta trattazione della tematica del PGF dell'Azienda Speciale silvo-pastorale di Troina, in data 24 maggio 2022 con nota prot. n. 37224 del 23/05/2022, indirizzata all'Ente Parco dei Nebrodi e al Comune di Troina, sono state richieste integrazioni al fine di poter rilasciare il parere di competenza; le integrazioni richieste sono state puntualmente esitate;

a distanza di un anno dalla trasmissione della documentazione richiesta, e nonostante in più sedute del CRPPN sia stato inserito all'ordine del giorno l'approvazione del PGF dell'Azienda Speciale silvo-pastorale di Troina, lo stesso non risulta inspiegabilmente approvato e l'ente strumentale che lo ha proposto non ha ricevuto alcuna comunicazione sull'esito dell'istruttoria;

i notevoli ritardi nell'approvazione del suddetto Piano di Gestione Forestale stanno creando non pochi problemi all'attività di programmazione dell'Azienda speciale;

per sapere se siano informati di quanto sopra esposto, quali siano le motivazioni degli enormi ritardi e quali iniziative intendano mettere in campo per sbloccare tale situazione e consentire al CRPPN di approvare definitivamente il PGF dell'Azienda Speciale silvo-pastorale di Troina (EN)».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 463 - Interventi urgenti per le strutture sanitarie delle isole minori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che si assiste ancora una volta all'inefficienza del sistema sanitario della nostra Isola, si consuma così l'ennesimo dramma a Lampedusa (AG), dove una giovane donna ha perso il bimbo che portava in grembo da otto mesi, dopo essere stata rassicurata presso il Poliambulatorio locale. Ma a rendere ancora più tragica la vicenda è il fatto che già dall'inizio di quest'anno si sono verificati altri tre casi analoghi nella maggiore delle isole Pelagie;

considerato che:

per ben due volte la donna si reca presso il poliambulatorio, la prima volta alle ore 9.00, il ginecologo arriva dopo circa un'ora, viene visitata con macchinari sanitari ultra datati e viene rimandata a casa, tutto a posto dicono i medici e il bimbo sta bene; ma dopo un'ora e mezza ritorna nella medesima struttura e il quadro clinico risulta completamente diverso rispetto al precedente esito, infatti i battiti cardiaci del piccolo sono troppo lenti;

sebbene sia stata attivata la macchina dei soccorsi, i tempi si allungano nonostante la gravità della situazione, l'elisoccorso del 118 si alza in volo solo alle ore 13.00 quando ormai presumibilmente, era troppo tardi, infatti giunta all'ospedale Civico di Palermo, la giovane viene assistita dal personale medico ma per il bimbo non c'è più nulla da fare;

il protocollo per i soccorsi dell'elicottero del 118 prevede che si debba attendere, nel caso in cui stiano arrivando migranti, se ci sono feriti malati o partorienti, ma ciò che appare ancora più assurdo è che in un'isola, quale Lampedusa, dove sbarcano continuamente migranti, non vi siano strutture sanitarie adeguate a tutelare la salute delle persone e non vi è un punto nascita, infatti nell'isola non si nasce, lo si fa ad Agrigento o a Palermo qualora si arrivi in tempo;

per sapere:

se non ritengano opportuno mettere in atto, per quanto di propria competenza, tutte le opportune misure per far luce su quanto successo per poter verificare su chi ricadono le responsabilità che hanno causato la morte di questa creatura che non vedrà mai la luce e che non potrà mai ricevere l'affetto di questi due genitori che non si daranno mai pace;

se non ritengano di dover rivedere il protocollo per i soccorsi urgenti effettuati tramite l'elisoccorso del 118, e non ultimo rivedere la rete sanitaria affinché le isole possano essere dotate di strutture sanitarie organizzate ed efficienti, con macchinari adeguati e unità di personale medico sufficienti affinché venga tutelato il diritto alla salute, non solo dei residenti ma anche dei tanti turisti che vi si recano».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA

N. 464 - Chiarimenti sulla biblioteca finanziata dall'ex senatore Dell'Utri.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,*

premessi che:

da organi nazionali di stampa si apprende che è intenzione dell'ex senatore Dell'Utri finanziare una grande biblioteca siciliana nella Valle dei Templi di Agrigento, a circa 300 metri dal Tempio della Concordia, che rappresenterà il suo 'dono' ad Agrigento Capitale della Cultura 2025;

dagli stessi organi di stampa si paleserebbe che l'ex senatore, da oltre un anno stia lavorando a questo progetto, e che questo ricadrebbe all'interno di un bene culturale di alto valore simbolico;

considerato che:

da organi di stampa locale sembrerebbe che la Regione abbia individuato come sito preposto al suddetto progetto le case Morello, un raggruppamento di manufatti che sorgono all'interno del Parco archeologico, i cui lavori di restauro sono già stati finanziati dalla Regione;

il senatore Dell'Utri afferma che si tratterebbe di una 'donazione modale', per cui la Regione dovrebbe accettare le condizioni da lui imposte e che tali condizioni coinvolgerebbero anche le Università degli studi, attraverso l'attivazione di master non ben definiti;

per sapere:

se sia intenzione del Governo assecondare la proposta progettuale avanzata dal senatore Dell'Utri, con le annesse 'imposizioni compensative' da lui prospettate;

se siano state attivate, ad oggi, procedure relative alla realizzazione di tale biblioteca;

quale correlazione ci sia con la determina n. 670 del 05/12/2022 dell'Ente Parco di Agrigento».

CHINNICI - CRACOLICI – BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO – SAFINA  
SPADA - VENEZIA – GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 466 - Interventi urgenti per la salvaguardia degli equidi impiegati per la trazione delle carrozze.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

premessi che con l'arrivo della bella stagione e del caldo che questa porta con sé, ogni anno torna d'attualità l'attività delle carrozze trainate dai cavalli; un problema che non ha ancora trovato una soluzione in quanto non c'è alcuna norma di legge, a livello nazionale, che ne faccia divieto e nel frattempo si susseguono notizie di stampa e post sui social che ci raccontano di cavalli che stramazzano al suolo colpiti da malori;

considerato che:

tutto ciò continua ad accadere nonostante i vani tentativi, di limitare la circolazione di questi veicoli quando le temperature diventano più roventi, effettuati attraverso l'emanazione di regolamenti e ordinanze comunali che finiscono per essere disattesi e inosservati;

nella precedente legislatura alla Camera dei deputati era stato approvato un ordine del giorno finalizzato al divieto della circolazione delle carrozze trainate da cavalli in tutto il territorio italiano con sanzioni amministrative e confisca del mezzo e dell'animale in caso di trasporto non autorizzato, però purtroppo non si è arrivati alla conclusione dell'iter legislativo;

è stato imposto un divieto di circolazione degli equidi utilizzati per la circolazione delle vetture pubbliche a trazione animale e ogni attività di trazione o trasporto con equidi nelle giornate con temperatura pari o superiore ai 37°C. Questo divieto è valido nella fascia oraria dalle 13:00 alle 15:30. In caso di allerta meteo 'rischio 3', il divieto viene esteso nella fascia oraria dalle 12:30 alle 16:00, come stabilito da un bollettino emesso dalla Presidenza della Regione siciliana - Dipartimento della Protezione Civile. L'ordinanza sindacale a Palermo mira a tutelare il benessere degli equidi che trainano le carrozze, imponendo limitazioni all'attività lavorativa, regole sul carico trainato, fornitura di acqua e soste adeguate, e divieto di circolazione in determinate condizioni climatiche. Queste misure volte a garantire il rispetto e la protezione degli animali coinvolti in queste attività tradizionali, risultano non sufficienti;

ridurre gli animali a macchine per produrre reddito è un oltraggio alla loro natura che pesa sulla coscienza di ogni singolo cittadino e che una società come la nostra 'veramente evoluta e civile' come si autoreferenzia. Non può e non deve più permettersi il perpetuarsi di un simile scempio;

per sapere se non ritengano di attivarsi urgentemente presso il Governo centrale affinché si colmi il vuoto normativo sull'utilizzo degli equidi per la trazione delle carrozze e, nelle more che ciò trovi realizzazione, quali saranno i provvedimenti non procrastinabili che dovranno essere assunti per la tutela e la salvaguardia di questi poveri animali indegnamente sfruttati».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI  
BALSAMO - VASTA - DE LEO  
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 469 - Notizie in merito alla chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (PA).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

premessi che:

il 14 luglio 2023, la Conferenza dei Comuni aderenti alla convenzione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (PA) ha manifestato l'intenzione di prevedere la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace de quo;

nello specifico, i Comuni aderenti alla predetta convenzione sono Partinico, Borgetto, Balestrate, Trappeto, Giardinello e Montelepre che a fronte dell'asserita insostenibilità dei costi di mantenimento, adeguamento e gestione degli Uffici e del personale, hanno manifestato l'intenzione di deliberare, ciascuno con rispettivi provvedimenti, la risoluzione della convenzione in parola, causando, così, la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico;

considerato che:

tale Ufficio rappresenta un presidio di legalità e quindi di reale presenza dello Stato e che la paventata chiusura di tale ufficio rappresenterebbe il venir meno di un presidio giudiziario per il comprensorio di riferimento e per decine di migliaia di cittadini, in un territorio fortemente connotato da attività criminosa;

la chiusura di tale presidio ha allertato anche i professionisti del settore i quali già faticosamente intervengono in territori infrastrutturalmente disagiati, sui cittadini dei comuni sopracitati, sul personale amministrativo ad oggi in servizio presso l'Ufficio de quo, ripercuotendosi sull'efficienza degli Uffici giudiziari dell'intero circondario;

con nota del 18 luglio 2023, l'Associazione Giuridica Jus, presieduta dall'avv. Maria Rita Ornella Costa, ha manifestato preoccupazione in merito alla chiusura di predetto Ufficio, attraverso una nota inviata al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Palermo e ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti alla convenzione in parola, lamentando '[...] il grave e diretto nocumento arrecato a centinaia di colleghi, i quali, facendo spesso del 'contenzioso di prossimità', si vedrebbero costretti a farsi carico di ulteriori e quotidiani spostamenti con intuitivo depauperamento dei territori interessati. Inoltre, appare intuitivo che la temuta chiusura del presidio giudiziario insistente sul comune di Partinico causerebbe, tra l'altro, un ulteriore ingolfamento del Giudice di Pace di Palermo, il quale, già alle prese con la transizione al procedimento telematico, dovrebbe intuitivamente farsi carico dei ruoli oggi pendenti presso l'Ufficio di Partinico. Appare, dunque,

manifesta la ricaduta negativa dell'eventuale chiusura del Giudice di Pace di Partinico, il quale ad oggi rappresenta l'unico presidio giudiziario per un comprensorio di decine di migliaia di cittadini';

appare necessario rivalutare le determinazioni assunte in seno alla Conferenza dei Comuni aderenti alla convenzione de qua dello scorso 14 luglio al fine di scongiurare la chiusura di tale presidio, tenendo conto delle difficoltà oggettive espresse dai rappresentanti delle Amministrazioni Locali;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile iniziativa al fine di promuovere un dialogo tra le Istituzioni coinvolte al fine di scongiurare la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Partinico, importante presidio di Legalità e quindi di presenza dello Stato in un territorio fortemente connotato da attività criminosa».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

INTRAVAIA

N. 472 - Disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

nonostante la devastante ondata di calore che sfiora i 50 gradi sia stata preventivata, continuano i gravosi disagi e i *black out* per le attività commerciali e i cittadini residenti a Palermo;

sono tantissime le segnalazioni che arrivano giornalmente e i danni economici, che il disservizio reca alle attività produttive della città di Palermo, sono veramente irreparabili;

considerato che da Mondello (PA) ad altre zone della città si assiste da giorni a questo disumano disagio, ci si chiede se l'ENEL non abbia preventivato questa emergenza. Perché non si è prevista immediatamente una task force per fronteggiare i problemi? Come mai da diversi anni, questo disservizio si ripete nel periodo estivo e non si è mai provveduto a risolverlo? Come mai una Multinazionale come Enel, che chiede di pagare salatissime bollette alle attività commerciali e ai cittadini residenti, non riesce a mettere la parola fine a questo disservizio;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire, con l'urgenza resasi necessaria e vitale, per attivare un tavolo tecnico con i vertici di ENEL, per comprendere i motivi ostativi del mancato servizio creatosi e porvi rimedio sin da adesso».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VITRANO

N. 474 - Chiarimenti in merito all'attuazione delle misure di prevenzione degli incendi estivi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

come rappresentato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) 'Un effetto del cambiamento climatico è rappresentato dall'occorrenza delle ondate di calore, episodi di caldo intenso e prolungato, la cui frequenza nei mesi più caldi della stagione estiva rappresentano un rischio, di natura cardiaca e non solo, per la salute della popolazione, soprattutto anziana e fragile, a causa dello stress a cui viene sottoposto l'organismo. L'incidenza delle ondate di calore è crescente in particolare nelle aree urbane, dove la temperatura è superiore (fino a 3 °C) quella delle aree rurali circostanti (effetto 'isola di calore'), accentuando gli episodi di caldo intenso.';

come indicato dalla Protezione Civile l'attuale situazione nazionale vede un promontorio di matrice sub-tropicale, presente sul Mediterraneo centrale, contribuire ad inviare sulle nostre regioni centromeridionali masse d'aria calda, le quali determinano il raggiungimento di temperature con valori decisamente molto elevati. Al tempo stesso scorre un flusso sudoccidentale causa di fenomeni temporaleschi su tutto il Nord-Ovest del Paese;

sono diversi gli Avvisi relativi al rischio incendi e ondate di calore pubblicati nelle ultime settimane dal Dipartimento Protezione Civile della Regione siciliana, in particolare si cita l'Avviso diffuso in data 24 luglio 2023, il quale vede il rischio di allerta con pericolosità 'alta' riguardante sei ex province su nove;

nelle ultime 24 ore sono 43 gli incendi che si sono verificati nell'Isola, in particolare nelle ex province di Palermo, Trapani (che vede investito anche il Parco archeologico di Segesta), Caltanissetta ed Enna (dove si è sviluppato un rogo nel Parco minerario di Floristella-Grottacalda);

il territorio palermitano è il più colpito dalle fiamme, le quali hanno causato l'evacuazione di 1500 persone tra Palermo e provincia, nonché la chiusura dell'aeroporto e delle autostrade. Un incendio è divampato anche nella quarta vasca della discarica di Bellolampo determinando il 'rischio diossina';

le alte temperature hanno anche causato diversi *blackout* elettrici, in particolare a Catania e a Siracusa;

con l'interrogazione n. 264 'Notizie in merito alle iniziative messe in campo dal Governo regionale per contrastare il fenomeno degli incendi estivi', depositata dai firmatari della presente interrogazione in data 27 marzo 2023, si chiedeva al Governo regionale quali azioni si intendessero mettere in campo per contrastare il fenomeno degli incendi estivi nel territorio regionale, con specifico riferimento alle misure di prevenzione, nonché riguardo all'efficientamento del Corpo forestale regionale e alla riorganizzazione dei presidi territoriali;

l'atto ispettivo di cui sopra si è ritenuto opportuno in considerazione del fatto che la campagna antincendio 2022 è costata alla Regione siciliana ben 22 milioni di euro, di cui oltre cinque milioni e mezzo solo per gli interventi aerei (842 interventi di elicotteri e 567 di canadair); per di più, il Corpo forestale della Regione siciliana opera ormai da anni in un contesto di criticità operative e mancanza di personale (sono solo 350 gli uomini in divisa mentre l'organico ne richiederebbe 1.500), mentre i seimila operai forestali antincendio stagionali - che fanno capo all'Ispettorato delle foreste - operano in un contesto di precarietà di mezzi e attrezzature; in ultimo, la Regione non ha ancora attivato concretamente il percorso di modernizzazione ed efficientamento del sistema antincendio regionale, tecnologicamente avanzato e in linea con i progressi e le novità scientifiche di settore;

nel corso della seduta d'Aula n. 41 del 9 maggio 2023 l'Assessora regionale per il territorio e l'ambiente, con una risposta poco esaustiva alla richiamata interrogazione, ammettendo che nel 2023 il Piano antincendio non può essere pensato allo stesso modo di come è stato concepito venti o trent'anni fa, ha dichiarato che il Piano era in fase di aggiornamento, oltre ad evidenziare la stipula di un contratto per l'acquisto dei nuovi mezzi pesanti e l'avvio di una collaborazione fra il Dipartimento di Protezione Civile e il Corpo Forestale;

considerato che:

il 'Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione (Piano AIB). Triennio 2023/2025' è stato approvato con Deliberazione n. 302 del 13 luglio 2023, quindi in piena stagione estiva;

nella relazione di accompagnamento al Piano si rappresenta che lo stesso, ai fini della difesa della vegetazione dagli incendi boschivi, costituisce il principale strumento di pianificazione strategica e di programmazione ai fini delle attività di prevenzione e lotta attiva contro il fuoco;

fra gli obiettivi del Piano regionale si riscontra: a) la riduzione del numero di incendi e delle superfici percorse dal fuoco; b) l'ottimizzazione dei tempi di intervento da terra e dall'alto; c) la riduzione del rischio incendi e dei danni ambientali e dissesti idrogeologici conseguenti; d) il miglioramento della qualità dell'aria;

il solo, encomiabile, lavoro delle squadre e degli operatori, impegnati in queste ore al contenimento dei roghi, non è sufficiente a contrastare gli incendi estivi;

per sapere:

se non ritengano opportuno fornire:

a) chiarimenti sull'effettivo avvio della campagna antincendio 2023 e sugli interventi posti in essere volti alla prevenzione degli incendi ovvero sulla messa in atto delle misure previste dal Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione (Piano AIB);

b) notizie sulle iniziative in corso ai fini dell'individuazione e dell'accertamento delle responsabilità inerenti ai drammatici episodi che hanno colpito in queste ore il territorio siciliano;

quali iniziative intendano porre in essere al fine di garantire l'efficacia degli interventi previsti dal Piano AIB e poter, così, contenere e scongiurare il ripetersi degli eventi oggetto della presente interrogazione».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 475 - Iniziative volte a ristorare i territori della ex provincia di Siracusa colpiti da gravi incendi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessso che:

nelle frazioni di Città Giardino e Villasmundo (SR) e in alcune porzioni delle contrade urbane del centro del comune di Melilli (SR), per cause ancora da accertare e complici le alte temperature registrate in questi giorni, si è sviluppato un vasto incendio che ha interessato diverse abitazioni e attività produttive, mettendo in grave pericolo la vita di molti cittadini;

sui luoghi in cui sono divampate le fiamme sono impegnate senza sosta le squadre dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale affiancate dai gruppi del volontariato di Protezione Civile. Le superfici percorse dal fuoco e il numero degli eventi sono in continua crescita in queste ore, arrivando a lambire i centri abitati, costringendo la popolazione ad abbandonare le proprie case o le proprie attività;

anche la strada statale 114 'Orientale sicula' è stata provvisoriamente chiusa al traffico in entrambe le direzioni tra gli svincoli di Augusta (SR) e Priolo Gargallo (SR), perché interessata dalle fiamme che invadono parzialmente la carreggiata;

considerato che:

gli incendi stagionali, nell'attuale contesto dei cambiamenti climatici, nei quali si registrano temperature senza precedenti, sono un problema destinato a complicarsi, che impone un cambio di strategia e di organizzazione, allo scopo di evitare il ripetersi di situazioni emergenziali;

occorre sostenere l'attività delle amministrazioni locali nel monitoraggio del territorio, in un'azione coordinata con tutti gli attori istituzionali, nell'adozione di adeguate misure di salvaguardia ambientale, ricorrendo anche all'impiego di mezzi tecnologici che consentano di prevenire i frequenti eventi dolosi che sono alla base degli episodi incendiari che interessano l'intero territorio regionale durante la stagione estiva;

per sapere:

se non ritengano opportuno dichiarare lo stato di crisi e di emergenza nei territori interessati dagli incendi in parola, assumendo provvedimenti urgenti ed idonei a ristorare le famiglie e gli operatori economici irrimediabilmente danneggiati;

quali misure urgenti intendano adottare al fine di prevenire ed attenuare i pericoli derivanti dagli incendi che, nel corso di ogni stagione estiva, purtroppo divampano nei territori della nostra Regione».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CARTA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 434 - Interventi urgenti per far fronte alle legittime aspettative degli operatori dei settori agricolo, commerciale e artigianale a seguito degli eventi calamitosi che hanno interessato il comune di Butera (CL) nel febbraio 2023.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 105 del 27 febbraio 2023 è stato proclamato lo stato di calamità per le piogge alluvionali verificatesi nei giorni 8, 9 e 10 febbraio 2023 nel territorio delle ex province di Caltanissetta, Catania, Ragusa e Siracusa;

in particolare, per la ex provincia di Caltanissetta, l'evento meteorologico ha interessato le aree a confine con la provincia di Ragusa, e nello specifico i Comuni di Gela, Niscemi e Butera;

i danni riscontrati sono riconducibili a:

a) danni alle strutture e scorte: suoli agricoli con asportazione del terreno a seguito di ruscellamento e allagamento dei terreni in pianura con ristagni idrici; scoperchiamento delle serre; distruzione di strutture interaziendali;

b) danni alle produzioni: danni riscontrati alle produzioni di colture orticole in serra e tunnel, quali pomodoro, melanzane, zucchina, eccetera; colture orticole in pieno campo, quali carota, carciofo, finocchio ed altre orticole minori;

nella relazione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (IPA) di Caltanissetta del 14 febbraio 2023 viene precisato che i danni saranno quantificati a conclusione degli approfondimenti in corso e che si sarebbe continuato con gli accertamenti al fine di proporre una eventuale delimitazione;

con Avviso Pubblico prot. n. 29326 del 15 febbraio 2023 il Dipartimento dell'Agricoltura ha reso noto che le imprese agricole danneggiate e/o i Comuni per conto delle imprese possono segnalare i danni subiti all'IPA competente per territorio. Qualora i danni subiti abbiano riguardato le strutture (serre, impianti arborei, fabbricati, eccetera) e l'impresa agricola intende ripristinare nel più breve tempo lo stato dei luoghi dovrà essere prodotta una perizia asseverata dal libero professionista, come atto propedeutico e fondamentale per l'attivazione di strumenti finanziari e amministrativi finalizzati all'erogazione dell'aiuto/contributo per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato dall'evento;

con successiva nota il Dipartimento ha comunicato che, a seguito della pubblicazione del Decreto Ministeriale n. 0193990 del 05/04/2023, del Regolamento e della Circolare n. 1 del 6 aprile 2023, relativi al Fondo mutualistico nazionale AgriCat che copre i danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità, gli agricoltori che hanno subito danni alle produzioni dall'alluvione dell'8-9-10 febbraio 2023 devono presentare al Fondo AgriCat la 'Manifestazione di interesse alla presentazione della Denuncia di sinistro - PGRA 2023', e che le segnalazioni già effettuate al Dipartimento per il danno alle produzioni da alluvione non potranno più essere considerate in quanto la normativa entrata in vigore con il Decreto Ministeriale n. 0193990 del 05/04/2023 prevede per questo tipo di danno l'indennizzo tramite il Fondo mutualistico nazionale AgriCat;

considerato che:

in data 06 giugno 2023 si è svolta una seduta aperta del consiglio comunale di Butera, avente ad oggetto 'Eventi calamitosi a seguito degli eccezionali fenomeni metereologici che hanno interessato il territorio del comune di Butera - Discussione e presa d'atto delle legittime aspettative degli operatori dei settori agricolo, commerciale e artigianale';

in tale seduta sono emerse gravi criticità nella procedura delle segnalazioni per i danni subiti;

in particolare è stato osservato come la procedura per le segnalazioni sia la medesima da 20 anni, cioè da quando il decreto legislativo n. 102 del 2004 ha introdotto il piano assicurativo nazionale rendendo assicurabili, di fatto, tutti i danni che oggi si lamentano;

di conseguenza, il Ministero dell'Agricoltura respinge le relazioni degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, rimarcando come tutte le attività siano ad oggi assicurabili;

pertanto ne consegue come sia ineludibile porre in essere una deroga alla normativa in vigore prima che vengano attivate le procedure delle segnalazioni di danni;

la contraddizione procedurale amministrativa attuale può mettere a rischio il sistema amministrativo di riferimento, tenuto altresì conto delle modifiche radicali che sta subendo il sistema delle segnalazioni, per la comunicazione di danni e richiesta di sussidi, attraverso il fondo AgriCat, che tra l'altro è utilizzabile solo per la siccità, alluvioni e gelo; per altri interventi, come il vento, si può procedere con le procedure ordinarie;

è emerso altresì come il costo per le assicurazioni sia insostenibile per le aziende agricole, e che, anche qualora si riesca ad attivarle, a seguito del danno si attiva comunque una battaglia legale con le medesime assicurazioni, restie a pagare i premi anche perché il comune di Butera, nello specifico, non rientra tra i territori a condizioni svantaggiate;

per sapere:

se non intendano attivarsi con urgenza nell'ambito delle proprie competenze perché sia posto in essere una deroga dal d.lgs. n. 102 del 2004 per la procedura di segnalazione dei danni subiti a seguito degli eventi calamitosi dello scorso febbraio;

quali iniziative intendano porre in essere per concedere ristori immediati agli agricoltori e agli imprenditori che hanno subito danni alle produzioni dall'alluvione dell'8-9-10 febbraio 2023, visto l'impasse in cui sembrano essere finite le richieste di risarcimento inoltrate al Ministero dell'Agricoltura;

se non reputino opportuno procedere ad una rivalutazione della classificazione del territorio di Butera (CL) qualificandolo come territorio a condizioni svantaggiate;

se non intendano sensibilizzare quanto più possibile le aziende al ricorso volontario a strumenti di gestione del rischio, in particolare al mercato assicurativo agevolato o al fine di assicurare il raccolto e gli animali come previsto dal Piano assicurativo agricolo annuale nell'ambito della gestione dei rischi;

se non reputino opportuno dare maggiore spazio nel Piano strategico della PAC 2023-2027 alla possibilità di introdurre fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, le epizootie, le

infestazioni parassitarie e per la stabilizzazione dei redditi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI  
CAMPO - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 442 - Chiarimenti in merito alle criticità della viabilità sulla tangenziale A20 per i lavori sul viadotto 'Ritiro' a Messina.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

da anni si assiste ormai ai cantieri per i lavori sulla tangenziale della A20, riguardanti il viadotto 'Ritiro' di Messina, iniziati nel 2017 con una durata prevista per due anni, che hanno creato e a tutt'oggi creano forti disagi ai pendolari e ai vacanzieri che sono costretti a rallentamenti e code infinite;

si tratta di un'opera che avrebbe dovuto rappresentare un punto di svolta per la viabilità messinese in quanto il viadotto, lungo oltre 900 metri, sovrasta il rione di Giostra e collega la tangenziale di Messina con l'autostrada A20 Messina-Palermo, per cui è molto importante per il traffico cittadino e regionale ma ad oggi sta solo creando ritardi e notevoli disagi per la circolazione e la sicurezza stradale;

per di più da fonti di stampa si è appreso che dal 17 luglio sulla tangenziale A20 cambierà la viabilità per consentire l'ultimazione dei lavori previsti tra sei mesi e, in particolare, il bypass Baglio sarà l'unica strada percorribile per chi proviene da Palermo in quanto non sarà più possibile prendere l'uscita di Giostra;

tutto ciò non può che aggravare una situazione già di per sé pesante per i cittadini in un periodo, quello estivo, che notoriamente è caratterizzato da un notevole aumento di traffico soprattutto nei weekend, infatti, la corsia unica in entrambi i sensi di marcia, la circolazione a valle del bypass Baglio, i due innesti dallo svincolo di Bocchetta ed in particolare dallo svincolo di Giostra sulla A20 in direzione Palermo, dirigendo i flussi su corsia unica, creano quotidianamente, soprattutto in questo periodo e nei fine settimana, forti rallentamenti e file chilometriche, determinando una situazione che è divenuta oltremodo intollerabile non solo durante i fine settimana, ma anche nei giorni feriali;

è inaccettabile, pertanto, che il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS), ente pubblico economico della Regione Siciliana, nonché concessionario per la gestione dell'A20 Messina-Palermo, non ha provveduto ad oggi, a trovare soluzioni e correttivi per evitare i disagi alla popolazione legati all'aumento di traffico automobilistico previsti per la stagione estiva, per lo svincolo autostradale Giostra di Messina dove, anche a causa delle limitazioni sulla tangenziale direzione Palermo, si registrano ogni giorno code chilometriche con disagi per la popolazione e rischi legati all'impossibilità di garantire il passaggio ai mezzi di soccorso;

considerato che la situazione attuale nella tangenziale, in direzione Palermo, che non cambierà neanche con le prossime modifiche della viabilità relative all'apertura del *bypass* per l'uscita allo svincolo Bocchetta, ha assunto aspetti di evidente criticità con rischi per la sicurezza, e richiede urgentemente l'intervento del CAS al fine di trovare soluzioni urgenti e apportare correttivi per ridurre il traffico lungo la tangenziale di Messina e per garantire le misure di sicurezza a tutela dei cittadini;

per sapere:

se non ritengano necessario intervenire urgentemente con soluzioni efficaci per snellire il traffico sulla tangenziale messinese e superare le condizioni di criticità rilevate sul tratto interessato dai lavori relativo all'unica uscita di Giostra, a Messina, anche attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico;

quali iniziative si intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione della problematica evidenziata o quali iniziative siano state assunte presso il Consorzio Autostrade Siciliane affinché si garantisca una circolazione regionale e sicura nell'area dello svincolo messinese di Giostra».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA  
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

N. 446 - Chiarimenti in merito al nuovo percorso interno della città di Palermo dell'Autolinea Carini (PA) - Palermo comunicato da Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia,*

premessi che:

l'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST) è una società partecipata della Regione siciliana, e costituisce un elemento portante del trasporto pubblico dell'Isola;

come riportato dalla 'Relazione sull'indagine relativa al Sistema del TPL in Sicilia' - redatta nel giugno 2003 della Corte dei Conti - in riferimento ad AST si legge che 'la sua attività ha sempre avuto una valenza sociale, essendole stati affidati tutti quei servizi che per la loro elevata antieconomicità, non erano di interesse delle aziende private';

l'AST, come si riscontra dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023/2025, necessita di una severa ristrutturazione aziendale e, pertanto, le problematiche irrisolte comportano spesso disagi ai pendolari;

l'Azienda ha pubblicato sul sito istituzionale diversi avvisi all'utenza di variazione delle corse. In particolare, in data 17 aprile 2023, in riferimento al nuovo percorso interno della città di Palermo dell'Autolinea Carini - Palermo si è data comunicazione che la stessa raggiungerà il capolinea di Piazzale Giotto/Lennon percorrendo unicamente, in entrata e in uscita, la via Regione Siciliana. Si avvisa, altresì, che al fine di non creare disagio all'utenza scolastica, stante l'anno scolastico in corso,

vengono mantenuti i percorsi fin qui effettuati delle seguenti corse: Carini - Palermo delle ore 6:45 e 7:20; Palermo - Carini delle ore 13:30 e 15:00;

considerato che:

la nuova tratta interna della città di Palermo dell'Autolinea Carini - Palermo, oltre alle fasce orarie sopra indicate, non prevede più le fermate programmate in precedenza all'Avviso, né sopraggiungono notizie di un loro ripristino;

la tratta Carini - Palermo attraversa anche i Comuni di Capaci e Torretta (PA);

detta circostanza comporta un evidente disservizio nei confronti degli utenti che per ragioni lavorative o di altra natura usufruivano dell'autolinea e che ad oggi sono costretti a ricorrere al mezzo privato;

per sapere:

quali misure il Governo abbia avviato o intenda porre in essere al fine di garantire ai cittadini siciliani un trasporto pubblico adeguato, garantendo anche le tratte antieconomiche;

per quali ragioni l'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST), società partecipata della Regione siciliana, abbia previsto la variazione del percorso Carini-Palermo e se intenda provvedere ad un celere ripristino della tratta precedente all'Avviso pubblicato dall'Azienda in data 17 aprile 2023».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 447 - Chiarimenti in merito al completamento delle opere necessarie al rilancio produttivo del settore industriale nell'area di Termini Imerese (PA) di cui all'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 ottobre 2011 e successive modifiche.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,*

premesso che con l'articolo 111 della legge regionale n. 11 del 2010 e s.m.i. nell'ambito delle iniziative intraprese per affrontare la gravissima crisi occupazionale e sociale provocata dalla chiusura della Fiat di Termini Imerese, l'Assessorato regionale delle attività produttive, sentito il comune di Termini Imerese, è stato autorizzato ad utilizzare la somma di 150.000 migliaia di euro finalizzata alla realizzazione di opere ed interventi dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, con lo scopo di migliorare l'attrezzatura materiale del territorio e conseguire una più alta attrattività per gli investimenti;

considerato che:

ai fini dell'attuazione della legge la Regione ha promosso un Accordo di programma (AdP), sottoscritto in data 27/10/2011 (successivamente più volte rivisto), con altri nove enti, tra cui il comune

di Termini Imerese, il quale prevedeva la realizzazione di 16 opere per un totale di circa 150 milioni di euro, tra le quali strade, assi viari e i moli foranei del porto;

l'Accordo di programma in prima battuta è stato aggiornato nel 2013 ma, considerata la scadenza nel mese di luglio del 2017, lo stesso è rimasto inefficace fino alla proroga di ulteriori 24 mesi, che ha portato il termine fino a luglio 2019, intervenuta con la delibera di Giunta regionale n. 221 del 30/5/18;

con deliberazione n. 376 del 23/10/2019 la Giunta regionale ha approvato un ulteriore aggiornamento dell'AdP, con una revisione degli interventi previsti e la conseguente riduzione dei finanziamenti a circa 143,7 milioni di euro, nonché procedendo ad un'ennesima proroga della durata di 48 mesi, portando la scadenza fino al 15 ottobre 2023;

in relazione allo stato dell'arte delle opere da realizzare, malgrado una parte siano state completate e altre - come i moli foranei del porto - sono in via di completamento, si pone in evidenza che alcuni interventi non hanno ancora visto l'avvio dei lavori a seguito di criticità tuttora non superate;

tra questi ultimi si segnalano: la strada di collegamento tra il porto e la S.S.113 affidata al Comune di Termini Imerese, la quale vede stanziati oltre 15 milioni di euro, ma che non può andare in appalto per via dell'incremento prezzi; le opere di accesso al porto (lato nord) e di collegamento tra questo e la viabilità per la zona industriale, finanziate per 7,7 milioni di euro, assegnate alla S.I.S. spa, la quale ha affidato l'incarico di progettazione a seguito di gara ormai da molti mesi, ma senza ulteriori sviluppi; la strada di collegamento tra l'area industriale terza fase e la viabilità per il porto, anch'essa affidata alla Società interporti, la quale ha completato la progettazione ma non può andare in appalto perché il finanziamento di 6,7 milioni non è più sufficiente; la creazione di un sistema a fibre ottiche nella zona industriale affidata ad IRSAP, con uno stanziamento di 10 milioni di euro, mai partita, mentre si registra l'intervento di Open fiber;

considerato che si ritiene necessario porre in essere le misure opportune e urgenti al fine di portare a compimento tutte le opere previste dall'Accordo di programma, utili al rilancio produttivo del settore industriale nell'area di Termini Imerese;

per sapere:

quali interventi il Governo stia mettendo in atto o intenda porre in essere al fine di agevolare l'avvio e la realizzazione delle opere ferme (a causa delle criticità sopra esposte) previste dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 27/10/2011 e successive modifiche, ai fini del rilancio produttivo del settore industriale nell'area di Termini Imerese, nonché se vi sia l'intenzione di procedere ad un'ulteriore proroga tenuto conto della scadenza dell'AdP per il prossimo ottobre;

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere al fine di evitare ulteriori ritardi riguardo la realizzazione degli interventi, nonché nel riconoscimento dei connessi stanziamenti, e così scongiurare i relativi danni all'erario».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
LEANZA - SAVERINO

N. 449 - Chiarimenti in merito alla risoluzione delle criticità riguardanti le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

con Decreto presidenziale del 25 ottobre 1999 le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sono definite quali strutture extra ospedaliere, inserite nella rete dei servizi territoriali, per anziani prevalentemente non autosufficienti e disabili non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti continui, finalizzati a fornire accoglienza, prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero funzionale e sociale;

detto Decreto recita, altresì, che le R.S.A. sono strutture residenziali dove si realizza il massimo di integrazione tra interventi sociali e sanitari e le stesse sono inserite nella rete dei servizi territoriali;

rilevato che:

fra le problematiche riguardanti le strutture di cui sopra si riscontra la necessità di semplificazione delle procedure di accesso alle stesse, nonché riguardo al trasferimento da struttura ospedaliera alla RSA e dal domicilio del paziente alla RSA;

in relazione alle commissioni di valutazione istituite presso le ASP, l'assenza di un neurologo fra i componenti - quale figura specialistica specifica in materia di Alzheimer - comporta sovente l'inadeguatezza della valutazione dei pazienti che ne sono affetti, i quali vengono impropriamente ricoverati nel modulo per anziani, circostanza vietata e, soprattutto, controproducente per la salute dei pazienti;

tra le criticità inerenti alle strutture in oggetto si riscontra, per di più, la necessità di differenziazione delle rette e dei relativi standard organizzativi delle residenze da venti posti letto, nonché il bisogno del potenziamento della rete dei posti letto relativi al modulo Alzheimer dal 8 per cento ad almeno il 25 per cento su base regionale;

a ciò si aggiunge che la retta pro-capite e pro-die non viene revisionata da decenni a fronte di un rincaro significativo dei costi, sia considerando il cambiamento dell'attività sanitaria erogata, sia per la dotazione destinata al personale ovvero per gli adeguamenti al costo del lavoro intervenuti negli anni e dei rinnovi del CCNL, nonché al costo della vita;

in riferimento al personale, oltre a sussistere una oggettiva difficoltà di reperimento di professionalità sanitarie, quali medici e infermieri, appare opportuno riconoscere l'equiparazione dell'anzianità di servizio del personale delle RSA rispetto a quella prevista per il personale pubblico, ai fini dei punteggi riconosciuti per la partecipazione ad eventuali concorsi pubblici, restituendo, in tal modo, pari dignità tra pubblico e privato;

tenuto conto che i fondi IRFIS, pari a 18 milioni di euro, destinati alle strutture del comparto sociosanitario che hanno avuto una contrazione dei ricoveri nel periodo c.d. post Covid relativo al 2022, non sono ad oggi stati erogati alle strutture;

considerato che:

con nota del 5 luglio 2023 le organizzazioni datoriali di categoria hanno inviato all'Assessorato regionale della salute una proposta congiunta - dando seguito alle interlocuzioni istituzionali intercorse e al relativo tavolo tecnico - finalizzata al procedimento di revisione dell'organizzazione delle attività delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) della Sicilia, al fine di risolvere le criticità sopra rappresentate, le quali incidono sulle attività delle strutture e che si sono aggravate nel corso della pandemia;

per sapere:

con quali modalità e tempistiche il Governo intenda porre in essere tutte le misure necessarie alla risoluzione delle diverse problematiche riguardanti le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), già oggetto di un tavolo tecnico istituito presso l'Assessorato regionale della salute, attraverso la realizzazione delle seguenti proposte:

a) semplificazione delle procedure di accesso nelle RSA, nonché riguardo al trasferimento da struttura ospedaliera alla RSA e dal domicilio del paziente alla RSA;

b) rivisitazione delle commissioni di valutazione presso le ASP, prevedendo la presenza in commissione di un neurologo ai fini della valutazione dei pazienti con Alzheimer da collocare nelle RSA;

c) differenziazione delle rette e dei relativi standard organizzativi delle strutture da venti posti letto, nonché potenziamento della rete dei posti letto relativi al modulo Alzheimer dal 8 per cento ad almeno il 25 per cento su base regionale;

d) adeguamento dei valori tariffari e ISTAT ai requisiti organizzativi di cui al Decreto Presidenziale del 25 ottobre 1999 e al connesso decreto assessoriale, al fine di aggiornare la retta pro-capite e pro-die;

e) equiparazione dell'anzianità di servizio del personale delle RSA rispetto a quella prevista per il personale pubblico, ai fini dei punteggi riconosciuti per la partecipazione ad eventuali concorsi pubblici;

quali misure il Governo intenda porre in essere al fine di sopperire alla difficoltà di reperimento di personale sanitario ovvero di medici e infermieri;

per quali motivi le risorse destinate alle strutture del comparto sociosanitario, che hanno avuto una contrazione dei ricoveri nel periodo c.d. post Covid relativo all'anno 2022, non siano ancora state erogate alle strutture beneficiarie e se non si ritenga opportuno porre in essere tutte le azioni necessarie per l'erogazione di tali fondi».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 450 - Iniziative urgenti per garantire l'erogazione di presidi salvavita ai pazienti affetti da patologie croniche.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessò che le agende per prenotazioni delle visite specialistiche e per le prenotazioni per le erogazioni dei piani terapeutici di farmaci e presidi salvavita risultano complete, per gran parte degli ambulatori territoriali, sino alla fine del 2023;

considerato che:

i pazienti affetti da patologie croniche non riescono, a causa del blocco delle disponibilità, a prenotare la visita necessaria ad assicurare loro continuità nell'erogazione dei presidi salvavita necessari;

in particolare, le prenotazioni delle visite diabetologiche distretto di Sciacca (Ag) risultano bloccate per la saturazione delle disponibilità, sino a tutto il 2023;

le persone affette da diabete (di tipo 1) sono obbligate ogni anno (o ogni 6 mesi) a rinnovare il piano terapeutico affinché vengono prescritti i presidi salvavita (microinfusore e/o sensore per la lettura costante della glicemia) e che questo ad oggi può avvenire solamente con una visita diabetologica effettuata presso struttura pubblica, il che presuppone la prenotazione della visita tramite CUP;

la situazione ambulatoriale di Sciacca (Ag) ad oggi, essendo bloccata l'agenda per l'intero 2023, non consente la prenotazione e di conseguenza può venir meno la possibilità di rinnovo del piano terapeutico, e il conseguente utilizzo in continuità dei dispositivi salvavita;

per sapere se intendano porre in essere i necessari correttivi affinché venga garantita ai pazienti affetti da patologie croniche in terapia, che necessitano di accedere agli ambulatori, la continuità dell'erogazione di farmaci, presidi e dispositivi sanitari salvavita».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

PACE - ABBATE

N. 452 - Chiarimenti in merito all'impossibilità di consultazione degli archivi del Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione siciliana (C.R.I.C.D.).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,*

premessò che:

il Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione dei beni culturali della Regione siciliana, istituito con l'articolo 9 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, è un organo tecnico-scientifico sotto la vigilanza dell'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana che svolge funzioni di studio, di ricerca e di organizzazione in materia di catalogazione e documentazione dei beni culturali di cui all'articolo 2 della stessa legge;

il Centro svolge la sua attività nel rispetto degli indirizzi determinati dal Consiglio regionale dei beni culturali e tiene collegamenti funzionali con le Soprintendenze e con gli Istituti centrali dello Stato che abbiano medesime attribuzioni, nonché con organismi nazionali ed internazionali interessati alla catalogazione e documentazione dei beni culturali e ambientali, in particolare:

1. coordina l'attività di censimento, schedatura, documentazione e catalogazione;
2. costituisce e gestisce il catalogo regionale dei beni culturali di cui sopra, ne cura la pubblicazione e ne promuove la conoscenza;
3. fornisce il materiale necessario per le pubblicazioni scientifiche di cui all'articolo 20 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, e cura le pubblicazioni;
4. cura i rapporti con gli istituti centrali per il catalogo e la documentazione e con gli altri organismi nazionali ed internazionali interessati alla catalogazione e documentazione dei beni culturali;
5. esplica attività di rilevamento grafico, fotografico, aerofotografico, fotogrammetrico ove si richiedano speciali interventi ed attrezzature che non siano in dotazione delle soprintendenze;

considerato che:

ad oggi, parte degli archivi del Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotogrammetrica e audiovisiva, ed in particolare quelli relativi ai fondi fotografici storici, custoditi presso l'Albergo delle Povere di Palermo, non risultano consultabili in quanto oggetto di un intervento di digitalizzazione e catalogazione, volto all'allestimento di un Museo della Fotografia presso il Villino Favalaro di Palermo;

l'articolo 122 del d.lgs. n. 42 del 2004 (c.d. Codice dei Beni culturali e del Paesaggio) in materia di consultabilità dei documenti degli archivi di stato e degli archivi storici degli enti pubblici afferma il principio della libera consultazione da parte dei cittadini, ad eccezione di quelli di carattere riservato nonché quelli contenenti dati sensibili;

non sono ancora note le tempistiche relative alla ultimazione del Museo di cui sopra e di conseguenza non è noto quando la consultazione degli archivi potrà avvenire nuovamente e che, nelle more della definizione dei lavori, il C.R.I.C.D. non ha garantito forme di accesso e consultazione alternative degli archivi;

per sapere:

quando verrà ultimato l'intervento di digitalizzazione e di catalogazione dei suddetti materiali e quando questi ritorneranno ad essere fruibili e consultabili dal pubblico;

se il Governo non ritenga opportuno dare delle indicazioni chiare e precise in merito alla tempistica di realizzazione del progetto 'Museo della fotografia di Villino Favalaro - Digitalizzazione e miglioramento della fruizione' di cui il C.R.I.C.D., in qualità di struttura beneficiaria per la Regione siciliana, curerà la realizzazione del progetto approvato con D.D. n. 4658 del 27/10/2022 dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Servizio 6;

se non ritengano necessario impartire delle direttive circa le modalità di accesso, anche alternative, ai documenti stante le ricorrenti richieste di consultazione avanzate - e negate - in occasione della progettazione di eventi culturali».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 458 - Chiarimenti in merito alle concessioni demaniali rilasciate sul territorio del Comune di Giardini Naxos (ME).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,*

premessso che:

sul territorio comunale di Giardini Naxos sono state rilasciate numerose concessioni demaniali non coerenti con le previsioni del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) in corso di approvazione e già adottato del Consiglio Comunale di Giardini Naxos (ME);

è stato segnalato allo scrivente primo firmatario, infatti, che nel Comune di Giardini Naxos (ME) sono state rilasciate da parte dell'Assessorato regionale competente concessioni demaniali senza limiti, né regole e non coerenti con il suddetto Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, introdotto dalla legge regionale n.15 del 2005, recanti disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo;

il rilascio delle diverse concessioni da parte dell'Assessorato ha di fatto sottratto all'uso pubblico gran parte delle spiagge e degli altri spazi, rendendo vane le scelte della comunità locale in relazione alla destinazione delle aree demaniali e ponendosi in contrasto con la legislazione regionale e le previsioni europee;

i PUDM costituiscono per le ex province di Palermo, Messina ed Enna l'unica fonte di pianificazione e tutela dell'ambiente marittimo e il rilascio indiscriminato di concessioni demaniali, non risultando coerente con i suddetti piani, lede le disposizioni a tutela del demanio marittimo, del paesaggio e dell'ambiente;

a ciò si aggiunge che la sopra descritta situazione comprime gravemente il diritto dei cittadini ad usufruire del demanio marittimo liberamente senza dover spendere decine di euro per poter trascorre una giornata al mare, oltre il fatto che il rilascio fuori controllo di tantissime concessioni non tutela le spiagge e l'ambiente ma determina solo uno sfruttamento delle spiagge fuori dalle normali regole di buon senso e di utilizzo responsabile del nostro patrimonio naturalistico;

considerato che:

le diverse concessioni demaniali rilasciate sul territorio del comune di Giardini Naxos non appaiono coerenti con i PUDM;

recentemente sul tema in questione si è espressa la Corte Costituzionale che con sentenza n. 108/2023, che ha definito il giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge della Regione siciliana 21 luglio 2021, n. 17 (Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime), dichiarandolo incostituzionale, ha puntualizzato che i PUDM svolgono 'un'essenziale funzione non solo di regolamentazione della concorrenza e della gestione economica del litorale marino, ma anche di tutela dell'ambiente e del paesaggio, garantendone tra l'altro la fruizione comune anche al di fuori degli stabilimenti balneari attraverso la destinazione di una quota di spiaggia libera pari, secondo quanto previsto dalla stessa legge regionale siciliana n. 15 del 2005, al cinquanta per cento del litorale';

nel caso di Giardini Naxos non sembra sia stata in alcun modo osservata la quota non inferiore al 50 per cento dell'intero litorale di pertinenza da destinare alla fruizione pubblica prevista dalla legge;

analogamente al comune di Giardini Naxos il problema è presente in moltissimi tratti di spiaggia dei diversi Comuni siciliani in considerazione del fatto che l'iter del PUDM risulta lungo e complesso;

per sapere:

se non ritengano necessario effettuare urgentemente le necessarie verifiche, attraverso la struttura territoriale competente, al fine di valutare la legittimità delle concessioni rilasciate e di stabilire se sono conformi ai dettati di legge;

quali iniziative intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione della problematica evidenziata per fare cessare tale stato di cose a tutela dei diritti dei cittadini, del demanio marittimo, del paesaggio e dell'ambiente».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA  
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

N. 460 - Chiarimenti in merito alla carenza di medici presso il Presidio ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone (PA).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premesso che:

il Presidio ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone (PA) versa ormai da tempo in una situazione di criticità riconducibile anche alla perdurante carenza di organico. L'insufficienza di personale coinvolge in particolar modo la Unità operativa complessa di pediatria, la Unità operativa complessa di Pronto soccorso e la Unità operativa complessa di cardiologia, tutte unità di centrale importanza nell'attività di assistenza ospedaliera;

la struttura ospedaliera di cui trattasi, in considerazione della posizione strategica in cui sorge, rappresenta il centro ospedaliero di riferimento per i comuni di Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Roccamena (PA);

la situazione di crisi che ha investito il suddetto Presidio Ospedaliero ha innescato una comprensibile preoccupazione in tutta la popolazione del distretto sanitario corleonese, la quale si è costituita in un Comitato Civico spontaneo a tutela del legittimo diritto alla salute;

considerato che:

in una situazione analoga, il Comune di Mussomeli (CL), in sinergia con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, ha ovviato alla carenza di medici formulando uno specifico accordo di cooperazione con l'Università Nazionale 'De Rosario', Argentina, per il reclutamento, tramite Bando Pubblico dell'Ente locale, di medici argentini in possesso dei requisiti per l'espletamento della professione sanitaria in Italia;

la soluzione adottata dal Comune di Mussomeli e dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, potrebbe risultare risolutiva anche per la problematica del Presidio ospedaliero di Corleone e che, a gennaio 2023, la Regione siciliana ha pubblicato un decreto assessoriale con il quale veniva prevista la possibilità di assumere medici stranieri per far fronte alla carenza di personale;

anche altre AA.SS.PP. siciliane hanno ovviato alla carenza di medici indicando bandi di gara per il reclutamento di medici stranieri;

il Consiglio comunale di Corleone, lo scorso giugno, ha approvato una mozione che impegnava il Sindaco e la Giunta Comunale a richiedere urgentemente all'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo le necessarie autorizzazioni per la pubblicazione del relativo bando di reclutamento di medici stranieri, in possesso dei requisiti, per il Presidio ospedaliero di Corleone;

con la deliberazione del Commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo n. 001022 del 7 luglio 2023 avente ad oggetto 'Autorizzazione esperimento procedura di gara sotto soglia comunitaria ai sensi degli artt. 14, comma 1, lett. d), 25, 50, comma 1, lett. e) e 129 del D.Lgs. 36/2023 per l'affidamento del servizio di gestione dei turni del personale medico presso i servizi di Pronto Soccorso e Pediatria dei Presidi Ospedalieri di Corleone e Petralia Sottana e contestuale approvazione di Avviso esplorativo per acquisizione Manifestazione di interesse.', l'ASP di Palermo ha optato per una soluzione diversa e alternativa a quanto proposto dalla comunità corleonese e a quanto adottato dalle altre AA.SS.PP. siciliane;

è necessario garantire alla popolazione dell'ambito territoriale dell'ASP di Palermo un adeguato livello assistenziale, nonché fronteggiare adeguatamente le criticità relative ai servizi di Pronto soccorso, pediatria e cardiologia del Presidio ospedaliero 'Dei Bianchi';

per sapere:

se siano a conoscenza della complessa situazione in cui versa il Presidio Ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone (PA);

quali iniziative abbiano posto in essere, o intendano intraprendere, in merito alla questione sopra descritta al fine di efficientare il servizio, salvaguardare la continuità dello stesso e garantire alla popolazione adeguati livelli assistenziali;

quali siano le ragioni che hanno spinto l'ASP di Palermo a preferire l'esternalizzazione del servizio attraverso una procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione dei turni del personale medico rispetto alla possibilità di reclutamento di medici stranieri, sopra ricordata».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 461 - Chiarimenti in merito allo scorrimento delle graduatorie vigenti per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

premessi che con la finalità del ricambio generazionale dell'Amministrazione regionale, nel dicembre 2021 la Regione siciliana ha indetto le selezioni pubbliche di seguito elencate:

a) bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5041 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivise in diversi profili, codici: RAF-EFI, RAF-AMM, RAF-TEC, RAFSIT, RAF-AVV, RAF-COG;

b) bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 12 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5042 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021) per il profilo di funzionario tecnico in ambito di tutela del territorio e sviluppo rurale - RAF -AGR;

in seguito alle richiamate procedure selettive, lo scorso autunno 2022 sono state pubblicate le graduatorie definitive, nell'ambito delle quali si contano un totale di 1.513 idonei (vincitori compresi), come di seguito suddivisi: 678 idonei al profilo RAF-AMM; 150 idonei al prof. RAF-AVV; 13 idonei al prof. RAF-COG; 48 idonei al prof. RAF-EFI; 186 idonei al prof. RAF-SIT; 163 idonei al prof. RAF-TEC; 275 idonei al prof. RAF-AGR;

lo sblocco delle assunzioni disposto dall'articolo 4 della legge regionale n. 14 del 2019 è stato fortemente compromesso dall'Accordo Stato-Regione, siglato in data 14 gennaio 2021, il quale al punto 2, lettera e), prevede il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e, per di più, limita le facoltà assunzionali riguardo al comparto non dirigenziale, facendo espresso divieto di utilizzo tra il 2021 e il 2029, ai fini di nuove assunzioni, dei risparmi derivanti dal personale andato in pensione con il c.d. contratto 1. Tale Intesa ha poi trovato riscontro nell'articolo 10 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9;

le predette limitazioni assunzionali sono state ribadite in occasione dell'approvazione dell'ultima legge di bilancio dello Stato nell'ambito della quale è stato inserito l'emendamento c.d. 'Salva Sicilia', che fra le disposizioni impegna la Regione Siciliana al rispetto dei punti 1, 2 e 5 del predetto Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021;

l'Amministrazione regionale è investita da una grave carenza di organico, riscontrabile dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana - Aggiornamento per il triennio 2023-2025 - di cui alla Deliberazione n. 136 del 30 marzo 2023, dal quale si evincono in special modo vacanze per 1.072 unità riguardanti la cat. D - funzionari;

da notizie di stampa si è recentemente appreso che è in corso un tavolo di confronto fra il Presidente della Regione, il Ministro del MEF e il Ragioniere Generale dello Stato, nell'ambito del quale verranno a breve messi a punto i dettagli per la revisione dei sopra richiamati limiti assunzionali determinati dall'Accordo Stato-Regione;

a tal proposito, in riferimento alla cat. D - funzionario, il Presidente ha manifestato l'intenzione di indire entro l'anno un nuovo concorso per il reclutamento di almeno la metà delle vacanze in organico;

considerato che:

da quanto riscontrabile dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024/2026, approvato con Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023, è volontà del Governo regionale procedere allo scorrimento delle graduatorie sopra menzionate fino al 2024, anno di scadenza delle stesse ai sensi dell'articolo 35, comma 5 ter, del D.Lgs. 165 del 2001 e s.m.i., ritenendosi la strada più efficace rispetto all'obiettivo di assicurare il rapido innesto di personale qualificato, per poi procedere a nuovi concorsi dal 2025;

secondo una copiosa giurisprudenza lo scorrimento delle graduatorie concorsuali ancora efficaci costituisce regola generale per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica, in coerenza con il principio di economicità;

lo scorrimento delle graduatorie di cui si tratta rappresenta lo strumento ideale per dare nuova spinta alla macchina amministrativa, trattandosi di 1500 persone che hanno recentemente superato una prova selettiva, pronte a prendere servizio in seno all'Amministrazione regionale, nonché di siciliani in attesa di un'occasione per rientrare nella propria terra o per potervi permanere;

per sapere:

se non vi sia l'intenzione di ottemperare a quanto stabilito dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024/2026, ovvero di colmare le attuali vacanze in organico, in riferimento alla cat. D - funzionari, attraverso lo scorrimento delle graduatorie vigenti;

in riferimento alla revisione dell'Accordo Stato - Regione, come sarà rideterminata la quantificazione degli scorrimenti fino al 2024, anno di scadenza delle graduatorie di cui si tratta, rispetto a quanto attualmente previsto dal PIAO;

se non vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con gli organi istituzionali nazionali, al fine di prevedere una proroga delle graduatorie rispetto ai termini previsti dalla richiamata normativa, come già accaduto con altre graduatorie e come sembra si intenda voler procedere rispetto alle graduatorie nazionali pubblicate nell'ultimo biennio».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
LEANZA - SAVERINO

N. 462 - Notizie in ordine all'attuazione delle previsioni di cui all'articolo 72 del C.C.N.L. per i dipendenti dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,*

premessi che;

la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con l'articolo 61 'Interventi in favore del personale dei Consorzi di Bonifica', ha rappresentato la chiave di volta per la corretta definizione del rapporto di lavoro intercorso dal 2006 al 2013, di risorse che avevano prestato attività lavorativa a tempo determinato presso i consorzi di bonifica;

con la deliberazione del Commissario straordinario pro-tempore del consorzio di bonifica 9 Catania, n. 66 del 17 dicembre 2021, sono stati approvati:

a) i verbali trasmessi dal responsabile del procedimento relativi all'espletamento della procedura di promozione ex articolo 61 della legge regionale n. 9 del 2021 per la copertura dei posti vacanti dell'Area A parametro 159 e parametro 134 del POV consortile;

b) le graduatorie con i candidati dichiarati idonei formulate dalla Commissione di cui alla nota prot. 17257 del 15.12.2021, suddivise per aree e profili professionali;

è stata subordinata l'efficacia delle assunzioni, così come disposto con deliberazione del Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, n. 29 del 21.09.2021, all'ammissione dei relativi oneri al contributo regionale di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 1977, n. 106 e successive modificazioni, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 6 aprile 1981, n. 49, così come previsto dal comma 3 dell'articolo 61 della legge regionale n. 9 del 2021;

l'articolo 72 del vigente C.C.N.L. per i dipendenti dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, testualmente recita 'Il Consorzio, entro il termine di un anno dalla scadenza del periodo di prova, può, in tutto o in parte, riconoscere al dipendente, sotto forma di anzianità convenzionale computabile ai fini degli aumenti periodici, il servizio prestato, con funzioni analoghe e per congrua durata, presso Consorzi di bonifica, di miglioramento fondiario, di irrigazione, idraulici di scolo, nonché presso Enti ed aziende similari od Amministrazioni pubbliche o, limitatamente al caso di Consorzi di miglioramento fondiario, di irrigazione, idraulici di scolo e raggruppamenti, presso aziende private';

ritenuto che la corretta applicazione delle previsioni di cui al sopracitato articolo 72 del C.C.N.L., rappresenti lo strumento idoneo a garantire, anche ai neoassunti, adeguati percorsi di crescita professionale e di carriera, riconoscendo agli stessi periodi di lavoro e prestazioni svolte anche in aziende e enti diversi;

considerato che le istanze, mirate ad ottenere il riconoscimento delle previsioni di cui all'articolo 72 del C.C.N.L di categoria, avanzate da alcuni lavoratori tra quelli individuati con la Deliberazione del Commissario Straordinario pro tempore del Consorzio di Bonifica 9 Catania, n 66 del 17 dicembre 2021, muovono nella direzione di valorizzare i percorsi professionali precedentemente seguiti dai richiedenti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali interventi urgenti intendano porre in essere in ordine all'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 72 del C.C.N.L. per i dipendenti dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

ASSENZA

N. 465 - Notizie in merito alla paventata chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

l'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico rappresenta un presidio giudiziario per il comprensorio di riferimento, ovvero per decine di migliaia di cittadini;

si è appreso che lo scorso 14 luglio 2023, nell'ambito della Conferenza dei Comuni aderenti alla convenzione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (nello specifico Partinico, Borgetto, Balestrate, Trappeto, Giardinello e Montelepre), si è palesata l'intenzione della chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace in oggetto, con la risoluzione della convenzione attraverso le deliberazioni da approvarsi in seno ai Consigli Comunali coinvolti;

tale decisione sembra essere determinata dalla mancata soluzione di diverse criticità riguardanti la gestione dell'Ufficio de quo, tra le quali la carenza di personale, la ripartizione delle spese, nonché il mantenimento dei costi difficilmente sostenibili;

detta determinazione ha allarmato i diversi professionisti dei territori interessati, come si evince dalla nota inviata in data 18 luglio 2023 dall'Associazione giuridica JUS al Presidente dell'Ordine degli avvocati di Palermo e ai Sindaci dei Comuni sopra elencati;

infatti, oltre alle possibili ricadute sull'efficienza degli Uffici giudiziari limitrofi, sarebbero numerosi i disagi causati ai professionisti che fanno del 'contenzioso di prossimità' il proprio core business, i quali operano in un comprensorio con difficoltà infrastrutturali, alla cittadinanza, al personale in servizio presso l'Ufficio di cui si tratta;

la paventata chiusura comporterebbe, per di più, un inevitabile ingolfamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Palermo;

considerato che:

come accennato in premessa, l'Ufficio di cui si tratta rappresenta un presidio di legalità e, quindi, di presenza dello Stato;

le determinazioni dei Comuni coinvolti non sembrano tenere conto dell'impatto negativo che comporterebbe la chiusura della struttura nei confronti dei professionisti e cittadini, quindi delle connesse ripercussioni sotto il profilo socioeconomico;

per sapere se siano a conoscenza della questione sopra rappresentata, nonché se non vi sia l'intenzione di avviare le auspiccate interlocuzioni con le Istituzioni competenti al fine di risolvere le criticità esposte e scongiurare la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (PA)».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
LEANZA - SAVERINO

N. 467 - Iniziative urgenti per scongiurare la chiusura del Presidio territoriale d'emergenza (PTE) di Torregrotta (ME) e interventi mirati al potenziamento dello stesso.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che è con una scritta sulla porta del PTE di Torregrotta (ME) che viene annunciata la chiusura della struttura a partire dal mese di luglio. Da quanto scritto sui volantini affissi alla porta del Presidio territoriale di Emergenza, tale servizio non può essere garantito a causa della carenza di personale medico e, sul volantino, viene altresì consigliato in caso di necessità di rivolgersi al medico di famiglia o alla guardia medica, per casi urgenti chiamare il numero unico di emergenza 112;

considerato che:

il presidio torrese, che copre un vasto territorio, da Villafranca Tirrena a Milazzo (ME), compresi tutti i comuni della fascia tirrenica più collinari, e presta ogni anno più di 2000 interventi, è di fondamentale necessità per fronteggiare le urgenze di lieve o moderata entità, al fine di non congestionare il Pronto soccorso di Milazzo;

qualche anno addietro si era già paventata la possibile chiusura del Presidio d'emergenza di Torregrotta (ME), venne promossa una raccolta firme da parte del Comitato 'Uniamoci in difesa del 118 di Torregrotta' e nel giro di poco tempo sono state raccolte circa 7000 firme per scongiurarne la chiusura, tant'è che venne fatta da parte degli uffici competenti una proroga per garantirne anche se temporaneamente il mantenimento:

nonostante tutto ciò, e le diverse delibere di contrarietà alla chiusura da parte dei comuni ricompresi nel territorio che si estende da Rometta a Santa Lucia del Mela, la situazione nel tempo è andata sempre a peggiorare. Piuttosto che potenziare i PTE sia nelle strumentazioni che nel personale dedicato si registra purtroppo un inesorabile declino, mancano le ambulanze medicalizzate e a causa dei disincentivi e dei carichi di lavoro si è verificata una 'fuga' degli addetti, inoltre non sono mai state poste le basi per fare nuovi bandi per coprire in maniera adeguata le posizioni vacanti;

appare inverosimile e del tutto fuori da ogni logica che una comunicazione di tale importanza venga data attraverso un volantino appeso ad una porta;

per sapere:

se siano a conoscenza della modalità di comunicazione della chiusura del PTE di Torregrotta;

se considerata l'importanza che riveste il presidio d'emergenza torrese, non ritengano di riconsiderare la possibilità di mantenere e potenziare il suddetto presidio al fine di garantire il diritto alla salute dei cittadini residenti nel territorio e di quanti vi si rivolgono per le proprie necessità».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 468 - Notizie in merito agli alloggi per gli studenti universitari c.d 'fuori sede'.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,*

premessi che:

la Regione siciliana promuove iniziative finalizzate alla garanzia del diritto allo studio, prevedendo idoneo sostegno agli studenti cd. 'fuori sede', che lasciano i luoghi e i nuclei familiari originari per trasferirsi nelle città sedi di importanti istituzioni universitarie;

attraverso gli ERSU, Enti Regionali per il diritto allo Studio Universitario, la Regione ogni anno emana idonei bandi, mettendo a disposizione della popolazione universitaria agevolazioni quali la previsione di 'Borse di Studio e 'Posti Letto' per quegli studenti in determinate condizioni reddituali e di carriera universitaria, al fine di fornire adeguate condizioni a tutti gli studenti, indipendentemente dalle proprie condizioni reddituali di partenza;

considerato che:

da circa un mese prima della data di presentazione della presente interrogazione è stata istituita la commissione sul caro affitti, composta da rappresentanti dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, con la partecipazione della rappresentanza studentesca, per fronteggiare l'emergenza abitativa in atto;

il tema degli alloggi per studenti universitari fuori sede deve essere al centro dell'agenda del Governo della Regione, individuando soluzioni immediate per dare risposta alle esigenze degli studenti e prevedendo politiche a lungo periodo, sfruttando anche le risorse economiche che saranno messe a disposizione dal PNRR;

l'attuale disponibilità di risorse economiche e di alloggi sembra insufficiente a dare idonea risposta alle richieste avanzate dalla popolazione studentesca;

nelle graduatorie regionali elaborate dagli ERSU vi è una presenza massiccia di idonei non beneficiari di posto letto, crescente di anno in anno;

si sta avvicinando l'inizio del nuovo anno accademico, che nel mese di settembre 2023 vedrà l'avvio delle lezioni negli Atenei siciliani;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile misura al fine di porre rimedio alla problematica del 'caro affitto' per gli studenti universitari 'fuori sede' e quali misure si stiano mettendo in campo per implementare la disponibilità di posti letti per la popolazione universitaria».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

INTRA VAIA

N. 470 - Notizie in merito alle gravi criticità del servizio di pediatria di libera scelta nei Comuni di Barrafranca (EN) e Pietraperzia (EN).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che:

con decreto dell'Assessore per la salute n. 8927 del 26/10/2006, sulla 'Rideterminazione degli ambiti territoriali ai fini dell'acquisizione delle scelte di assistenza primaria nell'ambito delle aziende unità sanitarie locali della Regione', all'art. 1 si evince che per l'Azienda unità sanitaria locale n. 4 di Enna sono previsti gli ambiti di Pietraperzia (EN) e Barrafranca (EN);

i criteri di scelta individuati nel suddetto D.A. n. 8927 del 26/10/2006, dettati dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, prevede che l'ambito territoriale 'ai fini dell'acquisizione delle scelte di assistenza primaria deve comprendere popolazione non inferiore a 5.000 abitanti. Per motivi geografici, di viabilità, di distanza tra comuni, di difficile percorrenza delle vie di comunicazione, di parcellizzazione degli insediamenti abitativi o per altre valide condizioni, le regioni possono individuare ambiti territoriali con popolazione inferiore a 5.000 unità, ma comunque mai inferiore a 3.500 unità';

considerato che:

con atto deliberativo n. 363 del 11 marzo 2022 veniva approvata la proposta di rideterminazione degli Ambiti territoriali di 'Pediatria di libera scelta' del Distretto sanitario di Piazza Armerina (EN) in un unico Ambito territoriale comprendente i comuni di Aidone, Piazza Armerina, Barrafranca e Pietraperzia;

dal testo della delibera citata si dà atto del pensionamento, con decorrenza 01.09.2021, di un pediatra nel Comune di Pietraperzia determinandosi una situazione di criticità dell'assistenza pediatrica motivata dal fatto che presso l'Ambito territoriale di Barrafranca e Pietraperzia rimaneva un solo pediatra per tutta la popolazione infantile;

tale delibera ha come effetto cogente la soppressione degli ambulatori pediatrici nell'Ambito territoriale dei Comuni di Barrafranca e Pietraperzia;

tale provvedimento non garantisce la continuità assistenziale all'utenza interessata, trattandosi di bambini di età da 0-6 anni, quindi di una fascia di età in cui sono frequenti le malattie esantematiche ed altre patologie dell'infanzia;

i due comuni interessati dall'eventuale soppressione sono già carenti di strutture e servizi socio-sanitari e ciò continua ad acuire i disagi per le famiglie che si vedono costrette a recarsi nella cittadina di Piazza Armerina e/o da medici pediatrici privati, con ulteriore carico di spese economiche principalmente per le famiglie meno abbienti;

nei suddetti comuni si registrano gravi disagi anche per i servizi di emergenza e urgenza sanitaria, in quanto il personale medico operante non garantisce il fabbisogno sanitario mettendo in pericolo la vita dei giovani cittadini;

il diritto alla salute è costituzionalmente garantito ad ogni bambino al quale deve essere prestata l'attenzione necessaria e l'assistenza sanitaria;

per sapere:

se siano a conoscenza dei disagi e delle criticità sopra evidenziate;

quali iniziative urgenti intendano assumere per risolvere celermente le problematiche esposte al fine di garantire adeguati livelli essenziali di assistenza alla popolazione pediatrica interessata».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 471 - Procedure di stabilizzazione del personale reclutato dall'ASP di Messina durante l'emergenza pandemica da Covid-19.

«All'Assessore per la salute,

premesso che:

il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, recante 'Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19' convertito, con modificazioni, dalla l. n. 24 del 2020, ha introdotto misure eccezionali di reclutamento e contrattualizzazione del personale sanitario e non sanitario ai fini del contrasto alla pandemia;

al fine di valorizzare il servizio prestato dal personale medico, e sanitario, infermieristico e sociosanitario, il legislatore nazionale ha introdotto l'articolo 1, comma 268, lett. b. della legge n. 234 del 2021, il quale prevede che gli Enti del S.S.N. 'Ferma restando l'applicazione dell'articolo 20 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n 73, dal primo luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2023 possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del

ruolo sanitario e gli operatori sociosanitari, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio Sanitario Nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022, secondo i criteri di priorità definiti da ciascuna regione';

l'articolo 35, comma 3 bis, del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui al comma 4, possono avviare procedure di reclutamento mediante concorso pubblico...*(omissis)*';

l'articolo 1, comma 528, della l. 29 dicembre 2022, n. 197, ha previsto la proroga dei termini per la stabilizzazione ex articolo 1 comma 268, lettera b), della legge n. 234 del 2021, a favore del personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, prevedendo, altresì, la possibilità, per gli Enti del Sistema Sanitario Nazionale, di assunzione a tempo indeterminato - entro il 31 dicembre 2024 - di tutti i professionisti che abbiano maturato 18 mesi di servizio nella sanità pubblica entro il 31 dicembre 2023, di cui almeno 6 nella fase di emergenza nazionale;

la legge 24 febbraio 2023, n. 14, di conversione, con modificazioni, del c.d. Decreto Milleproroghe (D.L. 29 dicembre 2022 n. 198), all'allegato 1, articolo 4 stabilisce, che 'Allo scopo di fronteggiare la grave carenza di personale e superare il precariato, nonché per garantire continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, per il personale dirigenziale e non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, il termine per il conseguimento dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stabilito al 31 dicembre 2024. [...]. All'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: '30 giugno 2022' sono sostituite dalle seguenti: '31 dicembre 2022 [...] Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, si applicano, previo espletamento di apposita procedura selettiva e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario e amministrativo reclutato dagli enti del Servizio sanitario nazionale, anche con contratti di lavoro flessibile, anche qualora non più in servizio, nei limiti di spesa di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60';

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, con documento di interpretazione uniforme della disciplina in materia di stabilizzazione del personale del SSN di cui all'articolo 1, comma 268 lett. b) della l. 30 dicembre 2021 n. 234, alla luce delle integrazioni contenute nell'articolo 4, commi 9-quinquiesdecies, 9-sexiesdecies e 9-septiesdecies del decreto-legge 29 dicembre 2022 n. 198, introdotto dalla legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, ha previsto che il riferimento alla stabilizzazione del personale amministrativo (oltre al personale dei ruoli sanitario e sociosanitario) è da considerarsi in senso a- tecnico, pertanto comprendente anche i profili del ruolo tecnico e professionale e che l'assunzione previo esperimento di prova selettiva consiste in una procedura concorsuale riservata, che può essere effettuata in tutti i casi di reclutamento di personale con rapporto di lavoro autonomo. Infine, ha richiamato il limite delle risorse destinabili alle stabilizzazioni al fine di salvaguardare l'accesso dall'esterno ai sensi dell'art. 35, comma 3-bis del

D.Lgs 165/2001 (non più del 50 per cento delle risorse complessivamente programmate per l'assunzione di personale in conformità al piano triennale dei fabbisogni inserito nel PIAO);

l'articolo 13, comma 1-bis del d.l. 30 marzo 2023, n. 34, così come convertito con modificazioni in legge n. 56 del 26 maggio 2023, risolvendo il contrasto interpretativo, ha esteso al personale tecnico e professionale la disciplina transitoria in tema di stabilizzazione posta dall'art. 4, comma 9-septiesdecies del decreto legge 29 dicembre 2022 n. 198 con riferimento al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario sociosanitario e amministrativo dello stesso SSN;

al fine di dare seguito alla normativa richiamata e nell'ottica di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e per consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio durante l'emergenza da Covid-19, l'Assessorato competente ha siglato in data 31/03/2023, con alcune delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza e del comparto del S.S.R., un protocollo d'intesa per l'applicazione delle procedure di stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 268, della l. n. 234 del 2021, come modificata dal d.l. n. 198 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 14 del 2023. Nell'ambito di tale protocollo è stato pure demandato alle Aziende provinciali l'aggiornamento straordinario del piano di fabbisogni del personale anche per far fronte all'attuazione delle misure previste dalla Missione 6 del PNRR;

con riferimento al personale specificamente contrattualizzato, con forme contrattuali flessibili, in ottica di contrasto alla pandemia, dall'ASP di Messina, occorre ricordare che tutti i rapporti di collaborazione sono cessati - al più tardi - con decorrenza 03/02/2023, ovvero dopo quasi due anni di servizio prestato dalla maggior parte di questi;

a seguito della pubblicazione della legge n. 14 del 2023, l'ASP Messina ha indetto l'avviso pubblico per la ricognizione del personale precario dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario e amministrativo in possesso dei requisiti per la stabilizzazione previsti dall'articolo 1 comma 268 lett. b) della legge n. 234 del 30.12.2021 e ss.mm.ii. e dall'articolo 4 punto 9 commi *quinquiesdecies* - *sexiesdecies* - *septiesdecies* d.l. n. 198 del 29.12.2022 convertito nella legge n. 14 del 24.02.2023, ed in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 31.03.2023 dall'Assessorato Regionale della Salute e le Organizzazioni Sindacali rappresentative della dirigenza e del comparto del S.S.N.;

con delibera n. 2265/CS del 31 maggio 2023, l'Azienda ha disposto l'aggiornamento del piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025, con specifica previsione strategica dei posti vacanti da coprire immediatamente attraverso le procedure di stabilizzazione previste dalla richiamata normativa e quelle da destinare all'accesso dall'esterno. Tale impianto confermava comunque la disponibilità in pianta organica dei numeri necessari ad assorbire almeno in parte il bacino dei precari stabilizzabili;

a seguito dell'emanazione del bando di ricognizione finalizzato alla stabilizzazione del personale che fosse in possesso dei requisiti previsti *ex lege*, l'ASP di Messina ha previsto due termini di procedura: il primo, fissato al 14 maggio 2023, a valere quale termine di presentazione della domanda di stabilizzazione, ed il secondo - previsto al 31 dicembre 2023 - quale termine di legge per il conseguimento dei previsti requisiti di servizio;

l'Azienda ha quindi dato impulso alle procedure di stabilizzazione, disponendo l'assunzione di numerosi infermieri e di parte del personale amministrativo già in servizio a tempo determinato,

escludendo però tutti i professionisti assunti con forme di lavoro flessibile, benché già in possesso dei requisiti di legge e pienamente assorbibili in aderenza al Piano triennale di fabbisogno del personale;

alcuni dei predetti professionisti in data 18/06/2023 hanno presentato all'ASP di Messina richiesta di delucidazioni in ordine all'iter di stabilizzazione adottato, ed in particolare domandando:

1. il numero dei professionisti a tempo determinato nel medesimo profilo reclamato e attualmente in servizio - non già interessati dalle prime delibere di stabilizzazione - che matureranno i requisiti di cui art. 1 comma 268 lett. b) della legge n. 234 del 30.12.2021 e ss.mm.ii. e dall'art. 4 punto 9 commi *quinqüesdecies* - *sexiesdecies* - *septiesdecies* d.l. n. 198 del 29.12.2022, entro il 31 dicembre 2023;

2. quali fossero i tempi previsti per procedere alla stabilizzazione del personale di cui al punto 4 del protocollo d'intesa del 31.03.2023 sottoscritto dall'Assessorato Regionale della Salute e le Organizzazioni Sindacali rappresentative della dirigenza e del comparto del S.S.N. (professionisti già dichiarati idonei non vincitori in una procedura selettiva pubblica di pari qualifica), sottolineando comunque il diritto di questi ultimi, già in possesso dei requisiti di legge, ad ottenere la stabilizzazione con priorità rispetto al personale già in servizio e non ancora in possesso dell'anzianità di servizio richiesta;

3. quali fossero i tempi previsti per procedere alla stabilizzazione del personale libero professionale di cui al punto 5 del citato protocollo (previa procedura selettiva) e, conseguentemente, quali fossero le tempistiche per l'espletamento della suddetta selezione;

la suddetta richiesta è rimasta ad oggi priva di riscontro;

al contempo, è stata diramata la nota Prot./Serv.1/n. 37298 del 03/07/2023, indirizzata all'ASP di Ragusa, con la quale lo stesso Assessorato ha mosso dei rilievi all'atto deliberativo dell'Azienda sanitaria ragusana concernente l'aggiornamento del piano di fabbisogno, con indicazione dei posti vacanti da destinare alla stabilizzazione ed a concorso. In particolare, l'Assessorato ha eccepito il superamento del limite percentuale del 50 per cento destinato alle stabilizzazioni sul totale delle risorse assunzionali, riferendolo tuttavia al numero di teste per singolo profilo professionale;

la predetta nota sembrerebbe aver determinato un sostanziale blocco delle procedure di stabilizzazione anche per l'Azienda Sanitaria messinese, in ragione della potenziale saturazione della soglia del 50 per cento dei posti disponibili per alcuni profili professionali (in particolare, infermieri e collaboratori amministrativi) a fronte di un piano del fabbisogno che prevede oggi la copertura dei posti vacanti, per i due predetti profili, in maggior misura mediante ricorso alla procedura di stabilizzazione;

considerato che:

l'impostazione sposata dall'Assessorato nella prefata nota appare arbitraria e non sorretta da base normativa o regolamentare. In particolare, giova ricordare come il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione abbia già evidenziato, nella emanazione degli indirizzi operativi in tema di applicazione della disciplina contenuta nel D.Lgs 25 maggio 2017 n. 75, come - in relazione a quanto previsto all'articolo 20 - la previsione, volta a garantire l'adeguato accesso dall'esterno, è da intendersi riferita non ai posti della dotazione organica, che è comunque suscettibile di rimodulazione, ma alle risorse finanziarie disponibili nell'ambito delle facoltà di assunzione, che possono quindi essere destinate al reclutamento speciale nella misura massima del 50 per cento. Le risorse dell'articolo

9, comma 28, del d.l. 78/2010 sono, invece, per intero destinabili alle finalità dell'articolo 20, commi 1 e 2, d.lvo n. 75/2017 (cfr. Circolare n. 3/2017 del 23/11/2017, pag. 4, nota n. 4);

in ragione di quanto sopra si assiste oggi al paradosso di una normativa premiale fortemente voluta dal legislatore nazionale (e sollecitata, da quello regionale) qui incomprensibilmente applicata in maniera tale da escludere scientemente proprio quei soggetti per i quali era stata costruita, ovvero i professionisti specificamente reclutati nell'ambito dell'emergenza Covid;

erra l'ASP di Messina nel posporre i professionisti già in possesso dei requisiti di legge a coloro i quali tali requisiti li matureranno solo entro il 31.12.2023, trovando applicazione i criteri di priorità previsti dal protocollo Assessorato-Organizzazioni sindacali solo a parità di condizioni (ovvero a requisiti già conseguiti), così come correttamente interpretato da altre ASP regionali;

erra clamorosamente l'Assessorato nella misura in cui introduce limiti assunzionali per profili professionali non previsti per la fattispecie, fornendo una interpretazione in palese contrasto con il dettato normativo e con l'interpretazione autentica fornita dal Ministero nella richiamata Circolare (che, ci si ripete, si riferisce alle risorse finanziarie e non al numero di teste). Limiti, peraltro, che rischiano di riverberarsi anche in danno del personale infermieristico già stabilizzato in eccedenza rispetto al rapporto percentuale sollecitato dall'Assessorato, con ripercussioni inimmaginabili sul sistema sanitario, già carente di personale infermieristico;

infine, la Regione siciliana, come atto successivo alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa, avrebbe dovuto operare una revisione dei tetti di spesa e, al netto delle piante organiche e della ricognizione operata dalle varie Asp territoriali, individuare i posti disponibili a cui aggiungere le migliaia di professionalità che si renderà necessario impiegare per la messa a regime delle case e degli ospedali di comunità su tutto il territorio regionale, così come previsto dal PNRR;

per sapere:

se ritenga aderenti al Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Assessorato della salute e dalle organizzazioni sindacali rappresentative della dirigenza e del comparto del S.S.N. le modalità operative adottate dall'ASP di Messina nell'ambito delle procedure di stabilizzazione del personale precario in possesso dei requisiti di cui articolo 1, comma 268, lett. b) della legge n. 234 del 2021 e ss.mm.ii. e dall'articolo 4, punto 9, commi *quinquiesdecies - sexiesdecies - septiesdecies* del d.l. n. 198 del 2022. Ed in particolare, se sia corretto e aderente alla *ratio legis* non procedere alla stabilizzazione del personale già in possesso dei requisiti di legge in attesa che tutto il personale attualmente in forza maturi entro il 31.12.2023 la prevista anzianità di servizio;

quale sia la paternità dell'iniziativa di cui alla nota Prot./Serv.1/n. 37298 del 03/07/2023 e in particolare, se ritenga legittima, e con quale fondamento normativo, l'apposizione di un parametro riferito ai singoli profili professionali ai fini del reclutamento speciale mediante stabilizzazione, in luogo del solo limite legato alle risorse finanziarie previsto dal d.lgs. n. 75 del 2017 e s.m.i.;

quale sia l'esito del piano straordinario di aggiornamento delle piante organiche;

in ogni caso, quali siano le iniziative previste dell'Assessorato ai fini del progressivo assorbimento del personale specificamente reclutato per far fronte all'emergenza Covid, alla luce della inefficacia sostanziale delle linee guida poste col protocollo del 31.03.2023».

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

GALLUZZO

N. 473 - Interventi urgenti per il Servizio 118 di Ragusa Ibla (RG) e ripristino del servizio di guardia medica.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che a maggio dello scorso anno sono stati consegnati al Dir. Generale dell'Asp di Ragusa alcuni locali della scuola media 'G. Pascoli' di Ragusa Ibla destinati ad accogliere il servizio del 118; la presenza di una postazione di emergenza all'interno del centro urbano del quartiere barocco ha ottimizzato sicuramente i tempi del soccorso, rendendo ancora più efficiente un servizio molto delicato ed importante, quale quello del 118, tra l'altro tutto ciò in considerazione anche dell'aumento dell'afflusso turistico che nel periodo estivo si continua a registrare nei territori in cui insistono le vie del barocco;

considerato che:

attualmente però è presente soltanto un'ambulanza con due autisti soccorritori, senza la presenza del medico a bordo; inoltre la postazione 118 rimane operativa solamente nella fascia giornaliera, dalle 08.00 alle 20.00, lasciando scoperta la fascia notturna, tant'è che di notte in caso di emergenza e se disponibile viene invitata un'ambulanza da Ragusa, città che si trova parecchio distante con l'inevitabile aumento dei tempi di soccorso;

risulta penalizzante anche la mancanza di accessibilità delle ambulanze in dotazione al 118 in numerose strade del centro storico a causa della ristrettezza delle vie;

a seguito del trasferimento presso il nuovo ospedale Giovanni Paolo II, il pronto soccorso dista circa 12 km dal centro di Ragusa Ibla e ad aggravare la situazione concorre anche la mancanza di una postazione di guardia medica che risulta ormai chiusa da diversi anni;

la mancanza di tale servizio penalizza fortemente, oltre agli abitanti di Ibla, anche centinaia di studenti universitari della facoltà di lingue e letterature straniere residenti, gli ospiti del centro di accoglienza per extracomunitari e, durante la stagione estiva, oltre 600 ospiti delle varie strutture ricettive;

per sapere:

se non ritengano di dover intervenire urgentemente per estendere l'operatività dell'ambulanza 'h24' e dotarla del medico a bordo;

se non ritengano opportuno dotare la postazione del Servizio 118 di Ragusa Ibla di ambulanza di soccorso per emergenze speciali previste dal Ministero della Salute, con un mezzo in grado di raggiungere le viuzze del centro storico;

se non ritengano che sia ormai indifferibile disporre il ripristino del servizio di guardia medica a Ibla, che eviterebbe agli utenti di rivolgersi al pronto soccorso per lievi malori e garantirebbe assistenza sanitaria ai pazienti anche in caso di patologie con carattere di urgenza».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 476 - Chiarimenti in merito alle attività nel porto di Trappeto (PA).

*«All'Assessore per il territorio e l'ambiente,*

premessi che:

il porto di Trappeto (PA) sottostante al centro abitato è utilizzato da sempre, anche dopo un'opera di ristrutturazione ed adeguamento degli anni '80 con finanziamento pubblico, per le attività dei pescatori locali abilitati ad esercitare la pesca costiera artigianale ex articolo 3 punto 14 Regolamento UE n. 508 del 2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 15 maggio 2014;

tale porto è soggetto alla giurisdizione del Circondario marittimo di Terrasini istituito il 24.03.2011 (G.U.R.I. n. 133/11 del 10.06.2011 - entrata in vigore 25.06.2011) in ottemperanza al D.P.R. 83/11;

sin dal 1953 c'è una cooperativa di pescatori trappetesi 'Madonna di Fatima' che svolge nel porto e nelle acque antistanti la propria attività in equilibrio con le altre attività marine tradizionali;

considerato che:

è stata rilasciata, il 3 luglio 2023, una concessione breve ex articolo 24 della legge regionale n. 1 del 2019 allo scopo di realizzare delle infrastrutture per l'ormeggio di piccole imbarcazioni all'interno dell'area portuale di Trappeto dove peraltro è interdetta la circolazione, escluso i mezzi autorizzati dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Terrasini, come da Regolamento del Circondario Marittimo aggiornata con l'ordinanza n. 7 del 29.05.2023;

a seguito del rilascio di questa concessione demaniale marittima la cooperativa dei pescatori 'Madonna di Fatima' ha ricevuto, dalla società concessionaria, immediato sollecito di sgombero dello specchio acqueo al proficuo fine di consentire l'inizio dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture necessarie;

considerata la richiesta della cooperativa dei pescatori 'Madonna di Fatima' di uno spazio demaniale per l'attracco e l'ormeggio delle barche munite di licenza di pesca nello specchio d'acqua del porto di Trappeto;

considerato ancora che:

secondo 'Le linee guida per la redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia adottate dall' Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente è univoca la modalità di redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime riguardano la gestione amministrativa delle aree del demanio marittimo della Regione Siciliana con esclusione di....f) aree demaniali marittime sotto la giurisdizione Autorità Portuali';

non si possono adottare piani di utilizzo delle aree demaniali marittime con concessione in contrasto alle attività storicamente in atto tali da pregiudicare lo svolgimento delle attività dei pescatori trappetesi con grave danno economico e sociale per l'economia locale da sempre legata alla pesca ed al commercio dei prodotti ittici a 'kilometro zero';

è necessaria una valutazione sulla legittimità delle procedure messe in atto in riferimento all'obbligatorietà di un bando ad evidenza pubblica propedeutico al rilascio della concessione;

per sapere quali atti in autotutela si intendano adottare per assicurare la salvaguardia delle attività della flotta peschereccia stanziale e potenziale di Trappeto (PA) al fine di mantenere dette attività in equilibrio con le altre attività di marineria».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

N. 44 - Intendimenti in merito al rispetto delle procedure per la realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani in Sicilia, in applicazione della normativa vigente in materia.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,*

premessi che:

nel corso della seduta d'Aula n. 35/P del 12 aprile c.a., in risposta all'interrogazione n. 61 - Chiarimenti in ordine alla procedura per la realizzazione di due inceneritori nel territorio regionale, l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, on. Roberto Di Mauro, ha fatto riferimento agli accordi che la Regione sta stipulando con le SSR (16 su 18 già stipulati) con i quali le stesse delegano la Regione alla realizzazione di due inceneritori per tutta la Sicilia dal momento che essi si configurano come impianti sovra ambito;

considerato che:

l'articolo 8, comma 5, della legge regionale n. 9 del 2010 prevede espressamente che 'Qualora nel piano regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgano più ATO, le relative S.R.R. possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e la gestione degli stessi';

detta norma si era resa necessaria, in sede di formulazione della legge, poiché sia la normativa nazionale, sia quella regionale prevedono che siano gli ATO - attraverso le SRR in Sicilia - a provvedere alla realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti; fermo restando che in ogni ambito, come recita il d.lgs n. 152 del 2006, deve essere garantita 'la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia

complessa, compresa una discarica di servizi' e che nel piano d'ambito devono essere indicati 'gli interventi finalizzati all'autosufficienza impiantistica dell'ATO, incluse la programmazione e la localizzazione degli impianti previsti', ai sensi dell'articolo 10, comma 3 lettera m), della legge regionale n. 9 del 2010;

in questi anni, tuttavia, si è assistito a diversi provvedimenti assunti dalla Regione che hanno autorizzato la realizzazione di impianti di varie tipologie proposti da operatori privati, i quali si sono rivolti direttamente alla Regione anziché alle SRR. A titolo esemplificativo, si può fare riferimento al caso della società Ecox-GM, la quale è stata autorizzata dalla Regione alla realizzazione di un impianto (per comodità definito mobile) di trattamento di rifiuti organici per la produzione di compost all'interno dell'area industriale di Termini Imerese (PA). Detto impianto, che è stato poi sequestrato dalla magistratura e attualmente è non funzionante, non era conforme con la programmazione della SRR che ha già un impianto per il compost a Castelbuono e all'epoca aveva già avviato le procedure per realizzare in *project financing* di un impianto complesso di trattamento in località Balza di Cetta a Castellana Sicula;

al fine di un corretto inquadramento delle problematiche che si pongono, si rammenta la definizione di 'gestione dei rifiuti' come prevista dall'articolo 183, comma 1 lettera n), del d.lgs. n. 152 del 2006 e come meglio precisato dalla Direttiva 851/2018/UE, nello specifico 'la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici o vulcanici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati';

in tale contesto va distinta la gestione dei rifiuti urbani, che è assistita da imposizione tariffaria a carico del cittadino, dal resto dei rifiuti. Va chiarito, altresì, che per i rifiuti urbani permane la differenza tra speciali e pericolosi. Di conseguenza, i rifiuti urbani si caratterizzano per la circostanza della presenza della tariffa, nonché per l'obbligo di conferimento ad un soggetto individuato dalla pubblica amministrazione;

un ulteriore elemento essenziale è dato dal momento in cui si esce dalla fase di gestione del rifiuto urbano e a ciò soccorre il disposto dell'articolo 184 ter del d.lgs n. 152 del 2006 sulla cessazione di classificazione di rifiuto, il quale al comma 1 chiarisce 'un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfatti i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni';

pertanto, lo svolgimento dell'operazione di recupero rientra nella fase di gestione del rifiuto, mentre ciò che si ottiene dalle operazioni di recupero non rientra più nell'ambito dei rifiuti e segue le regole delle materie prime; una delle conseguenze è che per queste ultime sono prescritte ordinarie bolle di accompagnamento beni viaggianti, mentre non è prescritto l'uso del Formulario di Identificazione dei Rifiuti (cosiddetto FIR), il documento di accompagnamento per il trasporto dei rifiuti, contenente tutte le informazioni relative alla tipologia del rifiuto, al produttore, al trasportatore ed al destinatario; in considerazione di quanto esposto, una operazione di recupero rientra nella gestione e comporta la supervisione su tale operazione;

l'articolo 202, al comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006 prevede che 'i nuovi impianti vengono realizzati dal soggetto affidatario del servizio o direttamente, ai sensi dell'articolo 113, comma 5-ter, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove sia in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, o mediante il ricorso alle procedure di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, ovvero secondo lo schema della finanza di progetto di cui agli articoli 37 bis e seguenti della predetta legge n. 109 del 1994';

da quanto fin qui rappresentato e dalla certezza che la fase di gestione dei rifiuti urbani è coperta da tariffa, si deduce che nessun impianto afferente alla fase di gestione dei rifiuti urbani poteva essere proposto e realizzato da un privato se non nella modalità della finanza di progetto;

tale modalità comporta l'esecuzione del servizio stesso e l'acquisizione dei valori generati, inoltre l'impianto alla fine del periodo di concessione del servizio ritorna nella proprietà e disponibilità pubblica;

emerge, per di più, che le operazioni relative alla raccolta, al trasporto, al recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti sono per l'appunto operazioni gestionali e rientrano nella categoria di servizi, pertanto non possono che essere aggiudicate per gara ad evidenza pubblica (oltre i 215.000 Euro si deve ricorrere a gara europea); ulteriore conferma di quanto evidenziato è il rafforzamento dell'aspetto di regolamentazione tariffaria operato dall'art. 202, comma 1-bis, del d.lgs. n. 152 del 2006;

al fine di determinare se un'operazione o un'opera possa ricadere nell'ambito degli appalti pubblici, è necessario verificare se e come venga identificata dal sistema di catalogazione, ovvero sia il vocabolario comune per gli appalti pubblici (CPV), adottato dal regolamento (CE)n. 213/2008. In particolare, il CPV identifica la specifica voce 77120000-7 Servizi di compostaggio, nonché la voce 90513000-6 Servizi di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e domestici non pericolosi;

per evidenziare quanto affermato a proposito delle procedure previste, si può osservare la totale incongruenza tra ciò che è stato fatto da alcune SRR per la realizzazione di impianti anche proposti da un privato, ma in finanza di progetto, e ciò che è stato fatto dalla Regione. Nello specifico le SRR hanno proceduto mediante: a) bando per l'aggiudicazione di ciò che viene proposto; b) concessione del servizio (a titolo esemplificativo si citano l'impianto di trattamento integrato e complesso della SRR Palermo Est a Castellana Sicula o ancora l'impianto di compostaggio SRR Messina a Mazzarrà Sant'Andrea, e altri);

la Regione, bypassando le SRR, ha rilasciato autorizzazioni in modo diretto, al di fuori sia del quadro programmatico generale regionale, sia di quello più di dettaglio delle SRR;

in ultimo si pone in rilievo che la programmazione si basa sulla verifica del fabbisogno impiantistico per ogni fase della gestione e sulla conseguente determinazione delle necessità minime di impiantistica, nel rispetto di due capisaldi: 1) una raccolta differenziata non inferiore al 65 per cento; 2) la garanzia che almeno il 50 per cento venga non soltanto recuperata ma avviata effettivamente a riciclo;

in relazione a quanto fin qui rappresentato:

a) non poteva essere realizzato alcun impianto di gestione dei rifiuti urbani se non tramite procedure di evidenza pubblica nel rispetto del dettato dell'articolo 202 comma 5 del d.lgs. n. 152 del 2006;

b) non poteva essere affidata alcuna fase della gestione dei rifiuti, tra cui la fase di compostaggio, se non dopo una gara di aggiudicazione di servizi, o contestuale alla costruzione dell'impianto in finanza di progetto attraverso lo strumento della concessione, o attraverso un bando di appalto di servizi, sulla base della voce tariffaria inerente la TARI, individuata da ARERA;

la mancata individuazione della necessaria impiantistica da parte delle SRR e l'assenza dell'effettuazione di gare vede, come si evince nel caso degli impianti direttamente autorizzati dalla Regione (in violazione della normativa vigente), un'inversione del sistema, il quale ha determinato che il prezzo fosse arbitrariamente stabilito dal privato che aveva avuto autorizzato l'impianto, con un aumento spesso spropositato del prezzo di trattamento dovuto alla continua riproposizione dell'emergenza;

per conoscere se il Governo, in applicazione della normativa vigente in materia, ai fini del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti urbani, nonché di scongiurare la continua riproposizione dell'emergenza, intenda:

a) procedere alla verifica del fabbisogno impiantistico per ogni fase della gestione e sulla conseguente determinazione delle necessità minime di impiantistica;

b) garantire che siano le SRR a provvedere alla realizzazione e alla gestione degli impianti;

c) in relazione alla realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani, ricorrere alle procedure di evidenza pubblica nel rispetto del dettato dell'articolo 202, comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i;

d) in riferimento all'affidamento delle fasi di gestione dei rifiuti, operare con gara di affidamento di servizi».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 45 - Iniziative per contrastare il fenomeno dei Neet nel periodo post-pandemico.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

da quanto emerge da un'indagine Openpolis, con dati Istat aggiornati al 2022, sul fenomeno dei Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione, nella fascia 15-29 anni, in particolare, sul territorio siciliano raggiungono incidenze da record anche dopo la pandemia;

mentre l'incidenza media nazionale dei Neet si attesta a quota 19 per cento sul totale degli *under 30*, la Sicilia raccoglie sei delle dieci ex province con l'asticella più alta del Paese, ossia Caltanissetta, maglia nera dello Stivale con il 46 per cento, Catania, terza con il 38 per cento, Messina, Palermo e Siracusa, rispettivamente al quinto, sesto e settimo posto fra il 37 e il 36 per cento, e Agrigento, la più 'virtuosa' tra le peggiori con il 34 per cento;

considerato che:

lo studio ricorda i molteplici i fattori che possono determinare la condizione di Neet, tra cui il crescere con un solo genitore, il vivere in una zona rurale, l'averne un basso reddito familiare o uno scarso rendimento scolastico:

in particolare, si sottolinea come un aspetto da non sottovalutare sia l'impatto delle competenze inadeguate sulla condizione dei ragazzi, visto che le province con più Neet tendono a coincidere con quelle dove gli apprendimenti sono più bassi, come testimoniato dalle prove Invalsi di competenza in italiano;

ad esempio, si legge nel report Openpolis, nel Nisseno, nei quattro comuni per cui sono disponibili i risultati dell'anno scolastico 2021- 2022, la quota di ragazzi di terza media che si è attestata nei livelli più bassi in italiano (1 e 2) ha sfiorato il 52 per cento, con picchi del 58 per cento a Gela e del 64 per cento a Niscemi;

anche nelle altre province siciliane la situazione è critica, con Palermo che si attesta al 53 per cento, con Agrigento dove gli studenti delle medie con competenze alfabetiche inadeguate rappresentano il 51 per cento del totale, con record territoriale e isolano a Palma di Montechiaro, a quota 78 per cento. Seguono Siracusa, Catania e Messina, rispettivamente con il 50, 48 e 46 per cento;

il fenomeno Neet rappresenta un enorme spreco di potenziale e ciò è particolarmente vero per la Sicilia, dove la popolazione invecchia e i giovani diminuiscono;

il contrasto al fenomeno dei Neet assume quindi un duplice valore: permette di ridurre la marginalità e l'esclusione sociale, attraverso l'investimento sulla crescita educativa e personale di chi vi è coinvolto; e consente di valorizzare il contributo e le competenze delle nuove generazioni nello sviluppo del paese;

tali necessità non sono più rinviabili nel periodo post-pandemico: il ruolo crescente delle tecnologie rende l'investimento sulle competenze improrogabile;

nel DEFR 2024-2026, nella sezione dedicata alla formazione professionale, si annunciano iniziative specificatamente rivolte ai NEET ed ai soggetti in età lavorativa in stato di disoccupazione, con le finalità di avviamento al lavoro di disoccupati e inoccupati, sulla base delle effettive e documentate esigenze del mondo del lavoro e della produzione;

con l'Avviso n. 33/2019, misura, destinata primariamente ai NEET, nonché ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro, si è puntato all'assorbimento/riassorbimento occupazionale, avviando una sperimentazione consistente nell'attivazione di percorsi formativi, generati da formali collaborazioni tra enti di formazione ed imprese;

per conoscere:

se non reputino opportuno avviare, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, un tavolo permanente che metta a punto un piano straordinario per far fronte all'emergenza Neet in Sicilia, con lo stanziamento di appositi fondi;

se non reputino opportuno avviare delle politiche che coordinino l'insieme di soggetti e servizi che si occupano a vario titolo della questione, attraverso percorsi di co-progettazione tra il Dipartimento della formazione professionale, i comuni (attraverso l'Anci), l'Ufficio Scolastico Regionale e i suoi ambiti territoriali, le organizzazioni attive e i loro partner istituzionali (comuni e altri enti pubblici);

quali misure intendano porre in essere per accompagnare i giovani verso il mercato del lavoro, anche attraverso l'attivazione di strumenti che, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, prevedano incentivi all'occupazione destinati alle aziende che intendono assumere;

se non intendano destinare le disponibilità provenienti dal PR FSE+ Sicilia 2021-2027 all'attivazione di ulteriori edizioni annuali dell'Avviso n. 33/2019 nonché ad iniziative di aggiornamento continuativo di lavoratori occupati in impresa, sulla base del fabbisogno espresso dalle aziende;

se non intendano adottare ogni provvedimento necessario ai fini dell'aggiornamento del 'Catalogo dell'offerta Formativa' - Elenco degli Interventi Formativi, con percorsi più consoni alle attuali esigenze del mercato del lavoro».

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI  
CAMPO - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 46 - Notizie circa la gestione dell'emergenza da parte della Società Aeroporto Catania S.p.A. a seguito dell'incendio avvenuto in data 16 luglio 2023 che ha causato l'interruzione della normale operatività dell'aeroporto 'Vincenzo Bellini' di Catania.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

in data 16 luglio 2023 presso il terminal A dell'aeroporto 'Vincenzo Bellini' di Catania si è sviluppato un incendio, causato, da quanto emerso da i successivi rilievi svolti dalle autorità competenti, da un malfunzionamento di uno degli impianti di condizionamento dell'aria;

l'incendio, nonostante il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco, ha avuto una proporzione tale da rendere non più fruibile al pubblico l'intera parte 'arrivi' del Terminal A, di fatto, dunque, interrompendo le normali attività dell'aeroporto catanese, costringendo migliaia di passeggeri in partenza ed in arrivo a veder riprotetti i propri voli presso altri aeroporti siciliani (Trapani, Comiso e Palermo);

nonostante le rassicurazioni dei vertici della Società che gestisce l'aeroporto di Catania, la S.A.C. Società Aeroporto Catania S.p.A., che in prima battuta avevano dichiarato che la riapertura del Terminal ed il conseguente ritorno alle normali attività aeroportuali sarebbe avvenuta non più tardi del 18 luglio, hanno poi rivisto le proprie previsioni sulla riapertura e ad oggi non risulta chiaro quando l'aeroporto Vincenzo Bellini potrà riprendere le normali attività;

considerato che:

è evidente che vi è stata da parte dei vertici gestionali della Società Aeroporto Catania una scarsissima capacità di reazione al sinistro che ha causato la quasi totale interruzione dei normali servizi dell'aerostazione catanese, visto che, come precedentemente accennato, non è stata diramata nessuna comunicazione ufficiale da parte dei vertici societari rispetto al previsto ritorno alla normalità;

l'interruzione dei servizi aeroportuali di quello che è il maggiore aeroporto siciliano ha provocato, come è facile intuire, oltre ai disagi ai passeggeri, costretti a imbarcarsi in veri e propri viaggi della speranza in direzione degli altri aeroporti siciliani, anche ingentissimi danni all'intera economia turistica regionale proprio nel momento di maggior afflusso turistico;

l'Amministrazione regionale ha con grandissimo ritardo provveduto, per i servizi di propria competenza, ad intensificare i collegamenti del trasporto pubblico locale dall'aeroporto catanese verso gli altri aeroporti siciliani;

per conoscere se non ritengano opportuno attivarsi per quanto di propria competenza, presso i soggetti di designazione regionale in seno all'assemblea dei soci Società Aeroporto Catania S.p.A. affinché, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto della società, si proponga la revoca dell'Amministratore delegato e del Consiglio di amministrazione viste le evidenti *défaillance* nella gestione dell'emergenza causata dall'incendio del 16 luglio 2023».

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

DE LUCA C.- LA VARDERA

N. 47 - Intendimenti in merito alla realizzazione delle misure previste nei piani di prevenzione e promozione per la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità.

*«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,*

premessi che:

la Direttiva (UE) 2018/851, nell'ambito di un pacchetto di misure sull'economia circolare, nel modificare la direttiva 2008/98/CE prevede prescrizioni che hanno il fine di rafforzare l'applicazione della 'gerarchia dei rifiuti' ovvero incentivando modelli di produzione, consumo e smaltimento sostenibili. Come evidenzia la Commissione UE, il fine della normativa europea è quello di imporre agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio, rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, attuando, così, l'economia circolare;

alcuni degli obiettivi delle direttive europee sono i seguenti:

a) 65 per cento per il riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2035 (del 55 per cento entro il 2025 e del 60 per cento entro il 2030);

b) 70 per cento per il riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio entro il 2030;

c) riduzione del collocamento in discarica a un massimo del 10 per cento dei rifiuti urbani entro il 2035;

in relazione al trattamento dei rifiuti organici la richiamata direttiva dispone che gli Stati membri assicurino che, entro il 31 dicembre 2023 e fatto salvo l'articolo 10, paragrafi 2 e 3 della stessa direttiva, gli stessi siano differenziati e riciclati alla fonte o siano raccolti in modo differenziato e non miscelati con altri tipi di rifiuti;

da diversi mesi i sindaci dei comuni siciliani denunciano l'aumento del conferimento dei rifiuti in discarica, passato da 107 a 380 euro a tonnellata, che comporterà l'ennesimo innalzamento della Tari a partire dal prossimo anno, con un inevitabile impatto negativo sui bilanci comunali e, quindi, sui cittadini e sulle imprese siciliane;

considerato che:

con D.D.G. n. 979 del 20 settembre 2018 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti è stata approvata la pista di controllo Asse Prioritario 6 - Obiettivo Specifico 6.1 - Azione 6.1.1 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità' del PO FESR Sicilia 2014/2020 con un'attribuzione di risorse complessive pari ad euro 18.604.160,16;

con D.D.G. n. 1201 del 19 ottobre 2021 è stato approvato il nuovo Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore di Comuni, anche nelle forme associative regolarmente costituite (Ambiti di Raccolta Ottimali), per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici relativo all'Azione 6.1.1 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità' del PO FESR 2014-2020 e contestualmente è stata disposta la prenotazione di impegno della somma complessiva di euro 12.939.172,69;

i progetti oggetto del suddetto bando possono prevedere la realizzazione di uno o più impianti di compostaggio; in particolare, sono ammissibili al contributo finanziario le operazioni di acquisto e installazione di compostiere elettromeccaniche o statiche per il trattamento della frazione organica di piccola scala, le strutture ausiliarie connesse alla installazione e gestione delle summenzionate apparecchiature e gli eventuali interventi di adeguamento di strutture esistenti necessarie al funzionamento delle stesse;

con D.D.G. n. 1558 del 28 dicembre 2022, a seguito dell'esame dei progetti pervenuti da parte della Commissione di Valutazione, nominata con D.D.G. n. 33 del 26 gennaio 2022, sono state approvate la 'Graduatoria provvisoria delle operazioni ammesse e finanziabili e la 'Graduatoria provvisoria delle operazioni non ammesse per mancato raggiungimento del punteggio minimo' a valere sul nuovo Avviso pubblico Azione 6.1.1 del PO FESR 2014-2020;

con D.D.G. n. 165 del 15 marzo 2023 sono state approvate le graduatorie definitive delle operazioni ammesse e finanziabili e delle operazioni non ammesse per mancato raggiungimento del punteggio minimo; nello specifico, sono stati ammessi 36 progetti per un importo totale pari a euro 12.614.238,14, rispetto allo stanziamento iniziale di euro 12.939.172,69;

il termine per la rendicontazione delle risorse afferenti al PO FESR Sicilia 2014/2020 scade il 31 dicembre 2023 e, per tali ragioni, è certo il rischio concreto di perdita delle risorse destinate alla

diffusione delle pratiche di compostaggio di prossimità, costituite dal compostaggio di comunità ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. qq bis, d.lgs. n. 152 del 2006 e dal compostaggio locale ai sensi dell'articolo 214 comma 7 bis, d.lgs. n. 152 del 2006;

l'attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare rientra fra gli obiettivi del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, il quale prevede il completamento e l'adeguamento dell'impiantistica necessaria; in particolare, riguardo la frazione organica, si intendono promuovere azioni di riuso e non di scarto, attraverso il recupero virtuoso delle eccedenze alimentari e di altri scarti di natura organica, con la ricerca di soluzioni circolari di produzione e consumo per il riutilizzo dei prodotti, al fine di arginare sprechi e rifiuti;

considerato che:

come esplicitato dal menzionato Avviso pubblico, il compostaggio di prossimità è finalizzato a ridurre la quantità di rifiuti organici da fare gestire alla ditta di raccolta e trasporto del Comune e da avviare a trattamento e/o smaltimento finale presso impianti industriali, recuperare matrici organiche dei rifiuti urbani trasformandole in compost di qualità (di cui all'articolo 183, comma 1, lett. e) del d.lgs. n. 152 del 2006), nel rispetto dei principi di economicità, autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali;

come emerge dal Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA, edizione 2022, l'organico rappresenta il 39 per cento del totale rispetto ai rifiuti prodotti. Il 69,6 per cento della frazione organica è costituito dalla frazione umida da cucine e mense (5,1 milioni di tonnellate), il 26,1 per cento (1,9 milioni di tonnellate) dai rifiuti biodegradabili provenienti dalla manutenzione di giardini e parchi, il 3,6 per cento (265 mila tonnellate) dai rifiuti avviati al compostaggio domestico e lo 0,7 per cento (circa 51 mila tonnellate) dai rifiuti dei mercati;

pertanto, un'adeguata diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità rappresenta una soluzione necessaria al corretto trattamento dei rifiuti, nel rispetto delle direttive europee e connessa normativa sull'economia circolare, arginando il ricorso alle discariche, nonché il relativo aumento dei costi di conferimento;

per conoscere se il Governo - al fine di non far perdere ai Comuni i finanziamenti ottenuti nell'ambito dell'Avviso di cui sopra e di permettere, altresì, agli stessi l'effettiva realizzazione dei progetti relativi agli impianti di compostaggio, ovvero alla diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità utili al corretto trattamento della frazione organica (in attuazione dell'economia circolare) - intenda porre in salvaguardia i progetti presentati, individuando urgentemente le risorse necessarie nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 48 - Intendimenti del Governo in merito all'attuazione di misure urgenti volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive,*

premessi che:

il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81, indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare 'tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori', compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari';

l'articolo 2087 del Codice Civile dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;

come denunciato dalle organizzazioni sindacali ed espresso nelle note a cura dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) - prot. n. 4639 del 02/07/2021, n. 3783 del 22/06/2022, n. 4753 del 26/07/2022 e, in ultimo, n. 5056 del 13 luglio 2023 - contenenti le indicazioni volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore, le elevate temperature in assenza di misure idonee, specie nel caso di lavorazioni faticose e in assenza di adeguate pause di recupero, oltre a essere causa di malori possono ridurre la capacità di attenzione del lavoratore e quindi aumentare il rischio di infortuni. Particolarmente esposti al rischio in questione risultano coloro che svolgono l'attività lavorativa all'aperto, in particolare edilizia e agricoltura, unitamente a coloro che sono impegnati in ambienti chiusi senza ventilazione adeguata;

considerato che:

l'INAIL, nell'ambito del progetto Workclimate (Inail-CNR), pone in evidenza che secondo recenti stime circa il 30 per cento della popolazione mondiale è attualmente esposta a condizioni di caldo particolarmente critiche per la salute per almeno 20 giorni all'anno e tale percentuale è destinata ad aumentare nei prossimi anni, anche se le emissioni di gas serra tenderanno a ridursi. I lavoratori, in particolare quelli che trascorrono la maggior parte delle loro attività all'aperto, settore agricolo e delle costruzioni in primis, sono tra i soggetti più esposti agli effetti del caldo e in generale a tutti i fenomeni atmosferici;

l'Istituto rende, altresì, disponibile in tempo reale sul sito web [www.workclimate.it](http://www.workclimate.it) le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione occupazionale al caldo, proprio al fine di contenere il rischio al quale sono esposti i lavoratori;

detto strumento è utilizzato come riferimento da alcune ordinanze regionali - si cita ad esempio l'ordinanza n. 303 del 23 giugno 2023 della Regione Puglia - le quali dispongono il divieto dello svolgimento di lavoro nel settore agricolo, tra le ore 12:30 e le ore 16:00 e fino alla fine del mese di agosto, limitatamente ai giorni in cui la mappa del rischio segnala il rischio di livello 'alto';

in Sicilia con l'articolo 6 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 23, al fine di favorire la difesa attiva delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche e di ridurre il grado di inquinamento dell'agricoltura migliorando il rapporto tra agricoltura ed ambiente naturali, nonché di fornire ogni servizio di supporto a ciò necessario, è istituito il Servizio informativo agrometeorologico siciliano (S.I.A.S.), quale strumento dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e le foreste, successivamente realizzato attraverso le risorse finanziarie della misura 10.1 del POP Sicilia 1994-1999;

sulla base del predetto Servizio informativo, alcuni sindaci siciliani hanno emanato apposite ordinanze al fine di prevedere il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, come ad esempio il Comune di Palazzolo Acreide (SR) con l'ordinanza sindacale n. 17 del 20 luglio 2023, la quale in riferimento al settore delle costruzioni, fissa dette limitazioni quando ci si trovi in presenza di temperature oltre i 34 gradi;

in riferimento alla questione in oggetto, numerosa giurisprudenza si esprime riguardo alla tutela dei lavoratori, a titolo esemplificativo, sentenza della Corte di Cassazione n. 6631/2015 stabilisce che i lavoratori hanno il diritto di interrompere la loro attività - senza perdere lo stipendio o essere licenziati - se il datore di lavoro non garantisce condizioni sicure o li fa lavorare a temperature 'proibitive' (la fattispecie riguarda temperature significativamente basse);

la condizione di rischio in esame atto riguarda migliaia di lavoratori in Sicilia se si pensa che, secondo i dati riportati dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024/2026, approvato con Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023, nell'Isola gli occupati per il 2022 nel solo settore dell'agricoltura sono 112,6 migliaia di unità, mentre il comparto costruzioni ne conta 99,8 migliaia (dato in crescita del + 4,7 per cento rispetto al 2021);

allo stato attuale la Regione Siciliana, in data 19 luglio 2023, ha annunciato la diffusione di un Vademecum inerente all'emergenza caldo e contenente delle indicazioni rivolte ai datori di lavoro per la tutela della salute dei lavoratori; detta iniziativa non si ritiene efficace tenuto conto delle condizioni climatiche estreme e dell'attuale difficoltà dell'Amministrazione ad effettuare gli opportuni controlli sui luoghi di lavoro;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di emanare, con auspicata urgenza, un'apposita ordinanza volta a vietare nel territorio siciliano, nelle ore più calde della giornata e comunque oltre la soglia dei 34 gradi, lo svolgimento di ogni prestazione lavorativa all'aperto - in particolare se caratterizzata da attività fisica intensa - in condizioni di esposizione prolungata al sole, attraverso l'utilizzo delle piattaforme informative a disposizione e tenuto conto dei provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento;

se non si ritenga opportuno, in prossimità dell'emergenza caldo, concordare una diversa articolazione degli orari di lavoro attraverso l'opportuna contrattazione territoriale».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

N. 93 - Istituzione del 'Nastrino Covid-19' quale onorificenza per il personale di Polizia locale.

## «L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

con delibera del Consiglio dei Ministri, del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato lo stato di emergenza in tutto il territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 11 marzo 2020, ha definito l'epidemia da COVID-19 come 'pandemia', in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

considerato che:

l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha richiesto l'ampio e generoso impegno degli addetti dei Corpi e dei Servizi di Polizia municipale, con particolare riferimento: alle attività di controllo e vigilanza sull'applicazione delle norme di contenimento del virus in situazione di particolare pericolo, in quanto le condizioni operative non consentivano di osservare il prescritto distanziamento sociale; alla necessaria collaborazione con le forze dell'ordine in occasione dei complessi presidi degli spazi pubblici; all'aver garantito un costante flusso di informazioni alla cittadinanza, anche di fronte al susseguirsi di modifiche normative e di disposizioni locali per il contenimento del virus, senza mai interrompere il servizio erogato anche nella fase più pericolosa e preoccupante della pandemia;

per tali motivi diverse Regioni italiane, con propria deliberazione, hanno istituito la medaglia e/o nastrino per eventi particolari 'COVID-19' da riconoscere alla Polizia Locale operante nei rispettivi territori;

il conferimento del titolo che costituisca un'onorificenza di carattere eccezionale, priva di rilevanza giuridica, è prerogativa dal Presidente della Regione, che lo propone e vi provvede con proprio decreto,

impegna il Presidente della Regione

ad istituire l'onorificenza denominata 'Nastrino COVID-19' come segno tangibile di riconoscenza dell'Amministrazione regionale nei confronti della categoria degli operatori di Polizia locale della Regione siciliana che hanno prestato servizio nel corso del periodo di emergenza pandemica 'COVID-19';

ad individuare, con decreto del Presidente della Regione, le caratteristiche del nastrino, i criteri e le modalità di conferimento».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
LEANZA - SAVERINO

N. 94 - Iniziative volte alla pubblicazione del bando pubblico attuativo della Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11, sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione.

## «L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'articolo 11 della l. 09 dicembre 1998, n. 431, istituisce il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, la cui dotazione annua è determinata dalla legge di bilancio dello Stato;

il bonus è destinato ai nuclei familiari con redditi bassi, secondo i requisiti definiti dall'apposito decreto ministeriale, al fine di sostenerle nel pagamento dei canoni di affitto per abitazioni private o di edilizia residenziale pubblica;

come disposto dalla richiamata norma, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono concorrere al finanziamento degli interventi con proprie risorse iscritte nei rispettivi bilanci e definire, sentiti i comuni, la finalità di utilizzo del Fondo ottimizzandone l'efficienza, anche in forma coordinata con il Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli istituito dall'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

con decreto 19 luglio 2021 (GU n.197 del 18-8-2021) del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile sono state ripartite le risorse stanziati nel fondo in oggetto, relative all'annualità 2021, per un importo complessivo pari a euro 210.000.000,00. Alla Sicilia sono destinati euro 15.106.586,70;

l'ultimo bando regionale ai fini del riconoscimento del bonus di cui si tratta è stato pubblicato con D.D.G. n. 72 del 31 gennaio 2022 (GURS n.7 del 11 febbraio 2022), per consentire ai conduttori di alloggi in locazione di beneficiare dei contributi integrativi assegnati per l'anno 2020 per l'importo complessivo pari a euro 16.135.707,28;

con comunicato della Presidenza della Regione siciliana del 14 aprile 2023 si apprende che sono stanziati 17 milioni di euro per il 'Bonus affitti' - relativi all'annualità 2021 - ovvero 'le risorse previste dal dipartimento regionale Infrastrutture, mobilità e trasporti per sostenere le famiglie siciliane titolari di un contratto di locazione per abitazioni private e di edilizia residenziale pubblica. La dotazione finanziaria - prevista dalla legge 431 del 1998 - proviene dal ministero delle Infrastrutture attraverso il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (circa 15 milioni di euro), alla quale sono state aggiunte le risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli (poco meno di due milioni di euro);

il prossimo passaggio, annunciato dal comunicato, è la pubblicazione del bando regionale che illustrerà i requisiti necessari e la documentazione da presentare per accedere al contributo;

considerato che secondo i recenti dati Istat le regioni del Mezzogiorno contano la percentuale più alta di soggetti a rischio povertà, con ben il 40,6 per cento della popolazione. In particolare in Sicilia la percentuale è del 36,8, dato che registra un miglioramento rispetto ai dati 2021 (38,1 per cento),

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere le iniziative necessarie alla celere pubblicazione del bando pubblico in attuazione della legge 9 dicembre 1998, n. 431, articolo 11, sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
LEANZA - SAVERINO

N. 95 - Iniziative volte alla riqualificazione dei teatri di Sicilia.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

come si riscontra dalla nota prot. 5670/Gab del 04 dicembre 2018 a firma dell'Assessore per i Beni culturali e dell'identità siciliana, l'attività relativa agli spettacoli che si svolgono nei teatri di Sicilia rappresenta un'attività economica dalla pregnante valenza culturale, la quale vede coinvolte le maestranze, gli enti pubblici, le fondazioni e i privati;

detta nota evidenzia, altresì, che molti teatri siciliani necessitano di un miglioramento strutturale e di un adeguamento alla vigente normativa in materia di sicurezza;

rispetto a quanto rappresentato in premessa, con Delibera di Giunta n. 512 del 12 dicembre 2018 è stato apprezzato l'intervento strategico a beneficio dei Teatri di Sicilia, il quale prevede uno stanziamento di risorse fino a 5 milioni di euro, dando mandato al Ragioniere generale della Regione di reperire le suddette risorse nell'ambito dei fondi ex articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana, nonché di determinare la concessione del contributo fino al 100 per cento per i teatri pubblici e fino all'80 per cento per i teatri privati, prevedendo di attribuire a questi ultimi un'eventuale premialità correlata alla misura del cofinanziamento da parte degli stessi a sostegno della realizzazione dello stesso intervento;

con DDG. n. 100 del 17/01/2019 è approvato ed emanato l'Avviso pubblico finalizzato a promuovere interventi di ristrutturazione, restauro, innovazione tecnologica, messa a norma, ripristino dell'agibilità e della fruibilità di sedi dello spettacolo di proprietà pubblica e privata;

con DDG n. 5803 del 06/12/2019, in esecuzione della predetta delibera, è approvata la graduatoria definitiva dei progetti presentati. Il decreto dispone, inoltre, che i primi n. 27 progetti in graduatoria, sono finanziabili nei limiti dello stanziamento disposto con fondi ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, per un totale di 4.999.752,31;

nell'ambito della deliberazione n. 459 del 26/10/2020 sono stati esclusi dal Patto per lo Sviluppo della Regione siciliana 41 progetti - dei quali 35 privati - afferenti all'obiettivo strategico 'Teatri di Sicilia' e a tal proposito si apprende, da una nota pervenuta ai beneficiari, che i progetti stralciati saranno comunque inseriti in altre programmazioni finanziarie e, pertanto, l'Amministrazione stava valutando il loro inserimento nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020;

l'articolo 26, comma 81, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, dispone che 'Al fine di dare piena attuazione al programma di spesa riconducibile alla graduatoria approvata con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 5803 del 6 dicembre 2019, il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana è autorizzato a sostenere, per l'esercizio finanziario 2023, la spesa di 2.400 migliaia di euro per assicurare la copertura

ai 35 progetti relativi alla ristrutturazione dei teatri rimasti privi della necessaria provvista finanziaria (Missione 5, Programma 2)';

considerato che:

le risorse attualmente stanziare non sembrano essere congruenti rispetto al reale fabbisogno;

dopo oltre tre anni dalla pubblicazione della graduatoria le risorse relative agli interventi di cui si tratta non sono state ancora erogate, nonostante il fatto che alcuni beneficiari abbiano già avviato i lavori e sostenuto le relative spese,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere le iniziative necessarie ad erogare con celerità le risorse già stanziare per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione, restauro, innovazione tecnologica, messa a norma, ripristino dell'agibilità e della fruibilità dei teatri di Sicilia;

a reperire le ulteriori risorse necessarie al fine di provvedere al finanziamento di tutti i progetti inseriti nella graduatoria pubblicata con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 5803 del 6 dicembre 2019».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI  
LEANZA - SAVERINO

N. 96 - Iniziative urgenti in merito alla realizzazione delle misure previste nei piani di prevenzione e promozione per la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

la Direttiva (UE) 2018/851, nell'ambito di un pacchetto di misure sull'economia circolare, nel modificare la direttiva 2008/98/CE prevede prescrizioni che hanno il fine di rafforzare l'applicazione della 'gerarchia dei rifiuti' ovvero incentivando modelli di produzione, consumo e smaltimento sostenibili. Come evidenzia la Commissione UE, il fine della normativa europea è quello di imporre agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio, rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, attuando, così, l'economia circolare;

alcuni degli obiettivi delle direttive europee sono i seguenti:

a) 65 per cento per il riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2035 (del 55 per cento entro il 2025 e del 60 per cento entro il 2030);

b) 70 per cento per il riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio entro il 2030;

c) riduzione del collocamento in discarica a un massimo del 10 per cento dei rifiuti urbani entro il 2035;

in relazione al trattamento dei rifiuti organici la richiamata direttiva dispone che gli Stati membri assicurino che, entro il 31 dicembre 2023 e fatto salvo l'articolo 10, paragrafi 2 e 3 della stessa direttiva, gli stessi siano differenziati e riciclati alla fonte o siano raccolti in modo differenziato e non miscelati con altri tipi di rifiuti;

da diversi mesi i sindaci dei comuni siciliani denunciano l'aumento del conferimento dei rifiuti in discarica, passato da 107 a 380 euro a tonnellata, che comporterà l'ennesimo innalzamento della Tari a partire dal prossimo anno, con un inevitabile impatto negativo sui bilanci comunali e, quindi, sui cittadini e sulle imprese siciliane;

considerato che:

con D.D.G. n. 979 del 20 settembre 2018 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti è stata approvata la pista di controllo Asse Prioritario 6 - Obiettivo Specifico 6.1 - Azione 6.1.1 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità' del PO FESR Sicilia 2014/2020 con un'attribuzione di risorse complessive pari ad euro 18.604.160,16;

con D.D.G. n. 1201 del 19 ottobre 2021 è stato approvato il nuovo Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore di Comuni, anche nelle forme associative regolarmente costituite (Ambiti di Raccolta Ottimali), per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici relativo all'Azione 6.1.1 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità' del PO FESR 2014-2020 e contestualmente è stata disposta la prenotazione di impegno della somma complessiva di euro 12.939.172,69;

i progetti oggetto del suddetto bando possono prevedere la realizzazione di uno o più impianti di compostaggio; in particolare, sono ammissibili al contributo finanziario le operazioni di acquisto e installazione di compostiere elettromeccaniche o statiche per il trattamento della frazione organica di piccola scala, le strutture ausiliarie connesse alla installazione e gestione delle summenzionate apparecchiature e gli eventuali interventi di adeguamento di strutture esistenti necessarie al funzionamento delle stesse;

con D.D.G. n. 1558 del 28 dicembre 2022, a seguito dell'esame dei progetti pervenuti da parte della Commissione di Valutazione, nominata con D.D.G. n. 33 del 26 gennaio 2022, sono state approvate la 'Graduatoria provvisoria delle operazioni ammesse e finanziabili' e la Graduatoria provvisoria delle Operazioni non ammesse per mancato raggiungimento del punteggio minimo a valere sul nuovo Avviso pubblico Azione 6.1.1 del PO FESR 2014-2020;

con D.D.G. n. 165 del 15 marzo 2023 sono state approvate le graduatorie definitive delle operazioni ammesse e finanziabili e delle operazioni non ammesse per mancato raggiungimento del punteggio minimo; nello specifico, sono stati ammessi 36 progetti per un importo totale pari a euro 12.614.238,14, rispetto allo stanziamento iniziale di euro 12.939.172,69;

il termine per la rendicontazione delle risorse afferenti al PO FESR Sicilia 2014/2020 scade il 31 dicembre 2023 e, per tali ragioni, è certo il rischio di perdita delle risorse destinate alla diffusione delle

pratiche di compostaggio di prossimità, costituite dal compostaggio di comunità ai sensi dell'articolo 183 comma 1 lett. qq bis, del D.Lgs. n. 152 del 2006 e dal compostaggio locale ai sensi dell'articolo 214, comma 7 bis, del D.lgs. n.152 del 2006;

l'attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare rientra fra gli obiettivi del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, il quale prevede il completamento e l'adeguamento dell'impiantistica necessaria; in particolare, riguardo la frazione organica, si intendono promuovere azioni di riuso e non di scarto, attraverso il recupero virtuoso delle eccedenze alimentari e di altri scarti di natura organica, con la ricerca di soluzioni circolari di produzione e consumo per il riutilizzo dei prodotti, al fine di arginare sprechi e rifiuti;

come esplicitato dal menzionato Avviso pubblico, il compostaggio di prossimità è finalizzato a ridurre la quantità di rifiuti organici da fare gestire alla ditta di raccolta e trasporto del Comune e da avviare a trattamento e/o smaltimento finale presso impianti industriali, recuperare matrici organiche dei rifiuti urbani trasformandole in compost di qualità (di cui all'articolo 183, comma 1, lett. e) del d.lgs. n. 152 del 2006), nel rispetto dei principi di economicità, autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali;

come emerge dal Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA, edizione 2022, l'organico rappresenta il 39 per cento del totale rispetto ai rifiuti prodotti. Il 69,6 per cento della frazione organica è costituito dalla frazione umida da cucine e mense (5,1 milioni di tonnellate), il 26,1 per cento (1,9 milioni di tonnellate) dai rifiuti biodegradabili provenienti dalla manutenzione di giardini e parchi, il 3,6 per cento (265 mila tonnellate) dai rifiuti avviati al compostaggio domestico e lo 0,7 per cento (circa 51 mila tonnellate) dai rifiuti dei mercati;

pertanto, un'adeguata diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità rappresenta una soluzione necessaria al corretto trattamento dei rifiuti, nel rispetto delle direttive europee e connessa normativa sull'economia circolare, arginando il ricorso alle discariche, nonché il relativo aumento dei costi di conferimento,

impegna il Presidente della Regione

a non far perdere i finanziamenti ai comuni che hanno partecipato all'Avviso di cui sopra individuando urgentemente le risorse necessarie all'effettiva realizzazione dei progetti relativi agli impianti di compostaggio, ovvero alla diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità utili al corretto trattamento della frazione organica e in attuazione dell'economia circolare, nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 97 - Misure urgenti volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare 'tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori', compresi quelli riguardanti 'gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari';

l'articolo 2087 del Codice Civile dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;

come denunciato dalle organizzazioni sindacali ed espresso nelle note a cura dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) - prot. n. 4639 del 02/07/2021, n. 3783 del 22/06/2022, n. 4753 del 26/07/2022 e, in ultimo, n. 5056 del 13 luglio 2023 - contenenti le indicazioni volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore, le elevate temperature in assenza di misure idonee, specie nel caso di lavorazioni faticose e in assenza di adeguate pause di recupero, oltre a essere causa di malori possono ridurre la capacità di attenzione del lavoratore e quindi aumentare il rischio di infortuni. Particolarmente esposti al rischio in questione risultano coloro che svolgono l'attività lavorativa all'aperto, in particolare edilizia e agricoltura, unitamente a coloro che sono impegnati in ambienti chiusi senza ventilazione adeguata;

considerato che:

l'INAIL, nell'ambito del progetto Workclimate (Inail-CNR), pone in evidenza che secondo recenti stime circa il 30 per cento della popolazione mondiale è attualmente esposta a condizioni di caldo particolarmente critiche per la salute per almeno 20 giorni all'anno e tale percentuale è destinata ad aumentare nei prossimi anni, anche se le emissioni di gas serra tenderanno a ridursi. I lavoratori, in particolare quelli che trascorrono la maggior parte delle loro attività all'aperto, settore agricolo e delle costruzioni in primis, sono tra i soggetti più esposti agli effetti del caldo e in generale a tutti i fenomeni atmosferici;

l'Istituto rende, altresì, disponibile in tempo reale sul sito web [www.workclimate.it](http://www.workclimate.it) le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione occupazionale al caldo, proprio al fine di contenere il rischio al quale sono esposti i lavoratori;

detto strumento è utilizzato come riferimento da alcune ordinanze regionali - si cita ad esempio l'ordinanza N. 303 del 23 giugno 2023 della Regione Puglia - le quali dispongono il divieto dello svolgimento di lavoro nel settore agricolo, tra le ore 12:30 e le ore 16:00 e fino alla fine del mese di agosto, limitatamente ai giorni in cui la mappa del rischio segnali il rischio di livello 'alto';

in Sicilia con l'articolo 6 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 23, al fine di favorire la difesa attiva delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche e di ridurre il grado di inquinamento dell'agricoltura migliorando il rapporto tra agricoltura ed ambiente naturali, nonché di fornire ogni servizio di supporto a ciò necessario, è istituito il Servizio informativo agrometeorologico siciliano (S.I.A.S.), quale strumento dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e le foreste, successivamente realizzato attraverso le risorse finanziarie della misura 10.1 del POP Sicilia 1994-1999;

sulla base del predetto Servizio informativo, alcuni sindaci siciliani hanno emanato apposite ordinanze al fine di prevedere il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, come ad esempio il Comune di Palazzolo Acreide (SR) con l'ordinanza sindacale n. 17 del 20 luglio 2023, la quale in riferimento al settore delle costruzioni, fissa dette limitazioni quando ci si trovi in presenza di temperature oltre i 34 gradi;

in riferimento alla questione in oggetto, numerosa giurisprudenza si esprime riguardo alla tutela dei lavoratori, a titolo esemplificativo, la sentenza della Corte di Cassazione n. 6631/2015 stabilisce che i lavoratori hanno il diritto di interrompere la loro attività - senza perdere lo stipendio o essere licenziati - se il datore di lavoro non garantisce condizioni sicure o li fa lavorare a temperature 'proibitive' (la fattispecie riguarda temperature significativamente basse);

la condizione di rischio in esame atto riguarda migliaia di lavoratori in Sicilia se si pensa che, secondo i dati riportati dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024/2026, approvato con Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023, nell'Isola gli occupati per il 2022 nel solo settore dell'agricoltura sono 112,6 migliaia di unità, mentre il comparto costruzioni ne conta 99,8 migliaia (dato in crescita del + 4,7 per cento rispetto al 2021);

allo stato attuale la Regione siciliana, in data 19 luglio 2023, ha annunciato la diffusione di un vademecum inerente all'emergenza caldo e contenente delle indicazioni rivolte ai datori di lavoro per la tutela della salute dei lavoratori; detta iniziativa non si ritiene efficace tenuto conto delle condizioni climatiche estreme e dell'attuale difficoltà dell'Amministrazione ad effettuare gli opportuni controlli sui luoghi di lavoro,

impegna il Presidente della Regione

ad emanare, con auspicata urgenza, un'apposita ordinanza volta a vietare nel territorio siciliano, nelle ore più calde della giornata e comunque oltre la soglia dei 34 gradi, lo svolgimento di ogni prestazione lavorativa all'aperto - in particolare se caratterizzata da attività fisica intensa - in condizioni di esposizione prolungata al sole, attraverso l'utilizzo delle piattaforme informative a disposizione e tenuto conto dei provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento;

a concordare, in prossimità dell'emergenza caldo, una diversa articolazione degli orari di lavoro attraverso l'opportuna contrattazione territoriale».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 98 - Sostegno all'istituzione del salario minimo orario.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

il riconoscimento del giusto valore economico del lavoro è un precetto imprescindibile dell'ordinamento costituzionale repubblicano e l'articolo 36 della Costituzione esige che la retribuzione corrisposta a un lavoratore sia proporzionata alla qualità e alla quantità del lavoro svolto, e, in ogni caso, sufficiente a garantire allo stesso e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa;

il principio n. 6 del pilastro europeo dei diritti sociali (17 novembre 2017) ha messo in evidenza che i lavoratori hanno diritto a una retribuzione equa che offra un tenore di vita dignitoso. Sono garantite retribuzioni minime adeguate che soddisfino i bisogni del lavoratore e della sua famiglia in funzione

delle condizioni economiche e sociali nazionali, salvaguardando nel contempo l'accesso al lavoro e gli incentivi alla ricerca del lavoro';

la Commissione occupazione e affari sociali del Parlamento UE l'11 novembre 2021 ha votato la direttiva sul salario minimo orario dando il via libera all'avvio dei colloqui con i governi dell'Unione europea su una direttiva che garantirà a tutti i lavoratori dell'UE un salario minimo equo e adeguato;

considerato che:

in Parlamento nazionale sono all'esame delle competenti commissioni alcuni disegni di legge aventi ad oggetto l'istituzione del salario minimo orario in Italia per i lavoratori pubblici e privati;

il salario minimo orario esiste già in 21 Stati membri dell'Unione europea su 27 e attualmente l'Italia è uno dei pochi Paesi sprovvisti di tale misura nonostante l'elevato numero di lavoratori in condizioni di povertà in Italia, invece, come rilevato dall'INPS, 4,5 milioni di lavoratori guadagnano meno di 9 euro lordi all'ora mentre 2,5 milioni non arrivano a 8 euro;

il salario minimo orario è uno strumento che consente di contrastare efficacemente forme di competizione salariale al ribasso e al contempo garantisce dunque la correttezza della competizione concorrenziale sul mercato da parte delle imprese;

l'istituzione del salario minimo orario consentirebbe di ridurre le disuguaglianze e aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori, rafforzare la contrattazione collettiva e individuare i contratti 'leader', in modo da mettere finalmente fine alla proliferazione dei CCNL 'pirata';

l'introduzione di questa misura consentirebbe, inoltre, di stabilire una soglia di dignità al di sotto della quale nessun contratto collettivo deve scendere e di prevedere un meccanismo di sostegno alle imprese detassando gli incrementi retributivi dei CCNL;

con l'introduzione del salario minimo in Italia sarà possibile mettere fine alla concorrenza sleale in ambito lavorativo e produttivo;

ogni Stato Membro dell'Unione Europea, con l'introduzione della direttiva sul salario minimo orario, dovrà inoltre garantire che almeno l'80 per cento dei lavoratori sia coperto dalla contrattazione collettiva e nessuno Stato europeo potrà chiamarsi fuori dalla sua applicazione, oltre a dover presentare un piano biennale che verrà monitorato anche dal Parlamento europeo;

come evidenziato dalla CGIL, in Sicilia oltre 400 mila lavoratori hanno salari sotto la soglia di povertà e la media salariale dei lavoratori siciliani è inferiore di oltre il 30 per cento rispetto al resto del Paese; dati che segnalano una forte disuguaglianza considerato che tra i lavoratori vulnerabili e poveri c'è una prevalenza di donne e di giovani sotto i 30 anni,

impegna il Presidente della Regione

a sostenere in Conferenza Stato-Regione e in tutte le sedi opportune, e di concerto con i sindacati, tutti gli atti e le misure che portino all'istituzione di un salario minimo orario per i lavoratori italiani, sia pubblici che privati, portando avanti tutte le necessarie iniziative presso il Parlamento nazionale volte all'adozione di provvedimenti legislativi tesi a perseguire gli obiettivi stabiliti nei trattati UE».

---

XVIII LEGISLATURA

59ª SEDUTA

8 agosto 2023

---

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposte scritte ad interrogazioni**

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 335 - INTERVENTI URGENTI PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'IMMINENTE CAMPAGNA IRRIGUA E PER LA CORRETTA CORRESPONSIONE DELLE ATTRIBUZIONI DEI DIPENDENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 3 DI AGRIGENTO [iride]36302[/iride] [prot]2023/6224[/prot]

**Data:** 03/08/2023 10:11:25

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it

**CC:** presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0022356-DIG/2023

Data prot: 03-08-2023



BARCODE: -001.5547308-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/08/2023 alle ore 10:11:25 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 335 - INTERVENTI URGENTI PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'IMMINENTE CAMPAGNA IRRIGUA E PER LA CORRETTA CORRESPONSIONE DELLE ATTRIBUZIONI DEI DIPENDENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 3 DI AGRIGENTO [iride]36302[/iride] [prot]2023/6224[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 2134E6BB.00B60BB6.BA7399FF.E5DA265D.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 03/08/2023 at 10:11:25 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 335 - INTERVENTI URGENTI PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'IMMINENTE CAMPAGNA IRRIGUA E PER LA CORRETTA CORRESPONSIONE DELLE ATTRIBUZIONI DEI DIPENDENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 3 DI AGRIGENTO [iride]36302[/iride] [prot]2023/6224[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 2134E6BB.00B60BB6.BA7399FF.E5DA265D.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 6224 del 03/08/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 335 - INTERVENTI URGENTI PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'IMMINENTE CAMPAGNA IRRIGUA E PER LA CORRETTA CORRESPONSIONE DELLE ATTRIBUZIONI DEI DIPENDENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 3 DI AGRIGENTO **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENTE DELLA REGIONE

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

S  
26552

Palermo, prot. n. 6224/LAB del 03/08/2023

Risposta a nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[serviziolavoriaula@ars.sicilia.it](mailto:serviziolavoriaula@ars.sicilia.it)

All'On.le Presidente della Regione  
Ufficio di gabinetto  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

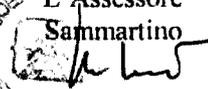
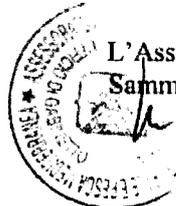
Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2<sup>a</sup> "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

**Oggetto:** Interrogazione Parlamentare n.335 – Interventi urgenti per garantire l'avvio dell'imminente campagna irrigua e per la corretta corresponsione delle attribuzioni dei dipendenti del Consorzio di bonifica 3 di Agrigento.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno Interrogante si rappresenta quanto segue.

Il Governo regionale, su proposta dello scrivente Assessorato, con legge regionale n.8 dell'11.7.2023 all'articolo 17 ha previsto un contributo di 3.400 migliaia di Euro a favore del Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento. Tale contributo, come prevede l'art.33 della l.r.9 del 27.7.2023 di modifica del comma 1 dell'art.17 della l.r.8/2023, è vincolato esclusivamente alla copertura delle spese per il personale dipendente a tempo indeterminato per l'esercizio finanziario 2023.

Tanto si rappresenta, per quanto richiesto con l'odierna interrogazione, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

L'Assessore  
Sammartino  
  


**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 48 [iride]95882[/iride] [prot]2023/6978[/prot]

**Data:** 01/08/2023 13:44:17

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
mcatanzaro@ars.it  
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0022059-DIG/2023

Data prot: 01-08-2023



BARCODE: -001.5546162-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/08/2023 alle ore 13:44:17 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 48 [iride]95882[/iride] [prot]2023/6978[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
mcatanzaro@ars.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 2167796B.00A86219.B0E9C45D.0EF3E8B4.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 01/08/2023 at 13:44:17 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 48 [iride]95882[/iride] [prot]2023/6978[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
mcatanzaro@ars.it

The original message is attached.

**Message ID:** 2167796B.00A86219.B0E9C45D.0EF3E8B4.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 6978 del 21/07/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 48 **Origine:** PARTENZA **Destinatari,** ON.LE MICHELE CATANZARO C/O ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 **RAPPORTI CON L'ARS,ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA**

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana***ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'**Uffici di Diretta Collaborazione  
**Segreteria Tecnica**Prot. n. 6928 /GabS  
26263del 21/08/2023

**Oggetto: Interrogazione parlamentare n.48: "Iniziativa urgente al fine di completare i lavori di ammodernamento della S.S. 189 e della S.S. 121 – itinerario "Palermo – Agrigento " a firma dell'On.le Michele Catanzaro.**

All' On.le

**Catanzaro Michele**  
Assemblea Regionale Siciliana

All'

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segt. e regolamento  
[protocollo.ars@postcert.it](mailto:protocollo.ars@postcert.it)

Alla

Presidenza della Reg. Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 U.O.A2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

In relazione all'Interrogazione Parlamentare in oggetto si rappresenta quanto segue:  
lungo il corridoio Palermo - Agrigento tra la A19 lungo la S.S. 121 ed il confine della Provincia di Palermo, nel territorio comunale di Castronovo di Sicilia, sulla S.S. 189, sono in corso i sottoelencati interventi di ammodernamento.

Interventi in corso di esecuzione:

lotto 2 dell'itinerario Palermo - Agrigento relativo ad un tratto di circa 34 km dall'attuale svincolo "Bolognetta" (km 238 circa della S.S.121 esistente) allo svincolo "Bivio Manganaro" (km 204 della S.S.121 esistente).

Il Lotto 2, a sua volta, è stato suddiviso in due sub-lotti, vista la complessità dell'intervento e in relazione anche alla sezione stradale di progetto di cui al D.M. 5/11/2001 come di seguito riportato:  
lotto 2A, da km 0 + 300 in prossimità della rotatoria di "Bolognetta", fino alla progressiva km 25 + 104 in prossimità del nuovo svincolo, prevede l'adeguamento in sede della categoria C1 caratterizzata da una carreggiata a doppio senso di marcia con due corsie da 3,75 m, da banchine di 1,50 m e dalla



larghezza di piattaforma pari a 10,50 m.

Lotto 2B, da km 25 + 104 al km 33 + 800 circa, prevede il raddoppio della carreggiata con una sezione assimilabile alla categoria B extraurbana principale, caratterizzata da due carreggiate con due corsie da 3,75 m per senso di marcia, una banchina in sx da 0,50 metri, una banchina in dx da 1,75 metri, franco da 0,20 tra banchina e spartitraffico per favorire la visibilità e da uno spartitraffico da 2,50 m con larghezza complessiva minima della piattaforma pari a 22,40 m.

Gli interventi principali, inoltre, sulle opere d'arte riguardano:

il miglioramento sismico di n. 6 opere, tra e viadotti.

l'adeguamento sismico di 2 ponti esistenti.

il restauro conservativo e rifacimento cordoli di ulteriori 7 viadotti esistenti.

la realizzazione di 5 nuovi viadotti con lunghezze comprese tra 230 e 720m.

1 galleria artificiale.

9 nuovi cavalcavia con luci di circa 35 m.

Sono previsti, altresì, 11 svincoli, dei quali uno di nuovo realizzazione al km 24+350 e 10 in adeguamento.

Ad oggi, risulta completata ed aperta al traffico nella nuova configurazione una estesa netta pari a 28,8 km di asse stradale, articolata come di seguito specificato:

27 + 623,37 -- 28 + 0,77,93 (chilometriche di progetto), estesa 0,45 km.

217+800 -- 221+700 (chilometriche SS121 attuale) estesa 3,90 km.

210+850 -- 212+900 (chilometriche SS121 attuale) estesa 2,05 km.

223+755 -- 234+320 (chilometriche SS121 attuale) estesa 10,56 km.

217+800 -- 224+700 (chilometriche SS121 attuale) estesa 6,90 km.

204+300 -- 207+300 (chilometriche SS121 attuale) estesa 3,00 km.

217+100 -- 217+580 (chilometriche SS121 attuale) estesa 0,480 km.

233+970 -- 234+405 (chilometriche SS121 attuale) estesa 0,435 km.

226+040 -- 227+040 (chilometriche SS121 attuale) estesa 1 km.

oltre ad importanti tratti di viabilità complanare per circa 20 km.

Sono stati realizzati tutti i nuovi viadotti ad eccezione del viadotto denominato "Montagnola I Nord", del quale deve ancora essere realizzato l'impalcato e del nuovo "Ponte San Leonardo", previsto nella perizia di variante tecnica approvata da Anas lo scorso 9 giugno.

E' stata, sostanzialmente, completata la galleria artificiale "S. Giorgio", a meno degli impianti. Negli ultimi mesi sono stati aperti al traffico alcuni tratti stradali che hanno migliorato le condizioni di percorribilità della strada, ed in particolare il tratto "Agliastro", dal km 234 + 550 al km 234 + 000 nel comune di Villafrati, il tratto "AP17" dal km 217 + 230 al km 217 + 550 nel comune di Mezzojuso ed il tratto "Scorciavacche" dal km 227 + 100 al km 226 + 100, anch'esso nel Comune di Mezzojuso.

Sempre lungo la Statale 121, sono in fase di prossima apertura ulteriori tratti stradali che consentiranno progressivamente di garantire, entro la fine del corrente anno 2023, la percorribilità dell'intera tratta senza particolari limitazioni all'esercizio.

Interventi di progettazione:

sono in corso le progettazioni dei seguenti interventi dell'itinerario Palermo - Agrigento ricompresi dal contratto di programma 2016-2020 e dal Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana per la redazione delle progettazioni ex APQR del 2017 "Rete Viaria Siciliana gestita da Anas S.p.a." : SS121 "Catane" tratto Palermo A19 - rotonda "Bolognetta" (cod. UP62). L'intervento, parzialmente finanziato è relativo al Lotto 1. Al momento è in corso la progettazione definitiva del tracciato in variante all'asse esistente che si sviluppa per circa 16,5 km con una sezione stradale di una extra urbana secondaria categoria B (ai sensi del DM 5/11/2001). Successivamente saranno avviate le procedure autorizzative e la Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente (MASE).



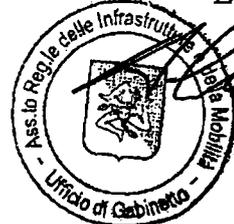
SS189 Tratto Bivio Manganaro – Confine Provinciale di Palermo. Adeguamento SS 189 cat. C1 lotto dal km 0+000 al km 15+500 (cod. PA783). L'intervento è relativo al lotto 3 ed è finanziato per la sola progettazione. Il tracciato si sviluppa in variante all'asse esistente per circa 15 km con una sezione stradale tipo C1 (DM 5-11-2001).

Al momento è stata avviata la progettazione definitiva e sono in corso di esecuzione le indagini geognostiche e ambientali, propedeutiche al completamento della progettazione, che si completeranno nel mese di ottobre 2023.

E' stata, infine, completata la progettazione dell'intervento di riappalto SS 189 della "Valle dei Platani".

"Lavori di costruzione dello svincolo di Castronovo di Sicilia" (cod. PA893). L'intervento consiste nel completamento dei lavori di costruzione dello svincolo di Castronovo di Sicilia incompiuti in seguito alla risoluzione del 25/02/2016 del contratto di appalto. Nel mese di Giugno 2023 si è conclusa la progettazione esecutiva dell'intervento, tuttavia, essendo finanziato solo parzialmente, il progetto potrà essere approvato ai fini dell'appalto delle opere solo a valle del reperimento del finanziamento residuo ( pari a circa 11,64 M€).

L'Assessore  
"ABICO"  
*[Handwritten Signature]*



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 186 [iride]96247[/iride] [prot]2023/7334[/prot]

**Data:** 02/08/2023 10:59:24

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
davide.vasta@ars.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0022148-DIG/2023

Data prot: 02-08-2023



BARCODE: -001 5546579-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/08/2023 alle ore 10:59:24 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 186 [iride]96247[/iride] [prot]2023/7334[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

davide.vasta@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 262B0D40.00A65FA6.B5792B41.B4488886.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 02/08/2023 at 10:59:24 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 186 [iride]96247[/iride] [prot]2023/7334[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

davide.vasta@ars.sicilia.it

The original message is attached.

**Message ID:** 262B0D40.00A65FA6.B5792B41.B4488886.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 7334 del 02/08/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 186 **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ON.LE VASTA DAVIDE MARIA, ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE, ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione  
Segreteria Tecnica

Prot. n. 4334 /Gab

5  
26405  
del 02/08/2023

Oggetto: Interrogazione parlamentare n.186 : "Lavori di messa in sicurezza del 1 Bacino del Porto di Riposto" a firma dell'On.le Vasta Davide – Risposta orale.

All' On.le **VASTA Davide**  
Assemblea Regionale Siciliana

All' **Assemblea Regionale Siciliana**  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segr. e regolamento  
[protocollo.ars@postcert.it](mailto:protocollo.ars@postcert.it)

Alla **Presidenza della Reg. Siciliana**  
Segreteria Generale  
Area 2 U.O.A2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

In risposta all'interrogazione parlamentare in oggetto, si fa presente quanto segue:

Le aree del "Bacino del polo di Riposto ( sia aree a terra che lo specchio acqueo), sono state date in consegna al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti dal Dipartimento dell'Ambiente al fine di realizzare i lavori di "Riqualifica e potenziamento degli ormeggi all'interno del porto di Lampedusa con la collocazione in opera di pontili galleggianti a servizio delle imbarcazioni da diporto a da pesca con il ripristino dei pontili dismessi dal Porto di Riposto".

I suddetti lavori prevedono il ripristino dei pontili galleggianti dismessi dal porto di Riposto al fine di poterli collocare nel porto di Lampedusa.

Al fine di permettere all'impresa esecutrice dei lavori di poter effettuare il ripristino dei pontili, gli stessi sono stati posizionati lungo il piazzale (area data in consegna al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti).

Allo stato attuale sul piazzale sono dislocati 32 pontili di cui 17 sono in procinto di essere



“salpati”, per essere collocati a Lampedusa (si è in attesa dell'autorizzazione da parte della Capitaneria di Porto di Riposto), 3 verranno consegnati al comune di Malfa che ne ha fatto richiesta.

Resterebbero, sul piazzale, altri 12 pontili, già riparati, per i quali si dovrebbe trovare una sistemazione o quanto meno un posto dove poterli abbancare al fine di permettere al comune di Riposto di poter iniziare i lavori di “Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e realizzazione opere accessorie per la funzionalità portuale del 1° bacino del Porto di Riposto”.

Il servizio 6, del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, a seguito di un incontro con la Capitaneria di Porto avvenuto il 14 Marzo u.s., chiederà al Dipartimento Ambiente il parere, al fine di poter abbancare i restanti pontili nell'area a verde all'interno del 1° bacino del Porto di Riposto e permettere al Comune di poter iniziare i lavori.

Si rappresenta che, per motivi di sicurezza, non possono lavorare più imprese all'interno dello stesso cantiere, per cui prima dovranno chiudersi i lavori attualmente in esecuzione e poi verranno riconsegnate le aree al Dipartimento Ambiente che potrà disporre la consegna al Comune per l'esecuzione dei nuovi lavori.

Si rappresenta, inoltre, che un ulteriore problema è rappresentato dai finger (pontili d'imbarco) dislocati all'interno dell'area a verde e sulla banchina, in quanto un buon numero sono ancora posti sotto sequestro insieme ai corpi morti e alle catenarie dei pontili dismessi.

Il servizio 6 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, chiederà al Dipartimento Ambiente (custode giudiziario), il dissequestro dei finger al fine di poterli portare a discarica e così bonificare l'area come richiesto dal Tribunale di Catania.

A riguardo è stato richiesto allo scrivente Assessorato di incrementare di ulteriori 350.000,00 euro il finanziamento concesso.



L'Assessore

ARICQ'



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 313 [iride]96271[/iride] [prot]2023/7359[/prot]

**Data:** 02/08/2023 11:21:39

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
serafina.marchetta@ars.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0022157-DIG/2023

Data prot: 02-08-2023



BARCODE: -001.5546614-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/08/2023 alle ore 11:21:39 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 313 [iride]96271[/iride] [prot]2023/7359[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
serafina.marchetta@ars.regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 2169DD2D.00ADD326.B58D8A60.19ED95A5.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 02/08/2023 at 11:21:39 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 313 [iride]96271[/iride] [prot]2023/7359[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
serafina.marchetta@ars.regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 2169DD2D.00ADD326.B58D8A60.19ED95A5.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 7359 del 02/08/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 313 Origine: PARTENZA Destinatari, ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE, AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS, ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA, ON. LE SERAFINA MARCHETTA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

Ufficio di Diretta Collaborazione  
Segreteria Tecnica

Prot. n. 9359/Gab del 02/08/2023

Oggetto: Interrogazione parlamentare n.313 "Attivazione nel comune di Lampedusa e Linosa di un'aula informatizzata per consentire ai cittadini ivi residenti di svolgere in loco gli esami teorici a quiz per il conseguimento delle patenti di guida di tutte le categorie.

All'On. Le Marchetta Serafina  
Assemblea Regionale Siciliana  
Mail

All'Assemblea regionale Siciliana  
Servizio Lavori D'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
Protocollo.ars.@postecert.it  
Servizio

Alla Presidenza della regione Siciliana  
Segreteria generale  
Area 2. U.O. A2. 1 "Rapporti con I?ARS  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'Interrogazione Parlamentare, meglio descritta in oggetto, si rappresenta che prima dell'avvio, nel 2009, delle procedure d'esame informatizzate il Mit aveva previsto la possibilità di attrezzare sedi private (autoscuole e consorzi) per l'espletamento delle prove di teoria per il conseguimento della patente di guida. Tale possibilità tuttavia è stata accantonata per motivi di sicurezza informatica.

Per tale motivo, la predisposizione di un'aula informatizzata dovrebbe essere effettuata dall'Amministrazione regionale, di concerto con il MIT: la regione Siciliana dovrebbe disporre di locali ad uso esclusivo, fornire le infrastrutture e le postazioni di lavoro, mentre il MIT dovrebbe fornire la connettività e l'operatività delle procedure di esami.

Anche con un uso esclusivo, l'attuale sistema non garantisce livelli ottimali di sicurezza informatica.

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

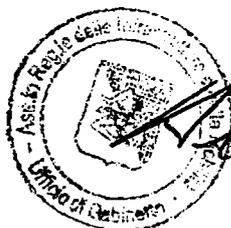
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: [gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it)

Tuttavia, questo dipartimento ha avviato le procedure per il passaggio alla nuova procedura di esame informatizzata, c.d. "Quiz patenti 3.02 implementata da MIT, che garantirà migliori standard di sicurezza.

Terminata la migrazione delle nove sedi della Motorizzazione civile, si potrà procedere con l'utilizzo dello stesso modello per le eventuali sedi da approntare sulle Isole minori della Sicilia.

Resterà comunque da verificare se, anche con le nuove procedure, dovesse permanere l'obbligo di utilizzo esclusivo di locali, infrastrutture e postazioni, per scongiurare l'interferenza di agenti esterni che possano compromettere a sicurezza informatica.

In conclusione, pur non escludendo la possibilità di realizzare quanto richiesto, occorrerà attendere i tempi tecnici imposti dal MIT per la migrazione delle aule esistenti ed effettuare poi con la collaborazione dell'ARIT, la valutazione dei costi a carico dell'Amministrazione e le successive forniture.



L'Assessore

(Arico')

*[Handwritten signature]*

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00093 [iride]7632[/iride] [prot]2023/3956[/prot]

**Data:** 01/08/2023 13:43:06

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0022058-DIG/2023

Data prot: 01-08-2023



BARCODE: -001.5546156-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/08/2023 alle ore 13:43:06 (+0200) il messaggio "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00093 [iride]7632[/iride] [prot]2023/3956[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 217395D5.00A81FCC.B0E8AF0C.0C43FE9B.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

## Certified email message

On 01/08/2023 at 13:43:06 (+0200) the message "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00093 [iride]7632[/iride] [prot]2023/3956[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 217395D5.00A81FCC.B0E8AF0C.0C43FE9B.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## postacert.eml

Protocollo n. 3956 del 01/08/2023 **Oggetto:** TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00093 **Origine:** PARTENZA **Destinatari:**ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Si invita il Servizio Lavori d'Aula a fornire copia all'On.le interrogante.

Grazie

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**

**ASSESSORATO DELLA SALUTE**

*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*

**SEGRETERIA TECNICA**

S  
26398

Prot. n. 3956/Gab.

Palermo, 01-9-2023

**All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo**

e, p. c.

**Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo**

**Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2 -  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo**

**Oggetto: Interrogazione n. 93 dell'On.le Chinnici Valentina: Modalità di accesso all'ossigenoterapia.**

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione della scrivente con presidenziale prot. 10320 dell'1/3/2023, si forniscono gli elementi di risposta richiesti sulla base di quanto riferito dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica di questo Assessorato con un focus sulla situazione peculiare dell'ASP di Palermo.

*"Nel corso degli ultimi anni si è assistito, a livello regionale, ad un costante incremento nei consumi di ossigeno liquido a livello domiciliare e, conseguentemente, della spesa farmaceutica ad esso associata.*

*In particolare, l'ultimo rapporto AIFA sul monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale dei farmaci, aggiornato al mese di ottobre 2022, identifica la Sicilia come la Regione con la più alta spesa per gas medicinali a livello nazionale, con una spesa pari al doppio della media italiana e circa 4-5 volte superiore rispetto ad altre regioni sovrapponibili per popolazione.*

*Tale marcato scostamento ha indotto il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Salute e la stessa AIFA a concentrare la propria attenzione sulla Sicilia.*

*Pertanto, al fine di revisionare l'approccio alla Ossigenoterapia domiciliare a lungo termine a livello regionale, condividendo strategie operative che soddisfino contemporaneamente il principio dell'efficacia clinica per il paziente e quello della razionalizzazione delle risorse, con il DDG 347 del 26 aprile 2022, l'Assessorato della Salute ha adottato il documento " Linee di indirizzo finalizzate alla prescrizione di ossigenoterapia domiciliare a lungo termine (OTLT) nel paziente adulto in Regione Sicilia"; tali linee di indirizzo prevedono, tra l'altro, l'impiego di un Piano Terapeutico sviluppato ad hoc per la prescrizione della OTLT.*

*Contestualmente, poiché dagli approfondimenti effettuati è emerso che la procedura di acquisto dell'ossigeno liquido in Regione Sicilia è eterogenea e ormai obsoleta, con costi di acquisto e di distribuzione di gran lunga superiori rispetto a quelli che si osservano nelle gare più recenti attuate da altre Regioni, la Centrale Unica di Committenza ha avviato il proprio iter procedurale finalizzato all'espletamento di una gara unica che possa consentire la riduzione del costo di acquisto del suddetto gas medicinale, nonché una più uniforme modalità distributiva della OTLT sul territorio regionale.*

*Fatte le dovute premesse, occorre evidenziare che l'ASP di Palermo presenta, a differenza delle altre Aziende Sanitarie Provinciali, una modalità di distribuzione dell'ossigeno liquido che prevede il coinvolgimento delle farmacie private le quali, tramite il canale della farmaceutica convenzionata e mediante l'utilizzo di un precipuo sistema informatico, dispensano l'ossigeno liquido agli utenti afferenti il territorio dell'ASP.*

*Pertanto, al fine di consentire l'adeguamento della prescrizione a suddetto disposto regionale, il Dipartimento del Farmaco ha chiesto, in data 17/8/2022, al gestore della piattaforma Webcare di Federfarma l'aggiornamento del Piano terapeutico alla luce del DDG 347/2022; richiesta più volte sollecitata nei mesi successivi.*

*L'ASP evidenzia, altresì, che soltanto nel mese di dicembre 2022, il gestore della piattaforma informatica ha manifestato la propria disponibilità ad un incontro finalizzato all'adeguamento di quanto richiesto.*

*Successivamente, in data 21/2/2023 l'ASP di Palermo ha trasmesso un ulteriore sollecito alla Federfarma provinciale, la quale, con la nota prot. n. 53 del 28/2/2023, ha dichiarato di non potere affrontare la spesa necessaria alla modifica della piattaforma in assenza di garanzie di durata almeno biennale del rapporto in essere.*

*Pertanto, l'atteggiamento di totale chiusura della Federfarma rispetto alla richiesta dell'ASP di Palermo ha determinato disagi agli assistiti in OTLT poiché si è dovuto ripristinare il piano terapeutico cartaceo; a tal proposito, occorre evidenziare che tali criticità non si osservano*

*in nessuna delle altre ASP, presso le quali vige la distribuzione diretta della OTLT senza il coinvolgimento delle farmacie private .*

*Alla luce di quanto sopra riportato e vista la spiacevole posizione assunta dal sindacato dei titolari di farmacia dell'area metropolitana di Palermo, nelle more dell'attuazione della gara regionale, già bandita ed in corso di espletamento, l'ASP di Palermo ha attivato, con carattere di urgenza, una procedura di gara finalizzata alla distribuzione diretta dell'ossigeno liquido sul proprio territorio con consegna diretta al domicilio dei pazienti; ciò al fine di garantire il rispetto delle esigenze assistenziali degli assistiti in OTLT, nonché di uniformare il proprio sistema di distribuzione a quello delle altre Aziende Sanitarie Provinciali, superando così le criticità evidenziate."*

**L'ASSESSORE**  
**Dr. ssa Giovanna Volo**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Volo', is written over a circular official stamp. The stamp is partially obscured by the signature and contains some illegible text and a central emblem.